QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flect

Un pericoloso pacifismo

Un noto scrittore politico americano che sta svolgendo un'inchiesta sulla situazione europea, Joseph Alsop della *N. Y. Herald Tribune*, ha rivolto al pacifista Lord Russell questa domanda: « E se i sovietici non si lasciassero indurre, in nessun modo, ad un accordo per il disarmo nucleare controllato? ». « In tal caso (ha risposto il Premio Nobel) sarei personalmente favorevole al disarmo unilaterale. La scelta è dura. Vi ho riflettuto molto e penso di non illudermi in merito alle conseguenze: esso significherebbe probabilmente, per un certo periodo, la dominazione comunista su tutto il mondo. Ma dovendo scegliere fra l'estinzione dell'umanità ed un temporaneo dominio comunista, io sceglierei quest'ultimo. Sarebbe una cosa indicibilmente orrenda, ma non durerebbe più di quanto non sia durato il mostruoso impero di Gengis Khan. Mentre la fine della razza umana sulla terra sarebbe un avvenimento irreversibile ». Ieri sera alla tv inglese — come l'on. Nenni informava, molto soddisfatto, nell'editoriale di domenica — è stato trasmesso un dramma di Priestley (anticomunista quanto Russell, ma anch'egli fervente apostolo del disarmo unilaterale), in cui si illustrano gli orrori che la caduta di una bomba H scatenerebbe su Londra. Vi si vedono scene orribili; il protagonista uccide la moglie e le figlie mutilate ed accecate per porre termine alla loro agonia.

Lord Russell è un uomo di grande ingegno, ma ha 85 anni e nella sua filosofia non sono mai mancate le stravaganze; J. B. Priestley è un romanziere e non ha responsabilità politiche o militari. Ma proprio in questi giorni è uscito a Londra un volume di sir Stephen King Hall, *La difesa nell'èra nucleare*, che ha ben altro significato. Figlio e nipote di ammiragli, l'autore ha dietro di sé una brillante carriera in Marina e il suo petto è coperto di medaglie. Il libro, scritto dopo una serie di conferenze in tutta la Gran Bretagna, si ispira al principio che nell'età atomica « la violenza non serve più » come mezzo difensivo. Quest'idea lo porta alla conclusione che l'Inghilterra dovrebbe prendere l'iniziativa di rinunciare alle armi nucleari, anche unilateralmente se gli altri paesi non sono disposti a seguirla, e di dire agli Stati Uniti: « Se voi non abbandonate la bomba all'idrogeno, l'alleanza militare anglo-americana è finita ». All'obbiezione che questo disarmo rischierebbe di provocare un'invasione sovietica, l'alto ufficiale ne ammette la possibilità, ma per fronteggiarla non vede altra politica che la resistenza non violenta, ed espone un piano particolareggiato per addestrare la nazione a tale forma di lotta. Uno dei più autorevoli critici militari inglesi commenta che la pratica della non violenza è priva di efficacia contro i metodi usati da Hitler o da Stalin; tuttavia discute con molta serietà il libro dell'ammiraglio e giunge alla conclusione che la Gran Bretagna dovrebbe smettere di produrre bombe termonucleari, lasciando solo agli Stati Uniti la responsabilità dell'organizzazione difensiva atomica.

Il movimento pacifista inglese ha preso nelle ultime settimane proporzioni crescenti: è diventato uno tra i temi principali delle elezioni suppletive, è vivacemente discusso nel mondo studentesco di Oxford, fa passare un momento assai difficile al partito laburista. Una volta era Bevan che guidava l'azione per il disarmo; ora, designato a reggere il Foreign Office in caso di vittoria socialista, si è avvicinato alla corrente moderata di Gaitskell, ma la bandiera della lotta contro le bombe A e H è stata raccolta da un suo ex-luogotenente. Questi aveva stretto attorno a sé solo dieci deputati, quando a fine febbraio il *Daily Herald* scrisse in un editoriale: « E' illusione credere che le nostre bombe possano darci prestigio e sicurezza; ci conducono semplicemente al fallimento ». L'indomani una settantina di parlamentari socialisti firmavano un manifesto favorevole a questa politica di rinuncia. Quantunque la maggioranza del partito e dei sindacati resti fedele alla tendenza più prudente, quei conflitti interni hanno costretto i dirigenti ad elaborare una mozione di compromesso, in cui il *Labour Party* reclama un sollecito incontro al massimo livello, la sospensione anche unilaterale degli esperimenti atomici, la fine delle pattuglie aeree con apparecchi armati di bombe H, il rinvio della costruzione delle basi per i missili americani. Il congresso del partito, in settembre, prenderà su questi temi posizioni definitive.

In Inghilterra, dunque, c'è una piccola minoranza irresponsabile, il cui pacifismo si spinge fino alla tesi insensata che la sola via di salvezza consiste nel deporre le armi davanti ad un avversario implacabile ed armato fino ai denti; e su un terreno meno assurdo ma più insidioso, altre correnti, assai forti nel paese e nella direzione laburista, insorgono contro la fabbricazione di bombe all'idrogeno e contro la costruzione nell'isola di basi per missili. Nell'ipotesi, per ora improbabile, che queste opinioni ottenessero il sopravvento, gli americani avrebbero ancora interesse a mantenere forze armate in un'Europa che rifiuta la necessaria collaborazione militare? Il pacifismo dei socialisti britannici implica due seri pericoli: incoraggia ad attendere impreparati gli avvenimenti e lascia gli Stati Uniti arbitri della nostra difesa.

Non viviamo certo nel migliore dei mondi: la nostra pace è garantita da una formula che fa raggelare le vene, l'« equilibrio del terrore ». Purtroppo sino a quando non sarà raggiunto un sicuro compromesso con Mosca, non vi è altra scelta.

Per la difesa dei Paesi del sud-est asiatico

Oggi si riuniscono a Manila i ministri dell'alleanza asiatica

Fanno parte della Seato: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Tailandia e Filippine - Dichiarazioni di Dulles, Pineau e Selwyn Lloyd - Incontri «privati» dei tre occidentali - La conferenza si propone di rafforzare i vincoli con le altre organizzazioni difensive

(Nostro servizio particolare)
Manila, 10 marzo.

Foster Dulles, Pineau e Selwyn Lloyd sono giunti stamane a Manila ove inizierà domani una conferenza di tre giorni tra i ministri degli Esteri degli otto paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Tailandia e Filippine) membri del patto per la difesa dell'Asia sud-orientale (SEATO).

Il Segretario di Stato americano non ha voluto fare dichiarazioni sulla situazione in Estremo Oriente e circa le recenti proposte russe su una conferenza « al vertice ». Alla domanda se intendesse discutere questi problemi con i suoi colleghi britannico e francese, Dulles ha risposto: « Sono venuto a Manila per trattare le questioni della "Seato" e penso che queste ci assorbiranno completamente ». Egli ha aggiunto di non avere ancora avuto notizie ufficiali relative alla proposta russa — trasmessa sabato da Radio Mosca — di costituire una zona senza atomiche in Asia nel quadro di un sistema di sicurezza collettiva. Il Segretario di Stato si è congedato dai giornalisti, che lo avevano atteso all'aeroporto, affermando che i lavori della Conferenza dovranno « rafforzare ulteriormente » la struttura della SEATO.

Il ministro degli Esteri francese Pineau ha dichiarato al suo arrivo che discuterà i preparativi per una conferenza al massimo livello non soltanto coi ministri degli Esteri di Stati Uniti e Gran Bretagna, « ma con tutti i miei colleghi delle nazioni facenti parte dell'alleanza ». Pineau ha aggiunto di nutrire fiducia che le operazioni fra la Tunisia e la Francia torneranno ad essere normali. Richiesto se discuterà il problema con Foster Dulles e con il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, Pineau ha detto: « Naturalmente, parleremo di tutto ».

Selwyn Lloyd ha espresso il desiderio di avere colloqui con Foster Dulles su problemi quali: la conferenza al massimo livello, la situazione in Indonesia ed altri che non ha voluto precisare.

Anche gli altri Ministri che partecipavano ai lavori sono arrivati in giornata a Manila. La presenza dei tre «grandi occidentali» costituisce certo il motivo di maggiore interesse politico per le prossime riunioni. Dulles, Pineau, e Selwyn Lloyd non si sono più incontrati dal dicembre scorso, dopo l'ultima conferenza della NATO a Parigi e questi ultimi mesi sono stati particolarmente densi di avvenimenti. Si è avuta una serie ininterrotta di iniziative diplomatiche sovietiche per una conferenza al vertice, si è registrato un peggioramento della situazione indonesiana, che potrebbe degenerare in guerra civile, vi è stata la decisione di Pechino di ritirare le sue truppe dalla Corea settentrionale, vi è stata la crisi franco-tunisina ed infine il progetto del governo francese per un eventuale patto del Mediterraneo occidentale. Tutti questi avvenimenti conferiscono un'importanza insolita agli scambi di vedute che i « tre » avranno a Manila.

Un primo incontro vi è stato questa sera al ricevimento offerto dal governo filippino, alla vigilia della sessione del Consiglio. Il Ministro degli Esteri inglese aveva già in precedenza fatto visita al Segretario di Stato, presso l'Ambasciata degli Stati Uniti.

Fonti americane hanno dichiarato che gli Stati Uniti considereranno favorevolmente proposte per una più stretta collaborazione fra i paesi della NATO, della SEATO e quelli del Patto di Bagdad (Inghilterra, Turchia, Iran, Irak e Pakistan). Washington è per ora contraria all'idea di costituire un'unica alleanza comprendente tutti e tre i gruppi. Circa la collaborazione economica, gli Stati Uniti sono disposti ad accettare qualunque iniziativa organizzata fra i membri asiatici. I rappresentanti delle Filippine, della Tailandia e del Pakistan hanno fatto sapere che chiederanno maggiori aiuti.

Argomento fondamentale della Conferenza sarà la difesa.

a. p.

Sbarco di truppe indonesiane contro i ribelli a Sumatra

Singapore, 10 marzo.

Dieci battaglioni dell'esercito indonesiano rimasto fedele al presidente Soekarno sono sbarcati stamane all'alba, dopo tre giorni di bombardamenti navali ed aerei, sull'isola di Sumatra per reprimere la rivolta capeggiata da un gruppo di «giovani colonnelli» i quali accusano Soekarno di simpatie verso i comunisti.

Dopo brevi scontri con le truppe sbarcate, le forze dissidenti si sono ritirate nella giungla e si prevede che un'aspra guerriglia stia per divampare nella grande e ricca isola dell'arcipelago indonesiano.

Appare evidente che le truppe indonesiane sbarcate a Sumatra punteranno verso il bacino petrolifero di Pakanbaru, i cui impianti sono di proprietà della società americana Caltex.

Un annunzio diramato a Singapore avverte che da oggi la Caltex sospende l'estrazione del minerale nei campi petroliferi della provincia centrale di Sumatra. Un portavoce della compagnia ha precisato che la sospensione di tutte le attività nelle province indonesiane ribelli viene attuata dietro raccomandazione del governo centrale di Djakarta.

Un dirigente della compagnia giunto oggi da Djakarta ha dichiarato che l'evacuazione dei tremila dipendenti della Caltex, compresi le mogli e i figli, è già in atto.

Festose accoglienze di Taranto a Gronchi

La folla in corteo con il Presidente - Inaugurato il ponte girevole

Taranto, 10 marzo.

In una giornata di sole e ventosa il Presidente della Repubblica ha concluso oggi a Taranto la visita alle Puglie. Gronchi, che era accompagnato dall'on. Leone e dal sen. De Pietro, dal Presidente del Consiglio e dal ministro Togni, ha assistito nella prima mattinata alla sfilata delle unità navali nel Canale. Doveva recarsi al Palazzo dell'Ammiragliato in macchina; venendo meno al programma ufficiale, il Capo dello Stato ha preferito, invece, compiere il tragitto a piedi, tra gli applausi e le grida festose della folla che dietro di lui ha formato un unico, grande corteo.

Quindi, dopo un discorso del Sindaco e la benedizione del Vescovo, il Presidente della Repubblica ha inaugurato il nuovo ponte girevole, che sostituisce quello sorto nello stesso punto oltre mezzo secolo fa. L'ardita opera d'ingegneria è costata 400 milioni ed è stata realizzata, su progetto delle Officine di Savigliano, con il concorso dei Cantieri Navali tarantini.

Gronchi ha poi visitato la Cattedrale e la Scuola del Corpo equipaggi marina militare «Lorenzo Bezzi» e in Prefettura si è incontrato con i rappresentanti della città, che ha ringraziato per le accoglienze ricevute esprimendo la sua fiducia nella giovane classe dirigente che opera in tutta l'Italia Meridionale.

Nel pomeriggio Gronchi è stato ricevuto in municipio, dove gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. Quando il Capo dello Stato è entrato nell'aula consiliare, il Consiglio in piedi ha lungamente applaudito al suo indirizzo. Ha quindi parlato il presidente del Consiglio, sen. Zoli, il quale, dopo aver ricordato le caratteristiche del nuovo ponte girevole aperto al traffico, ha dichiarato: « La cerimonia odierna ha un valore che trascende la cerchia di questa città, perché è espressione di quella concreta solidarietà che la democrazia, rinata a nuova vita nella Repubblica, prima e sola nella storia d'Italia, senza bisogno del richiamo di blateranti tardivi apostoli, ha sentito come suo dovere e come impegno morale nei confronti di tutto il Mezzogiorno ».

Ha parlato poi il sindaco Monfredi, e gli ha risposto il Presidente della Repubblica sottolineando la spontaneità dell'accoglienza della popolazione tarantina. « In essa — ha detto — scorgo un significato che è utile additare alla nazione, vale a dire il profondo, vigoroso, indistruttibile senso di unità che lega il Mezzogiorno al resto d'Italia ».

Successivamente il Capo dello Stato e le altre autorità hanno lasciato il municipio per raggiungere l'ammiragliato dove ha avuto luogo un ricevimento. Alle 19.30 Gronchi è partito in treno per Roma, dove giungerà domani alle ore 8.30.

Ripresa del freddo e del maltempo



Un'ondata di maltempo, con freddo e neve, si è abbattuta particolarmente sull'Italia centro-meridionale. Il transito è difficile sui passi appenninici. Le coltivazioni in Campania e Puglie hanno subito gravi danni. Nel golfo di Napoli la navigazione è pericolosa: due navi si sono arenate. Nella foto il « Sant'Antonio » sbattuto dalle onde sulla spiaggia di Bagnoli, dove ha riportato gravissimi danni. Il Piemonte è stato spazzato da un vento gelido e nella notte è caduta la neve a Torino. Vedere in settima pagina un articolo sulle cause del fenomeno e le notizie dalle diverse regioni.

Burrascoso svolgimento degli esami di Stato professionali

I temi per la prova d'Ingegneria sottratti a Roma dagli studenti

Un gruppo è entrato nelle aule attraverso i tetti - Pochi candidati nell'Università presidiata dalla polizia - Incidenti minori a Bari e Parma; facoltà occupate a Pisa, Ferrara, Padova - Chiuso dal Rettore l'Ateneo di Trieste - Inchiesta del ministro Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 marzo.

Gli esami di Stato, iniziati questa mattina in molte Università italiane, hanno avuto uno svolgimento burrascoso e incerto, con candidati insofferenti e inaspriti dalle recenti polemiche sull'opportunità e liceità dell'attuale prova di abilitazione professionale.

A Roma l'atteggiamento degli studenti è stato particolarmente intollerante e violento e, poco prima di mezzogiorno, si è avuto un gravissimo episodio, suscettibile di compromettere la validità degli esami stessi; un gruppo di goliardi della facoltà di ingegneria, si è introdotto con la forza nelle aule, è riuscito a sottrarre il testo dei temi scritti e ne ha divulgato il contenuto mentre ancora erano in corso le prove.

Il furto dei temi ha concluso una mattinata di incidenti e di gazzarra, che non sempre la polizia è riuscita ad arginare. Fin dalle prime ore la città universitaria romana era presidiata dalla Celere ed i cancelli venivano aperti solo a coloro che, documenti alla mano, potevano dimostrare di dover sostenere l'esame di Stato. Nell'ampio piazzale delle Scienze, antistante l'Università, folti gruppi di studenti protestavano e fischiavano sia contro l'intervento della polizia, sia contro l'arrivo dei candidati che volevano sottoporsi alla prova; questi ultimi, in verità, non erano molto numerosi.

Le sedi delle facoltà di medicina, chimica e farmacia sono state del tutto disertate; scarsa è stata anche l'affluenza nella facoltà di scienze economiche, mentre quasi normale era la situazione nelle facoltà di ingegneria e architettura, sgombrata quest'ultima nella notte da alcuni goliardi che avevano occupato i locali due giorni or sono.

A San Pietro in Vincoli, dove si trovano le aule di ingegneria, erano presenti cento laureati su un totale di 150 iscritti; per impedire il regolare svolgimento della prova, circa 500 studenti cercavano allora di sfondare lo schieramento della polizia e penetrare nell'Istituto. Il tentativo veniva frustrato da una carica della «Celere», ma un esiguo gruppo di goliardi, seguendo avventurosamente la via dei tetti, riusciva egualmente ad entrare nelle aule ed a sottrarre il testo delle prove scritte. A mezzogiorno i temi erano sul tavolo di redazione del *Paese-Sera*, il quotidiano paracomunista della sera, che poco dopo provvedeva a pubblicarli; alla stessa ora una copia integrale dei temi veniva depositata presso un notaio con il chiaro proposito di invalidare l'esame (iniziato alle 10, questo doveva concludersi otto ore dopo).

Sul grave episodio al Ministero della P. I. si mantiene per ora il massimo riserbo; il ministro Moro ha chiesto al preside della facoltà ed alla commissione d'esame di inviargli un dettagliato rapporto sull'accaduto. Finché tale rapporto non sarà pervenuto nessuna decisione verrà presa e la sottrazione dei temi sarà ufficialmente ignorata. In sede ministeriale si ritiene tuttavia che al più verrà invalidato l'esame di ingegneria della facoltà di Roma, fermo restando il valore delle prove sostenute nelle altre città.

Gli incidenti avvenuti all'Università di Roma si sono ripetuti, con minore violenza, a Bari ed a Parma, dove le aule sono state occupate e l'accesso precluso ai neo-laureati che intendevano sottoporsi alle prove scritte. Negli Atenei di Pisa, Ferrara, Palermo e Padova risultano tuttora occupate alcune facoltà, mentre a Trieste il rettore, per evitare torbidi, ha decretato la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

A Firenze, Bologna, Genova la situazione è, invece, del tutto normale ed i candidati si sono presentati nella misura dell'80%; ad Urbino gli esami hanno avuto inizio nel pomeriggio, mentre a Milano cominceranno domattina. Buona è stata anche l'affluenza di esaminandi a Pavia, dove l'Università era stata sgombrata nottetempo dagli agenti di polizia. A Venezia, Modena, Napoli non si sono avuti incidenti, ma le prove d'esame sono andate completamente deserte.

L'UNURI, organismo nazionale universitario, in serata ha messo in rilievo il « fallimento della sessione d'esame che il ministro Moro ha voluto, con scarsa tempestività, indire nella giornata odierna ». Secondo i dirigenti dell'UNURI, il ministro della P.I. avrebbe fatto cosa opportuna rinviando l'inizio delle prove di abilitazione professionale di almeno 24 ore, il tempo necessario cioè per rispondere alla proposta del senatore missino Franza; questi, com'è noto, ha chiesto che gli esami si svolgessero regolarmente in due sessioni, a marzo ed a settembre, concedendo nel frattempo ai neo-laureati l'abilitazione provvisoria. Su tale proposta il ministro Moro ha fatto sapere di « concordare in linea di massima ma di dover attendere il parere del Presidente del Consiglio »; domani, in sede di Commissione della P.I. del Senato, l'on. Moro dirà se il governo accetta o respinge la proposta Franza.

In un modo o nell'altro la giornata di domani dovrebbe essere decisiva ai fini dell'attuale agitazione universitaria; se la proposta verrà accolta i laureati che oggi non si sono presentati potranno sostenere gli esami in autunno, se verrà respinta è probabile che gli universitari si rassegnino e rinuncino alla loro posizione di intolleranza. L'agitazione si dovrebbe comunque trasferire dalle piazze al Parlamento, poiché è intenzione dell'UNURI di fare opera di persuasione presso i deputati della nuova legislatura affinché venga modificata la legge sull'esame di Stato che oggi — secondo gli studenti — è concepito « in modo non serio e non rispondente alle finalità perseguite ».

s. c.

A fine settimana la decisione sullo scioglimento delle Camere

Subito dopo l'annuncio si riunirà il Consiglio dei Ministri per fissare la data delle elezioni - Tambroni è convinto che la chiusura delle urne riguarderà non solo Montecitorio, ma anche Palazzo Madama - Il problema dei discorsi dei partiti alla televisione

Roma, 10 marzo.

Alla fine della settimana, molto probabilmente, Gronchi farà conoscere al Presidente del Consiglio la sua decisione sullo scioglimento delle Camere e lunedì, o al più tardi martedì, il Consiglio dei Ministri si riunirà per fissare la data delle elezioni. L'indiscrezione proviene dagli ambienti vicini all'on. Andreotti e aggiunge anche che lo scioglimento non riguarderà soltanto la Camera, ma pure il Senato.

Su questa seconda ipotesi è ancora doverosa, tuttavia, una riserva prudenziale. Il governo, com'è noto, spinge verso le elezioni abbinate. Lo ha confermato anche oggi, conversando con i giornalisti a Montecitorio, il ministro Tambroni. Ed è tanto sicuro che il Capo dello Stato decreterà lo scioglimento, che avrebbe già consentito la stampa delle schede per l'elezione dei senatori. La D. C., da parte sua, farà modo di impedire, domani, l'approvazione della legge elettorale per Trieste, l'ultimo ostacolo di carattere procedurale che potrebbe ritardare la decisione di Gronchi (se il Senato approvasse il provvedimento, bisognerebbe poi attendere per un mese la ratifica della Camera).

E', tuttavia, impossibile dire se tanta ostinata sicurezza si appoggi a precisi dati di fatto o non sia soltanto un atteggiamento di carattere, per così dire, propagandistico. C'è chi dice che Gronchi ha già preso la sua decisione, favorevole al doppio scioglimento, e ne stia soltanto meditando la motivazione (che verrebbe illustrata, come già avvenne nel 1953, con un comunicato dell'ufficio-stampa del Quirinale; la Presidenza della Repubblica ha chiesto in questi giorni al Senato e alla Camera i resoconti dei dibattiti sulla mancata «riforma»). Secondo altri, invece, il Presidente della Repubblica sarebbe ancora molto perplesso, soprattutto perché lo scioglimento del Senato non incontra il favore unanime di tutte le parti politiche.

Non resta che attendere i pochi giorni che mancano alla decisione. Domattina Gronchi sarà di ritorno a Roma; probabilmente nel corso della giornata avrà altri contatti e mercoledì o giovedì dovrebbe ricevere i Presidenti delle Camere di cui, secondo il disposto costituzionale, deve ascoltare il parere prima di decidere sullo scioglimento di uno o di entrambi i rami del Parlamento.

Nella conversazione con i giornalisti cui abbiamo accennato, il ministro Tambroni ha confermato che gli elettori saranno oltre 32 milioni e mezzo per la Camera e circa 30 milioni per il Senato (per cui votano soltanto i cittadini che abbiano raggiunto il 25° anno di età). Il Ministro ha ammesso francamente che l'organizzazione dei servizi elettorali, sia al centro che alla periferia, è ancora un po' antiquata. Si sta provvedendo all'ammodernamento attraverso la meccanizzazione, che, però, non potrà mai essere totale poiché l'elettore è chiamato ad esprimere, oltre il voto di lista, anche quelli preferenziali.

Sarebbe anche auspicabile una campagna elettorale più breve, ma anche qui esistono delle difficoltà obiettive: come la necessità, ad esempio, di raggiungere personalmente gli elettori, in campagna e in montagna, per evitare un massiccio astensionismo.

Si è parlato anche dell'efficacia dei vari strumenti di propaganda e di informazione. Tambroni ha riconosciuto che il grande fatto nuovo delle prossime elezioni sarà, in questo settore, la presenza della televisione, giustificando così l'importanza del problema che giovedì verrà discusso in Parlamento: come assicurare, cioè, un'equanime distribuzione del « tempo televisivo » nella prossima campagna elettorale. Il problema, sollevato da tutti i gruppi di opposizione, è complesso, poiché non si tratta soltanto di riservare un certo numero di minuti agli oratori di vari partiti, ma anche di assicurare il massimo di obiettività a tutto il complesso delle trasmissioni.

Enzo Forcella

Al Consiglio dei ministri francesi

Approvato lo schema della Comunità mediterranea

Nuova fase dei "buoni uffici,, per la Tunisia - Parigi accetta di concentrare a Biserta tutte le sue truppe

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 marzo.

Un Consiglio dei ministri straordinario ha fissato stasera la posizione del governo in relazione agli ultimi sviluppi del conflitto franco-tunisino. Il presidente del Consiglio ha ricevuto poi Robert Murphy e Harold Beeley, i quali partiranno domattina per Tunisi, per proseguire col presidente Burghiba la loro missione di buoni uffici.

Il governo francese accetta il raggruppamento delle proprie truppe di guarnigione in Tunisia nella base di Biserta ed è pure disposto a ritirare in Francia, a titolo simbolico, una piccola aliquota di tali truppe. Chiede però il controllo da parte di una commissione neutrale degli aeroporti che verranno evacuati, affinché essi non possano venir utilizzati a favore dei nazionalisti algerini. Anche la frontiera tra la Tunisia e l'Algeria dovrà venire posta sotto sorveglianza neutrale, mentre Burghiba dovrà impegnarsi a revocare le misure prese contro i cittadini francesi.

Queste condizioni, tutt'altro che eccessive, dovrebbero permettere a Murphy e a Beeley di ristabilire le trattative dirette tra Parigi e Tunisi, durante le quali i due Paesi potranno risolvere amichevolmente i più importanti motivi di contrasto. Dipende ora da Habib Burghiba il successo della missione di Murphy e di Beeley: il presidente tunisino sembra avere dato negli ultimi tempi qualche prova di uno spirito più conciliante, però è poco probabile che accetti il punto di vista della Francia senza presentare controproposte ai due diplomatici.

Il problema ha subito d'altronde una notevole evoluzione dopo l'iniziativa di Félix Gaillard per una comunità mediterranea di difesa, alla quale dovrebbero partecipare, insieme alla Francia, l'Italia, la Spagna, il Marocco, la Tunisia, la Libia e la Gran Bretagna, che, attraverso Malta e Gibilterra, può essere considerata un Paese mediterraneo.

Il Consiglio dei ministri ne ha trattato diffusamente, benché si tratti di un progetto di cui devono essere ancora stabiliti i particolari pratici. Le linee generali sono state però approvate dal Consiglio dei ministri e il Quai d'Orsay le comunicherà domattina ai rappresentanti diplomatici francesi all'estero, affinché possano iniziare le consultazioni con i governi interessati.

L'idea fondamentale della comunità è di completare il dispositivo della difesa atlantica. « E' l'ultima possibilità di attirare una parte dei Paesi arabi verso l'Occidente », ha detto il presidente del Consiglio illustrando il piano ai ministri.

Benché collegata con la NATO, la nuova comunità dovrà essere meno rigida della Alleanza Atlantica: non ci sarà un comando unificato, ma soltanto contatti fra gli Stati maggiori. I collegamenti saranno stabiliti con il comando sud-Atlantico, che ha la sede a Napoli, e con le basi istituite nella Penisola Iberica in seguito all'accordo ispano-americano. Le clausole politiche non includeranno il principio dell'automaticità, che è sancito invece nel Patto Atlantico, secondo il quale, quando un Paese viene attaccato, tutti gli altri devono intervenire a sua difesa.

Nei Paesi interessati, il piano francese ha svegliato un interesse reale, benché in genere nessuno nasconda un certo scetticismo sulle possibilità di realizzazione del progetto. A parte la Spagna, che è pienamente favorevole perché, attraverso la nuova comunità, intravvede la possibilità di inserirsi nell'Alleanza Atlantica, tutti gli altri Paesi hanno manifestato qualche riserva, soprattutto perché la Francia, che ha promosso questo rimaneggiamento internazionale, intende continuare a considerare l'Algeria come un problema esclusivamente di politica interna francese.

In queste condizioni, sembra del tutto improbabile che la Tunisia e il Marocco accettino di aderire al patto e, senza quei due Paesi, è chiaro che la comunità mediterranea non avrebbe nessun senso. Un'altra preoccupazione espressa in certe capitali dell'Occidente è che la nuova comunità possa approfondire la divisione con una parte del mondo arabo, spingendo sempre più l'Egitto e i Paesi del Levante nell'orbita sovietica e creando una nuova cortina di ferro e una nuova guerra fredda anche fra i popoli dell'Islam.

Anche in Francia, fra i partiti della maggioranza ministeriale, l'iniziativa di Gaillard è stata accolta con molte riserve. I gollisti diffidano istintivamente di ogni progetto di comunità; gli indipendenti di destra sono favorevoli all'inclusione della Spagna in un sistema di alleanze mediterranee, ma considerano inopportuno associare la Tunisia allo sfruttamento del petrolio del Sahara; i socialisti, infine, oltre a non vedere di buon occhio l'ingresso del governo di Franco in una comunità di Paesi democratici, giudicano poco chiara la mossa di Gaillard: « In politica — ha scritto stamane *Le Populaire* — l'audacia non può confondersi con l'opportunismo ».

Sandro Volta

Riserve a Londra

Londra, 10 marzo.

Il vago accenno del primo ministro francese a un patto Mediterraneo ha destato finora a Londra soprattutto profondi sospetti. I portavoce diplomatici non solo smentiscono che vi siano state discussioni segrete col governo francese in proposito, ma sono anzi pronti a rivelare che nel corso degli ultimi mesi il problema di una organizzazione economico-militare della zona è stato discusso solo sulla base di vari altri progetti. Uno di questi, senza dubbio, è quello che fu pensato da Dulles e che, a quanto scrive stamane il *Manchester Guardian*, il Primo ministro francese ha « furbescamente rovinato ».

Dulles aveva proposto il patto pensando che questa formula avrebbe potuto semplificare per la Francia la concessione della indipendenza all'Algeria. Secondo il corrispondente da Parigi « adottato questo piano, il signor Gaillard lo rovinò astutamente facendo capire che l'Algeria ne avrebbe fatto parte come territorio metropolitano francese ».

Il *Manchester Guardian* dedica anche l'articolo di fondo al problema e scrive: « La Gran Bretagna dovrebbe tenersene al largo ».

Gli S. U. pronti ad assistere la Tunisia ed il Marocco

Washington, 10 marzo.

Il governo americano si è dichiarato pronto a fornire assistenza alla Tunisia ed al Marocco per circa 100 milioni di dollari (63 miliardi di lire) nell'eventualità che la Francia decida di sospendere gli aiuti ai due Paesi nord africani. Gli Stati Uniti si disporrebbero così ad assumere gli oneri finanziari di Parigi nell'intento di mantenere la Tunisia e il Marocco nel campo occidentale. L'assistenza francese ai due Paesi è stata praticamente nulla in questi ultimi nove mesi e ciò è stato causa per essi di gravi problemi che ne minacciano l'economia.

La decisione americana potrebbe provocare amare reazioni in Francia dove non verrebbero risparmiate agli Stati Uniti le accuse di volere estromettere i francesi dall'Africa.

Attacco di Radio Mosca

Mosca, 10 marzo.

La radio sovietica ha sferrato stasera un attacco contro il progetto del primo ministro francese Gaillard relativo ad un patto difensivo del Mediterraneo occidentale definendolo un pericolo per la pace.

Il commentatore ha aggiunto che il patto costituisce « essenzialmente un'alleanza militare diretta dagli Stati Uniti e dalle altre Potenze occidentali che si propongono grandi obbiettivi politici e militari. I progetti relativi a questo nuovo patto — ha concluso la radio di Mosca — contengono in sé pericolose conseguenze per la causa della pace ».

CRONACA CITTADINA

Preoccupante aumento delle sciagure in Piemonte

12.870 incidenti con 457 morti in un anno sulle nostre strade

I feriti sono stati 8.662 - Una media di 35 disgrazie al giorno: il 77% nelle città, il 23% (ma assai più gravi) sulle strade fuori dell'abitato - Accertata la responsabilità dei conducenti nell'82,40% dei casi - I motociclisti sono i più indisciplinati e anche le vittime più numerose

Un'impressionante serie di sciagure ha funestato negli ultimi giorni le nostre strade. Ricordiamo i due morti sulla strada di Susa venerdì, e i due di domenica sull'autostrada. Ci avviamo verso la primavera e questa tragica ripresa riporta d'attualità l'argomento della sicurezza sulle strade. Proprio in questi giorni l'Ispettorato Motorizzazione civile per il Piemonte ha pubblicato l'ultimo bollettino statistico sugli incidenti. La pubblicazione — la più interessante e precisa in questo settore — è stata sospesa per ordine del Ministero dei Trasporti. D'ora in poi, i dati raccolti affluiranno a Roma.

Nel corso del 1957 si sono verificati in tutta la regione 12.870 incidenti, con 457 morti e 8662 feriti. Soltanto 5989 si sono risolti senza danno alle persone. In particolare [illegible] (con 109 morti e 5278 feriti) sono avvenuti sulle strade urbane dei capoluoghi e di altri centri; 2962 (con 348 morti e 3384 feriti) sulle strade extraurbane, cioè sulle strade statali, provinciali e comunali. L'anno precedente, il 1956, aveva registrato 9410 incidenti con 418 morti e 6615 feriti. Le cifre stanno a dimostrare un preoccupante incremento: il 36.7% in più nel numero degli incidenti; il 9,33% in più nel numero dei morti e il 30% in più nel numero dei feriti.

I MESI E I GIORNI: il mese più infausto del '57 è stato settembre, con 1448 incidenti di cui 59 mortali; seguito da ottobre e novembre. Gennaio ha avuto il minor numero di incidenti e febbraio il minor numero di persone infortunate. Dicembre ha registrato i più numerosi incidenti con soli danni materiali. La media giornaliera dell'anno è stata di oltre 35 incidenti. Ma nei giorni precedenti alle feste questa media è salita fino a 41 incidenti ogni 24 ore.

Le PROVINCE: La provincia di Torino è in testa alla dolorosa classifica, superando di gran lunga tutte le altre. Vi sono accaduti il 70% circa degli incidenti dell'anno: 9003 con 186 morti e 4742 feriti. A grandissima distanza seguono la provincia di Novara con 1052 incidenti, 77 morti e 1127 feriti; la provincia di Vercelli con 745 incidenti, 55 morti, 602 feriti; la provincia di Cuneo con 586 incidenti, 53 morti, 531 feriti; quella di Alessandria con 578 incidenti, 54 morti, 613 feriti; la Valle d'Aosta con 448 incidenti, 15 morti, 546 feriti e infine la provincia di Asti con 446 incidenti, 18 morti e 401 feriti. E' interessante vedere come si sono distribuiti gli incidenti rispettivamente nelle città e fuori.

STRADE CITTADINE: Gli incidenti dell'anno sono avvenuti per il 77% sulle strade cittadine: 9908. Di questi, l'1,10% hanno avuto conseguenze letali (109 morti); per il 43% si sono lamentati dei feriti (5278 in totale) e per il 55,80% soli danni materiali. I mesi più disgraziati per le vie urbane sono stati settembre per numero e agosto per gravità. La frequenza massima si è avuta nei giorni feriali. Le ore più pericolose: tra le 11 e le 13; tra le 18 e le 19.

STRADE DI TORINO: Meritano un cenno a parte, perché vi sono accaduti 8335 incidenti, l'83% di quelli verificatisi in tutti i centri urbani piemontesi con 75 morti e 3912 feriti. Se il numero complessivo è altissimo, è spiegabile con l'incremento del traffico della nostra città, fortunatamente non lo è altrettanto la percentuale degli incidenti che hanno avuto seguito letale. Essi rappresentano il 0,90%; gli incidenti con feriti il 38,75% e quelli con soli danni materiali il 60%. Molto diverse sono le proporzioni negli altri centri. A Cuneo nel corso dell'anno 1957, gli incidenti mortali hanno costituito il 2,85% del totale; a Novara il 2,20% a Vercelli il 2,50% e così via. Soltanto ad Aosta la percentuale è inferiore a Torino.

STRADE EXTRAURBANE: Sulle strade fuori dei centri abitati sono accaduti l'anno scorso 2962 incidenti, il 23% degli incidenti dell'anno. Di questi, il 10,70% sono stati mortali (348 vittime); il 74% con feriti (3384 complessivamente) il 15,55% con soli danni materiali. Gli incidenti più gravi sono stati proporzionalmente più numerosi sulle strade delle province di Alessandria, dove i morti sono stati 50 in soli 309 incidenti e di Torino: 110 morti in 768 incidenti.

I RESPONSABILI: Si è accertato che i conducenti sono stati responsabili dell'82,40% degli incidenti, la maggior parte per infrazione al regolamento, gli altri per atti d'imprudenza o per anormalità psico-fisica. Soltanto il 6,95% sono stati imputabili ai pedoni; il 3,70% a difetti dei veicoli; il 2,55% a difetti della strada; il 3,10% alle condizioni atmosferiche e il resto ad altre cause.

LE VITTIME: Dei 348 morti sulle strade extraurbane, 214 erano conducenti (di cui 115 motociclisti, 40 autisti, 57 ciclisti e 2 guidatori di altri veicoli); 63 erano persone trasportate (35 su auto e 28 su moto); 71 erano pedoni. Dei 109 morti sulle strade di città, 67 erano conducenti (2 automobilisti, 40 motociclisti, 23 ciclisti, 2 guidatori di altri veicoli); 6 erano persone trasportate (2 su auto e 4 su moto), 36 erano pedoni.

Il freddo ha portato la neve sulla città

In questi giorni i torinesi si preparavano a spegnere il termosifone e a riporre nella naftalina paltò e maglioni. L'inverno sembrava definitivamente scomparso. Invece, dopo due giornate di aria gelida e di vento, stanotte è tornata la neve sulla città. Ha cominciato a cadere dopo l'una, in fiocchi minuti ma fitti, che hanno steso un velo bianco sui tetti delle case e sulle strade.

La situazione meteorologica era improvvisamente mutata nella notte fra sabato e domenica, con un repentino abbassamento della temperatura. Il freddo pungente è continuato anche ieri.

Stiamo condividendo la sorte di quasi tutta l'Europa, flagellata dalla pioggia o dalla neve, o percorsa da venti glaciali. Il prof. Baria, direttore dell'Ufficio meteorologico regionale, ci ha spiegato le cause dell'improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche a Torino. In città, la pressione normale è di 740 millimetri: negli ultimi giorni si è abbassata a 726, perché proveniente dal Nord è in transito sull'Europa un «fronte freddo» che ha imbiancato di neve la Svizzera e la catena delle Alpi.

Questa corrente di aria polare ha steso dei tentacoli verso il Sud della penisola; in altre regioni — come l'appennino tosco-emiliano, la Liguria, la Toscana — ha provocato la caduta di nevischio rappreso in fiocchi ghiacciati, simile alla grandine.

Anche nei dintorni di Torino, soprattutto verso la Valle di Susa, a cominciare da Villarbasse e Rosta, domenica le colline e le campagne si sono ricoperte di un sottile strato nevoso. Folate di vento scendevano a tratti dalla cerchia alpina, ma si trattava di vento più freddo che vorticoso; la sua velocità, infatti, non superava i 40 chilometri all'ora. In via Pisacane 41, al Lingotto, ieri pomeriggio un mulinello di vento ha scoperchiato parte del tetto di una casa. Stanotte la neve ha fatto la sua comparsa in varie zone della pianura.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 8,2
MINIMA — 1,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,5, pressione 729,5, umidità 73 %, vento moderato, cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo variabile con tendenza al nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** mass. + 7, min. — 6,5, media + 4,2.

Non tutto chiaro nel delitto di via Fontanesi?

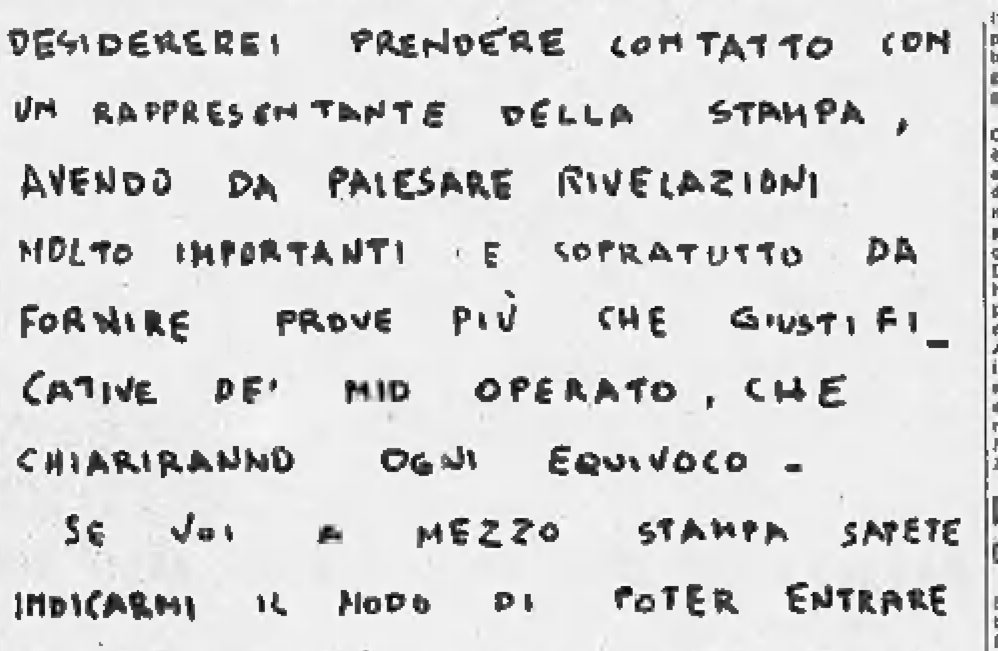
Giunta a "La Stampa" un'altra lettera che sembra scritta dal vero "Diabolic"

L'autore tenta scagionare il giovane bergamasco arrestato come presunto omicida, chiede un incontro con un giornalista e annuncia un altro crimine - Tre periti ritengono che la scrittura sia quella di Diabolic, ma non tutti gli elementi concordano - Un telegramma del Cugini ai parenti: "Sto bene, arrivederci presto"

La posta ieri mattina ha recapitato a *La Stampa* un'altra lettera firmata «Diabolic». E' sicuramente della stessa mano che ha scritto quella giuntaci venerdì scorso e vergata su una specie di biglietto postale di fortuna con il quale l'ignoto mittente chiedeva un «articolo riabilitante amico ingiustamente sospettato» e annunciava per crittogramma che «un altro amico cadrà giovedì prossimo».

Anche la lettera di ieri è costituita da un biglietto postale ricavato da un pezzo di carta qualsiasi opportunamente piegato; e sul retro, come nella precedente, c'è il mittente: «Diabolic». Essa dice: «*Diabolic aveva sempre prima, consegnato poi è Diabolich che uccide. Desidererei prendere contatto con un rappresentante della Stampa, avendo da palesare rivelazioni molto importanti e soprattutto da fornire prove più che giustificative del mio operato, che chiariranno ogni equivoco. Se voi a mezzo stampa sapete indicarmi il modo di poter entrare in vostro contatto, nel quale io possa trovare una garanzia di immunità, sarò ben lieto di accettarlo. Vi prevengo che un tentativo di agguato od ogni forma di trappola potrà trasformare Diabolic in un pericolosissimo Diabolich*». Più sotto una grossa croce nera e due gruppi di frasi scritte in senso inverso che significano: «*Attenzione, giovedì si approssima. Attenzione, non incolpate Aldo, lui non sa amare come amo io e non saprebbe neppure uccidere come uccido io*».

Quest'ultimo biglietto è scritto, come quello precedente, tutto in lettere maiuscole, cioè in modo sostanzialmente diverso da quello


DESIDERERE I PRENDERE CONTATTO CON
UN RAPPRESENTANTE DELLA STAMPA,
AVENDO DA PALESARE RIVELAZIONI
MOLTO IMPORTANTI E SOPRATUTTO DA
FORNIRE PROVE PIÙ CHE GIUSTIFI_
CATIVE DE' MIO OPERATO, CHE
CHIARIRANNO OGNI EQUIVOCO -
SE VOI A MEZZO STAMPA SAPETE
INDICARMI IL MODO DI POTER ENTRARE
IN VOSTRO CONTATTO. NEL QUALE

La prima parte della lettera giunta ieri a «La Stampa» con la firma di Diabolic

usato per la prima lettera, spedita quando il delitto non era ancora stato scoperto. L'assassino — riferendoci all'autore della prima lettera possiamo con sicurezza parlare di assassino — si servì della scrittura normale corsiva e soltanto per qualche parola di lettere stampatello. Il confronto non è quindi agevole.

Ieri abbiamo sottoposto gli originali delle ultime due lettere e la copia fotografica della prima (l'originale lo consegnammo a suo tempo alla Questura) a tre periti grafici, iscritti all'albo dei periti e dei consulenti tecnici presso il Tribunale. A causa della ristrettezza del tempo essi non hanno potuto effettuare una vera e propria perizia per la quale, tra l'altro, occorrerebbe anche il primo originale, ma si sono limitati ad un accurato esame. Tutti e tre hanno affermato di riscontrare somiglianze notevoli tra la scrittura della prima lettera e quella delle altre due, tale da farle ritenere che si tratti della stessa mano.

Il prof. Balbis, decano dei periti grafici di Torino, si è così espresso: «Nonostante che la busta autentica e la lettera del 25 febbraio (la prima) contengano diversi tratti parassitari soprattutto nella "a" e nella "r" maiuscola, dovuti alla grande fretta con cui vennero buttati giù quei due scritti — tratti che più non ricorrono nell'ultima lettera sottopostami — ritengo per molte altre affinità che quest'ultima possa essere attribuita alla stessa mano che ha scritto la prima lettera e la busta e che avrebbe ora operato con maggior calma. Un imitatore non avrebbe certamente trascurato di ripetere quei tratti parassitari tanto caratteristici per farsi ritenere Diabolic in persona, mentre quest'ultimo, scrivendo ora con maggior calma e molto lentamente non avrebbe avuto occasione di ripeterli».

Il prof. Bino Benini ha premesso che soltanto successivi accertamenti fotomicrografici, possono fornire una prova sicura: «Le due lettere 6 marzo e 9 marzo risultano scritte ad impressione, mediante l'uso di carta per decalco blu. Mentre la lettera del 9 marzo risulta di stesura netta e pulita, quella del 6 è stata mascherata mediante sfregamento sulla carta copiativa. La prima ha una scrittura in carattere piccolino rotondeggiante, nel quale si possono scorgere certe anomalie: le "O" più piccole delle altre lettere alfabetiche, molte "R" con segmento terminale proiettato in fuori, varie "E" con anomalo risvolto basale, la "Q" rotonda, le "B" con ellisse inferiore profusa.

«Se la ispezione si sposta sulla lettera del 25 febbraio (quella sicuramente dell'assassino) si rileva una grafia rotondeggiante, bassa, larga, dal segno grafico marcato, col margine sinistro abbondante, tutti rilievi che concordano con la lettera 9 marzo. La scrittura in corsivo verticale è intercalata con lettere e parole tracciate in carattere a stampa, ma le forme dello stampatello sono comuni, prive di caratteristiche o poco significative per la identificazione. Si riscontra anche in questo stampatello l'abitudine di formulare la "O" e la "I" assai più piccole delle altre lettere alfabetiche; inoltre conferma la forma rotonda della "Q", la fisionomia della "R", della "B" e della "S" talvolta particolarmente profuse.

«Complessivamente — conclude il prof. Benini — si riscontrano nella lettera 25 febbraio vari indizi che possono lasciar sospettare che l'autore della lettera successiva sia la stessa persona, ma tale parere, per ora, ha valore soltanto di indizio».

Anche il terzo esperto, la professoressa Cornelia Rolandini, si è limitato ad un esame sommario non avendo il tempo sufficiente per effettuare ingrandimenti fotografici e microscopici; tuttavia anche la sua opinione è che gli scritti siano della stessa mano.

L'autore della lettera giuntaci ieri desidera provare la sua autenticità quale Diabolic assassino del Gilberti e ha l'aria di meravigliarsi perché non gli si crede. I dubbi sono più che legittimi: l'omicida scrisse in corsivo usando soltanto qualche lettera maiuscola; egli invece non sa o non vuole vergare nessuna lettera con quel carattere preferendo nascondersi dietro la grafia stampatello il cui confronto con l'altra risulta più difficile. Anche la carta e la busta sono diverse. Oggi consegneremo alla Magistratura gli originali.

Ieri mattina i familiari di Aldo Cugini, il giovane bergamasco che è stato incarcerato quale presunto autore del delitto, hanno ricevuto dal loro congiunto, che si trova nelle «Nuove», il seguente telegramma: «*Sto bene. State tranquilli. Ci rivedremo presto. Aldo*». I genitori, i fratelli e la fidanzata hanno subito risposto da Bergamo pure telegraficamente: «*Siamo esultanti di ricevere tue notizie. Abbi fede. Siamo certi della tua innocenza. Abbiamo nominato tuoi difensori l'avv. Giuseppe Pezzotta di Bergamo e l'avv. Gillo di Torino. Verremo a trovarti. Baci. Papà, mamma, fratelli, sorelle e Marisa*».

In Giunta l'ammodernamento del servizio delle spazzature

La campagna svolta da «La Stampa» contro i metodi antiquati di raccolta delle spazzature, che fanno arrossire i torinesi dinanzi ai visitatori della nostra città, è stata utile ad accelerare la conclusione di un progetto dibattuto da anni. Ieri sera la Giunta ha deliberato di affidare alla società Urbiochimica il servizio meccanizzato di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Il canone annuo di gestione sarà di 345 milioni. Entro 6 mesi dalla firma del contratto (che avverrà non appena il Consiglio avrà ratificato la delibera), entreranno in funzione i primi 5 autocarri; entro nove mesi altri 24 ed entro un anno i rimanenti 16. Nel termine di 12 mesi la ditta si impegna a costruire tutti i fabbricati necessari ad ospitare i mezzi meccanici per la trasformazione delle spazzature.

Pure nella Giunta di ieri l'assemblea ha approvato uno stanziamento di 46 milioni per l'illuminazione dello stadio, di 100 milioni per nuove fognature e di 25 milioni per lavori di ripulitura in cinque scuole.

Furti d'auto. — L.A.C. comunica che sono state rubate due «600» To 213497 e To 191677, una «600» To 158328 e una «1100» To 153283.

La tragedia nel cunicolo di Borgo San Paolo

Il magistrato ordina un'inchiesta sui responsabili del tragico crollo

I primi accertamenti: la volta sarebbe stata disarmata per una lunghezza di sette metri - Probabile un mandato di cattura - La vedova, in attesa di essere madre per la quarta volta, ricoverata in ospedale

La Procura della Repubblica ha disposto un'inchiesta per il crollo del cunicolo di via Issiglio, dove domenica mattina è rimasto ucciso sotto una frana l'operaio Giuseppe Ancora di 34 anni. Si vuol accertare se esistono responsabilità penali e chi eventualmente deve rispondere di omicidio colposo. L'Ancora ed altri quattro operai avevano scavato un pozzo e, raggiunta la profondità di quattro metri, avevano aperto una galleria di 80 centimetri per la larghezza di alcune decine di metri. Sabato scorso avevano terminato di deporre i tubi che convoglieranno alla fognatura centrale i rifiuti di una casa di nuova costruzione.

Domenica mattina all'alba erano tornati al lavoro perché urgeva terminare. Tutti quanti erano cottimisti e non badavano se il giorno era festivo e non tenevano conto di alcun orario. Si trattava di togliere le impalcature di sostegno e riempire il vuoto tra il tubo e la parete del cunicolo. Dalla superficie venivano calati i secchi e trasciuati sino al punto dove si trovava l'Ancora: questi aveva il compito di svuotarli e stipare il terriccio.

L'incidente è accaduto alle 10,30: sotto il cunicolo si trovava l'Ancora, la volta cedette ed una frana lo seppellì. Neppure poté lanciare un urlo. Urlò per invocare soccorso, Leonardo Marsano di 22 anni che gli era a poca distanza. Con le mani tentò di aprire un varco e raggiungere l'amico. Ma troppa era la terra da smuovere e poi la terra continuava a franare.

Furono chiamati i vigili del fuoco, la Croce Rossa, la Guardia medica. Gli operai scampati ed altri accorsi si prodigarono nell'opera di salvataggio. Soltanto verso mezzanotte, dopo avere scavato un nuovo pozzo parallelo al primo, i vigili raggiunsero il cadavere dell'Ancora.

La magistratura già nel pomeriggio di ieri ha concesso il «nulla osta» per la sepoltura. L'Ancora abitava in via Sansovino 251 con la moglie, i tre figli Bruna di 13 anni, Rosario di undici, Domenico di tre. La moglie è al settimo mese di gravidanza. Alla notizia che suo marito era rimasto sepolto sotto il cunicolo — le avevano detto che di sicuro si sarebbe salvato, ma lei aveva intuito che era una bugia pietosa — cadde in deliquio. Quando rinvenne scoppiò in pianto disperato e dovettero portarla all'ospedale. Le sue condizioni hanno messo in allarme i medici per la sopravvivenza del nascituro. I tre figli sono stati affidati a parenti che abitano a Venaria.

I lavori per lo scavo della fognatura di via Issiglio erano stati assunti dall'impresa Giovanni Taricco di via Viterbo 151; a sua volta questa impresa aveva ceduto una parte dell'opera a Leonardo Marsano, un giovane di 22 anni, abitante in piazza Carlo Emanuele 2, che faceva il cottimista. Nel cunicolo crollato lavoravano Leonardo Marsano, il fratello Antonio, e Giuseppe Silano; più l'Ancora e Domenico Castelvetro, i quali dipendevano direttamente dall'impresa Taricco.

Dovrà vedere la magistratura a chi spetta la responsabilità dell'incidente. Pare per ora che non si tratti di disgrazia, bensì di imperizia e di imprudenza; le prime indagini avrebbero stabilito che il cunicolo, nel punto dove cedette la volta, era stato «disarmato» di ogni sostegno per una lunghezza di sette metri. Già lo scorso anno in un crollo di cunicolo vi fu un morto, esattamente il 6 aprile 1957 in via Porpora alla barriera di Milano. L'impresario venne assolto in istruttoria perché poté provare di aver ottemperato a quanto prescrive la legge, ossia di aver fatto lavorare i suoi uomini sempre sotto la protezione di una adeguata impalcatura di sostegno. Nel caso attuale parrebbe che ogni cautela fosse stata abbandonata, o per la fretta di finire o per imprudenza. In simili condizioni la Procura emetterà un mandato di cattura perché la persona che risulterà responsabile dei lavori deve rispondere di omicidio colposo.

Interrogazione del p.s.i. sulla vertenza del Marp

Il gruppo consiliare del p.s.i. ha rivolto ieri al sindaco una interrogazione sulla vicenda del Marp perché «vengano spiegate in consiglio comunale le contraddizioni clamorose che si rivelano tra le posizioni assunte dai rappresentanti di questo Movimento in seno al consiglio e le affermazioni contenute in un manifesto comparso in questi giorni in città».

Tra le contraddizioni si rilevano i diversi atteggiamenti assunti dal Marp a proposito dell'imposta di famiglia, del bilancio dell'A.T.M. e del piano regolatore. Circa quest'ultimo punto si osserva che «il rappresentante del Marp nella commissione per le osservazioni sul nuovo Piano Regolatore Generale, che ha esaminato i ricorsi, partecipò solo a 4-5 sedute sulle 41 tenutesi».

Sette laureati su 300 ieri agli esami di Stato

Questo il bilancio all'Università Tutto normale al Politecnico

Come si temeva, date le gravi difficoltà incontrate nella formazione delle commissioni, gli esami di Stato all'Università non si sono svolti; ieri soltanto 7 laureati, su circa 300, hanno potuto sostenere le prove. Anche oggi, a quanto si può prevedere, il meccanismo degli esami resterà completamente o quasi inceppato. Al Politecnico invece tutti i 28 candidati di architettura e 46 dei 57 candidati di ingegneria si sono presentati per la prova scritta, che ha avuto luogo regolarmente.

Nelle facoltà universitarie tutto è stato normale soltanto ad Economia e Commercio (tre candidati). A Veterinaria gli esami sono iniziati al pomeriggio ed i primi quattro laureati hanno affrontato le prescritte prove pratiche mentre gli altri, secondo turni fissati dal Presidente, si presenteranno oggi, domani e giovedì.

A Chimica (dove solo 7 iscritti su 36 si sono presentati) ed a Medicina le commissioni si riuniscono stamane per un primo appello riservato ai giovani con impegni militari; ma è presumibile che molti o tutti, non sapendolo, non si presentino e che si imponga un ulteriore rinvio. Anche ad Agraria si dovrebbero svolgere esami ma non è detto che i candidati, rimandati a casa ieri, ritornino stamane ed è quindi molto probabile che anche qui sia necessario fissare una nuova data.

Per quanto riguarda i laureati in Farmacia il presidente prof. Tappi ha già comunicato che, perché tutti abbiano il modo di essere informati in tempo gli esami avranno luogo venerdì a meno che sia possibile avvertire prima tutti gli iscritti con lettera raccomandata.

L'Interfacoltà di Torino ha inviato al presidente del Senato, sen. Merzagora, il seguente telegramma: «I laureati di Milano, Genova, Torino, Messina, Modena, Pisa, Sassari, Napoli, Cagliari e Firenze si sono astenuti dagli esami di Stato ed invocano la vostra comprensione per porre immediatamente la questione all'ordine del giorno».

Rinviata ogni decisione della Cisl per le elezioni Fiat

L'Azienda dichiara prive di fondamento le voci di pretese intimidazioni e precisa di essere estranea alle iniziative propagandistiche

La Fiat ha emesso ieri il seguente comunicato: «Sono state in questi giorni diffuse varie voci e notizie circa pretese intimidazioni ed interferenze della Direzione Fiat nella preparazione delle elezioni delle Commissioni Interne passate ed attuali. La Fiat dichiara che tali notizie di indebite interferenze direzionali sono completamente prive di fondamento; e precisa inoltre di essere — come sempre — del tutto estranea ad iniziative propagandistiche esterne, opera evidentemente di agenti provocatori».

Intanto ieri in tutti gli stabilimenti torinesi del Gruppo Fiat le commissioni interne hanno affisso il manifesto con il quale si indicono le elezioni sindacali di fabbrica per il 2 aprile prossimo. Il comunicato stabilisce anche le varie scadenze: entro lunedì 17 marzo dovranno essere presentate le liste dei candidati; dal 26 marzo al 1° aprile si svolgerà all'interno degli stabilimenti la campagna elettorale.

La CISL, dopo la presa di posizione di sabato e le dichiarazioni fatte domenica a Mantova dall'on. Pastore, non ha ancora deciso il suo atteggiamento circa l'opportunità di presentare o meno proprie liste. Ieri sera, come annunciato, si è riunito il comitato esecutivo provinciale della CISL che ha discusso a lungo il problema emettendo poi il seguente comunicato:

«Il comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale della CISL e la segreteria provinciale dei metalmeccanici si sono riuniti ieri sera, presente il segretario generale aggiunto della Confederazione Bruno Storti, allo scopo di esprimere il loro orientamento in merito alla situazione sindacale alla Fiat. Nella discussione è emersa la necessità di garantire la piena libertà di espressione degli interessi sindacali dei lavoratori, in rapporto con l'indirizzo della CISL, senza della quale libertà non risultano funzionali e valide le rappresentanze previste dagli accordi interconfederali all'interno delle aziende. Gli orientamenti espressi saranno presi in considerazione nel corso della imminente riunione degli organi competenti della Confederazione e della Federazione metalmeccanici».

Un'altra riunione si era tenuta nel pomeriggio alla Camera del Lavoro. Con i dirigenti provinciali del sindacato socialcomunista erano il segretario della CGIL on. Foa e il segretario nazionale della Fiom, Pizzorno. Al termine è stato diramato un comunicato in cui, riferendosi alle deliberazioni della CISL, si annuncia la presentazione alla CISL ed alla UIL di proposte per una azione comune.

La Cgil, attraverso l'on. Colla, ha anche chiesto «l'intervento della magistratura per l'opuscolo ricattatorio inviato nei giorni scorsi ai lavoratori». Come è noto la pubblicazione anonima conteneva frasi minacciose contro gli operai che votano per la Cgil. Nel suo discorso di domenica il segretario generale della Uil, Viglianesi, aveva avuto parole di sdegno per il libello, affermando: «L'autore dell'opuscolo non è degno di essere cittadino di un Paese libero».

Echi di cronaca

STATO CIVILE
9 marzo 1958

Bobea Giuseppe, mesi 4, nato a Torino, abitante in v. Cavagità 2; **Turissell** Maria in Rossi, anni 72, Torino, v. Marco Polo 7; **Rossi** Oreste, a. 80, Venaria, v. Chiabura 6; **Blengino** Giuseppe, a. 60, Monforte, v. Pralungo 2; **Alessandria** Silvano, mesi 1, Torino, v. Monte Cengio 62; **Bailetto** Adele, a. 81, Torino, v. Cibrario 27; **Verra** Olga m. Codazza, a. 48, New York, v. Massena 30; **Marini** Attilio, a. 80, Torino, v. Bologna 89; **De Carli** Sante, a. 73, Adria, v. Scarlatti 25; **Bianco** Giovanni, a. 86, Torino, v. Borg Pisani 20; **Fermia** Antonio, a. 52, Mazzè, via Belmonte 15; **Da Valle** Giulio, a. 82, Savigliano, c. Tassoni 25; **Viotto** Lucia, a. 72, Pinerolo, via S. Donato 31; **Vinciè** Angela ved. Beraclo, a. 77, Torino, v. S. Giulia 5; **Marelli** Marianna v. Lupora, a. 80, S. Pietro a Patierno, v. Pietro Micca 15; **Mattia** Felicita v. Troia, a. 68, Torino, via Tiziano 12.

Deceduti in ospedali: **Origlio** Anna v. Panaiero, a. 73, Bagnolo; **Monticone** Martino, a. 82, Cisterna d'Asti; **Prato** Margherita m. Randone, a. 73, Fossano; **Lucchini** Alessandria, a. 65, Lanusei; **Barbera** Maria v. Billi, a. 76, Torino; **Barberis** Anna v. Barberis, a. 77, Alba; **Gallmetzer** Maria m. Mittempergher, a. 34, Egna; **Cassani** Mario, a. 62, Fossano; **Camandona** Giuseppe, a. 69, Torino; **Sceglione** Vittoria m. Nano, a. 69, Stefano Belbo: **Ghiano** Nicola, a. 81, Torino; **Ghibaudo** Maddalena m. Sacchietto, a. 57, Rovaschia; **Lostumbo** Francesco, a. 60, Sellia; **Perelli** Marianna v. Sonetto, a. 65, Torino; **Fiorio** Severina v. Lupo, a. 75, Torino; **Carasso** Giovanni, a. 87, Vinovo; **Basso** Edvige m. De Facci, a. 42, Haynrwinkel.

10 marzo 1958

Garbolino Maria, anni 73, nata a Torino, abitante in p. Vittorio Veneto 23; **Cavaliere** Angelo, a. 60, Mirano, v. Goito 4; **Arpino** Luigia in Fava, a. 41, Cuvasso, c. Vigevano 59; **Gaudino** Bruno, a. 14, Torino, via Leoncavallo 121; **Olivero** Luigia v. Caruzzo, a. 83, Castel Boglione, v. Tripoli 159; **Saint Ancour** di Chanaz Paolo, a. 75, Torino, v. Goito 5; **Sona** Maddalena v. Cappello, a. 87, Racconigi, via Marco Polo 7; **Nardin** Margherita v. Rosero, a. 75, Susa, via Saluzzo 32; **Cencio** Giuseppe, a. 75, Torino, s. Belgio 146; **Temperia** Ettore, a. 61, Monselice, v. Paolo Veronese 275; **Suppo** Lorenzo, a. 70, Pinerolo, v. Sospello 173; **Petriol** Maria in Fiumeri, a. 70, Foggia, v. Monginevro 53; **Mestanero** Carlo, a. 88, Fossano, v. Saluzzo 94; **Baridan** avv. Paolo, a. 74, Torino, corso Vinzaglio 24; **Gerrone** Giuseppe in Crenna, a. 55, Torino, v. Sette Comuni 1; **Casale** Giorgio, a. 79, Carignano, str. del Fortone 6; **Traraglino** Giuseppe, a. 73, Trecate, v. G. Reni 167; **Marenco** Giov. Battista, a. 60, Ovada, v. Sommariva 1; **Rapalino** Placida v. Boschiasso, a. 81, Benevello, v. P. Carlo Boggio 36; **Borelle** Pier Luigi, mesi 3, Torino.

Deceduti in ospedali: **Viberti** Giuseppe, anni 87, Diano d'Alba; **Fiorano** Luigi, a. 80, Pecetto Torinese; **Martinello** Lucia, a. 53, S. Zenone degli Ezzelini; **Bada** Maddalena v. Sasso, a. 70, Sali V.se; **Argante** Marianna in Curletto, a. 63, Tauriano; **Pacifico** Edmondo, mesi 8, Torino; **Ferrego** Carlo, anni 53, Linago d'Erba; **Capello** Angelo, a. 51, Torino; **Carbonera** Guido, a. 44, Genova; **Vallese** Annunziata ved. D'Orazio, a. 76, Arpino.

Morti 45 - Nati 48 - Matrimoni 7

Un vecchio va a comperare il latte ed è ucciso dal tram in corso Casale

Altro incidente mortale a Leinì: un ciclista muore travolto da una «1400» - Gravissimo al San Vito un minatore schiacciato da un masso in una galleria di Verrès

Un pensionato di 81 anni, Matteo Grospietro, che abitava in corso Casale 306 con la moglie ottantaquattrenne Matilde Teghillo, è rimasto vittima ieri pomeriggio di una disgrazia mortale.

Verso le 16, il Grospietro era sceso — come faceva tutti i giorni — dall'alloggio al secondo piano per andare a comperare il latte nel negozio situato di fronte a casa sua. Pochi minuti dopo, con la bottiglia in mano, si accinse a riattraversare il corso per rientrare nell'abitazione. Il latte sarebbe servito per la cena dei due vecchi coniugi. La disgrazia accadde fulminea: mentre il Grospietro stava per superare i binari del tram, a pochi metri viaggiava una vettura della linea «21». Forse il vecchio non la vide né udì il segnale del guidatore, o forse pensò di fare in tempo ad attraversare. Un disperato tentativo del manovratore, Natalino Gogliardi, di bloccare la vettura non ebbe esito. Urtato con violenza alla testa, il Grospietro fu lanciato sull'asfalto, fuori dei binari. In pochi attimi, attorno al suo corpo esanime, si allargò una pozza di sangue. All'ospedale «Gradenigo» i medici non poterono fare molto: il ferito aveva il capo fratturato in varie parti, era agonizzante. E' morto alle 19,30.

— L'altra notte lo studente universitario Mario Carrone, di 23 anni, da Volpiano, a bordo di una «1400», percorreva la strada che da Leinì porta al suo paese. Alla luce dei fari, si vide ad un tratto davanti un uomo che camminava sul ciglio della strada tenendo una bicicletta per mano. Frenava e sterzava bruscamente, ma la breve distanza non gli consentì di evitare la sciagura. L'uomo, investito in pieno, venne scagliato a parecchi metri di distanza.

Il poveretto — il bracciante agricolo Pietro Grivet-Ciach, di 40 anni, da Caselle, domiciliato a Leinì in borgata Ruffino — fu trasportato dall'investitore all'ospedale di Leinì. Il medico di guardia non poté salvarlo: dieci minuti dopo il ferito cessava di vivere per la frattura della base cranica.

— E' stato ricoverato in gravissime condizioni, ieri pomeriggio alle 16, il minatore Grato Piviet, di 46 anni, residente ad Issogne in frazione Perruchon e alle dipendenze della ditta Cazarotto di Verrès. Mentre lavorava col martello pneumatico in una galleria, un blocco di talco, del peso di alcuni quintali, gli è franato addosso sfiorando anche il cugino Pietro Piviet, che lavorava accanto a lui. Mentre il Pietro Piviet riportava soltanto lievi contusioni, il Grato restava schiacciato. All'ospedale di San Vito i medici gli hanno riscontrato la frattura della colonna lombare, la frattura della gamba e del piede destri, l'amputazione di due dita. La prognosi è riservata.

Morta la donna investita col marito in corso Francia

Due coniugi sono stati travolti da un'auto; la donna è morta in seguito alle ferite, il marito è gravissimo. L'incidente è avvenuto alle 23.10 di domenica in corso Francia, all'altezza di via Cristalliera. I due coniugi — Lorenzo Ferrero di 75 anni e Lydia Ajello di 62, domiciliati in via Giacomo Medici 135 — stavano rincasando. Si tenevano sottobraccio e avevano cominciato ad attraversare il corso.

In quel momento sopraggiungeva un'auto guidata dal dott. Giovanni Fiorino, abitante in corso Francia 25. La coppia veniva investita in pieno e gettata con violenza a terra. Con un'ambulanza della Croce Verde i due feriti venivano trasportati al Maria Vittoria. La donna aveva riportato nell'incidente la frattura della base cranica; nonostante ogni cura è deceduta ieri mattina. Il marito, che presentava fratture alle gambe e a un braccio, è stato ricoverato con prognosi riservata per il sospetto di gravi lesioni interne.

Specchio dei tempi

Una lettera di Jemolo: ubbidire alla legge - Dei delitti e delle pene - Sulle strade pochi rispettano i regolamenti - La vicenda del vecchio impiegato - La graziosa bimba con il tumore al cervello

A.C. Jemolo ci scrive da Roma:

«Seguo con attenzione quanto avviene in questi giorni nelle Università. Appartengo ad una generazione cui s'insegnava il *dura lex, sed lex*, essere virtù del cittadino combattere per la abrogazione delle leggi ingiuste, ma obbedire ad esse (sol che non fossero contrarie ai comandamenti di Dio); e dove era pacifico che maestri ed educatori dovessero insegnare ad amare lo Stato e ad essere ossequienti alle leggi.

«Ma non giudico. So che vano è lottare contro le cose più grandi di noi; e da anni constato con dolore questo decadere del senso dello Stato, stupendomi solo quando uomini di dottrina si adontano poi se altre forze occupano il vuoto lasciato da tale decadenza.

«Una domanda mi pongo. So che i comunisti plaudono all'agitazione contro l'esame di Stato come ad ogni agitazione, alla occupazione della Università come ad ogni forma di dispregio dello Stato. Ma cosa penseranno di fronte a queste vicende quegli operai che sono stati condannati per violazione di domicilio, per essere entrati in un giorno di sciopero o di agitazione nel cortile di un opificio contro il divieto della impresa, o che sanno come pagherebbero domani una occupazione od altri atti di violenza? Non si gettano senz'avvedersene germi di risentimento e di odio di classe?».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive:

«I giornali ci sottopongono materia per utili confronti e per istruttive meditazioni. Un tale abita «more uxorio» con la moglie di un altro, da lei ha sette figli e li denuncia, asserendo esattamente la verità, come figli propri e di "donna che non desidera essere nominata": si busca due anni e sei mesi perché la legge — gli hanno spiegato i Giudici — gli imponeva di "dare ai figli il nome del marito della madre", cioè di mentire.

«Un altro tale, ex-cassiere, porta via 70 milioni a una Banca, e dice di averli perduti al giuoco (ma più probabilmente si trovano, trasformati in franchi svizzeri, depositati in una Banca di Ginevra): tre anni. Un terzo tale, e questo si chiama Faletto, accoppa senza ragione un sacco di gente: gli danno venti anni. Ma i giornali ci dicono che in Appello, se tutto gli andasse bene, la pena, fra attenuanti e condoni, potrebbe venirgli ridotta fino a due anni, già scontati: possiamo quindi nutrire qualche speranza di saperlo ancora tra breve, in circolazione».

Ing. Ernesto Treo

Un lettore ci scrive:

«Sono un piccolo commerciante, e per eseguire il mio lavoro mi servo del mio automezzo: un furgoncino topolino tipo A, col quale circolo per la città parecchie ore al giorno, rispettando scrupolosamente i regolamenti stradali di qualsiasi genere, compreso quello di velocità, a cui purtroppo la maggior parte di automobilisti non ne fa caso. Non pensano che ad arrivare presto alla meta, la velocità eccessiva è la causa maggiore delle disgrazie stradali, che purtroppo il giornale tutti i giorni segnala.

«Nonostante la polizia stradale e la polizia urbana sorveglino attentamente la circolazione questo non basta, diciamolo pure, a far filare dritto migliaia di conducenti, i quali non danno importanza al pericolo a cui vanno incontro trasgredendo i regolamenti. Propongo di organizzare un corpo di "Volontari dell'ordine di circolazione" che abbiano l'autorizzazione di ammonire, o almeno di segnalare alla polizia i trasgressori della "Legge Stradale". Io sarei il primo ad iscrivermi».

Renzo Scarrone

Un lettore ci scrive:

«C'è un problema, che nonostante l'evoluzione dei tempi è rimasto pressoché insoluto: alludo alla situazione in cui si viene a trovare l'impiegato di una azienda dichiarata fallita. E' vero i suoi crediti per stipendi od altro sono privilegiati, che l'INPS si affretta a garantire l'applicazione delle marchette, ma del suo posto di lavoro chi se ne preoccupa?

«Lavoratori giovani con un grado maggiore o minore di specializzazione possono trovare lavoro, sia pure con difficoltà per gl'impiegati giovani si può dire quasi la stessa cosa, ma per gli ultra cinquantenni cosa succede? Tutti gridano allo scandalo, tutti dicono paroione, ma all'atto pratico cosa si conclude? nulla. Al disgraziato spesso non resta che la soluzione più tragica: o il rubinetto del gas o, se più raffinato i barbiturici. Nel caso poi che fosse laureato il suo avvenire diventa ancora più scuro, ma la soluzione rimane sempre la stessa: o gas o pastiglie.

«Non sarebbe il caso che la legge pensasse a tutelare anche l'unico patrimonio del lavoratore e cioè il suo posto di lavoro? e ciò non con chiacchiere o bozzetti che non vengono mai realizzati, ma con la concretezza dell'azione. 20 sono in queste condizioni. Attendo il primo del mese prossimo in cui dovrò pagare un ricco fitto sbloccato. Le scorte di cui dispongo saranno allora esaurite e dovrò scegliere tra le due vie sopra detta una via d'uscita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Wanda Grasseno, la bambina di 2 anni e mezzo che ha un tumore al cervello. Ieri la mia piccina ha lasciato l'ospedale. I medici nutrono poche speranze, nonostante le cure e le applicazioni di



radium. Prima di partire per Veglio Soprana di Vercelli, invio a *Specchio dei tempi* questa fotografia di Wanda, in segno di gratitudine ai lettori che hanno inviato offerte e giocattoli alla mia bambina».

Una mamma infelice

Charlie non ha mai sofferto

L'orso Charlie è arrivato a Milano ed è già sistemato nella sua nuova grande gabbia. L'ex-proprietario del plantigrado, il fotografo Bianchetti, ci scrive pregandoci di chiarire che egli l'ha sempre trattato con umanità come vitto e come alloggio, durante la sua permanenza al Sestriere.

De Amicis e Torino

Dietro a *Cuore* c'è Torino, come dietro a *Pinocchio* c'è la Toscana. Soltanto, la Toscana vera e propria in *Pinocchio* non se ne vede niente, né città né paesaggi, né colori né ricordi, non c'è nemmeno il nome (nomi di persona magari sì, hanno un suono locale, come Geppetto; e Mangiafuoco, il burattinaio, lo pensò cavato dal Signorini), eppure la si sente in una certa aria domestica, nel tono realistico di quella pur ariosa favola, e non proprio la Toscana di una qualsiasi età, ma la Toscanina del granduca Leopoldo (questo fiuto così fine non è veramente mio, ma di Antonio Baldini); e in *Cuore*, invece, Torino è tutta presente, e sarebbe da vedere come mai, nel 1886, una quindicina d'anni dopo la presa di Roma, il De Amicis ponesse al centro del suo felice disegno una città diventata alquanto remota alla coscienza, alla fantasia degli altri italiani e poco si preoccupasse, nell'interesse nazionale unitario evidentissimo del suo racconto, di render familiare ai lettori l'immagine della nuova capitale. Molto probabilmente nessuna città poteva ancora sostituire Torino, ch'era (ed è rimasta e rimarrà tale) la città della storia patria, delle guerre del Risorgimento, del regno costituito e, anche, del maggior progresso civile: forse Torino godeva ancora di un riflesso del suo grandissimo prestigio politico. Ma la ragione più sicura è che il De Amicis non poteva inventarsi una città astratta, buona per tutti, ma in cui nessuno si sarebbe affettivamente ritrovato, e il suo intuito di scrittore lo portava, come sempre lo portò nel meglio e nel peggio delle cose sue, a ricalcare una realtà ben conosciuta.

E qui una digressione per giustificare quell'accostamento posto in principio fra *Cuore* e *Pinocchio*. Io ho sempre pensato che *Cuore* sia come la continuazione di *Pinocchio*. In un certo senso, s'intende. Dove finisce *Pinocchio* comincia *Cuore*. Svegliatosi da un sogno, Pinocchio burattino, come ricordate, si accorge di essere diventato un ragazzo come tutti gli altri. «Saltando giù dal letto, trovò preparato un bel vestiario nuovo, un berretto nuovo e un paio di stivaletti di pelle che gli tornavano una vera pittura». Si guarda nello specchio: «vide l'immagine vispa e intelligente di un bel fanciullo coi capelli castagni, con gli occhi celesti e con un'aria allegra e festosa come una pasqua di rose». Si guardò attorno: e il vecchio Pinocchio di legno? Avvilito, malinconito, spento, il burattino è appoggiato a una seggiola e non riesce quasi a tenersi in piedi. «Pinocchio si voltò a guardarlo; e dopo che l'ebbe guardato un poco, disse dentro di sé con grandissima compiacenza» (conclusione ragionevole del libro, ma anche, se vogliamo, un po' appiccicata): «— Com'ero buffo, quand'ero burattino! e come ora son contento di essere diventato un ragazzino perbene! —». Ma quello chi è? E' sicuramente Enrico Bottini, il fanciulletto diarista di *Cuore*, mai Ernesto Derossi, il primo della classe, che «è grande, è bello, con una gran corona di riccioli biondi... va sempre vestito di turchino con dei bottoni dorati»: pieno zeppo di virtù da far rabbia, che non farebbe una monelleria nemmeno a obbligarlo, perbene, perbenissimo, la fine definitiva di Pinocchio. Ora la storiella casalinga del Collodi è del 1881, e *Cuore* del 1886, ma si finge del 1882: quasi nessuna differenza di anni. Eppure, quale diversità fra gli scolaretti dell'una e dell'altro! Tra le molte, ce n'è una fondamentale, il mutamento dallo stato d'infanzia in quello di adolescenza: i ragazzini del Collodi sono semiscapestrati, quelli del De Amicis sono irreggimentati, gli uni di un'età ancora intinta di favola, gli altri già alle soglie della vita di doveri. E *Pinocchio* non ha dietro che una storia eterna, anche se colorita ottocentescamente, quella dell'infanzia, con problemi generali d'ogni tempo, e *Cuore* ne ha una precisa, con problemi concreti di un particolare periodo, la storia degli anni subito posteriori al Risorgimento.

E una città precisa, Torino (e siamo dunque tornati all'argomento iniziale). Torino c'è, e il libro ne segna il tempo storico. Non è più quella, naturalmente, dei ricordi giovanili del De Amicis, cioè del lento tramonto delle figure divenute quasi leggendarie dell'epopea nazionale (piemontesi e profughi d'ogni regione) e non è ancora quella dell'età nuova, la giolittiana, della grande industria nascente. Storia nuova e avvertibile non appare ancora: a trent'anni di distanza, in quella Torino si cantava l'inno ai soldati morti in Crimea! Ma prati e baracche da luoghi diventati centrali sono spariti, e tra l'anno di *Cuore* e quello della *Carrozza di tutti* (1898), altro libro torinesissimo, non c'è gran divario in fatto di topografia. Le corse della «carrozza» mettono attraverso una Torino che gli abitanti odierni non farebbero gran fatica a riconoscere. E come i luoghi, i cittadini: cose travolgenti si sono avvicendate, e di quel mondo non so cosa resti più, anche spiritualmente (né a Torino, né altrove), ma una certa riservata gentilezza sì, una tal gelosa ma non ingrata distinzione di tratti, un'eleganza senza presunzione e una grazia tanto più piccante quanto più dissimulata.

Non starò a seguire i passi di Edmondo De Amicis per la città: ne hanno scritto cari compagni suoi, come Carlo Bernardi, devoti di quel tempo come il Gallico, intimi quasi filialmente come il Ferraris detto Frusta; dirò solo che il De Amicis, il quale descrisse molti paesi di Europa e un po' d'Africa e di Levante e d'America, mai si sentì così sicura la mano e mai si guardò dallo stralare, grandissimo difetto suo, come quando collocò tipi, macchiette, episodi nel mondo a lui familiarissimo di Torino. Curioso, questo nato di Liguria e figlio di genovese, che non ha quasi parola per la sua culla, ed esalta, vera patria sua, dei suoi ideali, delle sue memorie, del suo lavoro, Torino e, corona epica, il Piemonte. E la città fu grata di quell'affetto così devoto, offrendo come modello alla prosa di De Amicis (ebbe a dire Pastonchi e Ojetti) le sue strade diritte, regolari e «senza sorprese». Non vorrei esagerare, ma a me sembra che a parlar di Torino lo scrittore, sentendosi nel suo, non avverta più il bisogno di spinger troppo oltre gli effetti a lui abituali, e, assunta l'indole spirituale della città, stenda i suoi periodi con rara sobrietà di succhi. In *Cuore* le pagine meno famose ma letterariamente più pregevoli sono forse quelle dove il racconto è cronaca di ambienti cittadini (istituti di ciechi, di sordomuti, di rachitici): la sicurezza viene al narratore dal suo posarsi su un documento reale, concreto, domestico.

Anche le sue pagine socialistiche (non so il romanzo *Primo maggio*, che non apparve mai, ma che esiste completo e dovrebbe, almeno per curiosità, potersi pubblicare) [illegible] alla luce (una luce di fanali a gas) del primo socialismo torinese. Paolo Spriano ha scritto un bel capitolo nel suo recentissimo lavoro *Socialismo e classe operaia a Torino dal 1892 al 1913*, in cui la figura del De Amicis ammonitore di borghesi dal cuore e dalla testa duri è accennata in brevi limiti storici: quell'idea agli albori trovò in De Amicis una rispondenza ottimistica, alquanto generica concettualmente, aliena dal proposito di lotte, ma non meno sincera e ferma. Ma gli operai, i muratori, i ragazzi mal pasciuti e maltrattati dei suoi romanzi, o semiromanzi sociali, quando non navigano, come emigranti, sull'oceano, escono dal tratteggio sommario solo quando hanno alle spalle un qualche muro di edificio torinese.

Franco Antonicelli

Sono passati 50 anni

La morte dello scrittore aveva commosso l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 11 marzo.

Domattina i ragazzi delle scuole elementari di Bordighera muoveranno dalle loro aule in corteo, insegnanti in testa, verso un palazzone ottocentesco di via Vittorio Veneto, segnato con il nr. 24. Da una stanza d'angolo, al primo piano, sventolerà forse una bandiera. I bimbi deporranno corone di garofani e di violette sotto questo balcone; ascolteranno un breve discorsetto. Poi, lo sciame dei grembiuli bianchi e dei grembiuli neri si disperderà con le cartelle sotto il braccio, ogni scolaro verso la propria casa.

Cinquant'anni fa, alle tre di notte, in quella stanza aperta verso la marina (oggi non si vede più che uno spicchio di mare, tanto le son cresciute intorno le nuove costruzioni), moriva l'autore di *Cuore*, Edmondo De Amicis. Il palazzo è trasformato, suddiviso in appartamenti, formicolante di casigliani, ma allora era l'*Hôtel de la Reine*, il più austero ed autorevole albergone del luogo, frequentato da una clientela di lusso, placidi signori infreddoliti che evadevano dagli interminabili inverni del Piemonte e della Lombardia in cerca di tepore e di quiete: un albergo greve di lampadari, le finestre parate di spessi tendaggi, monumentali i letti.

Qui venne a morire Edmondo De Amicis. Aveva lasciato da una decina di giorni Torino; era un uomo alto, sereno, dalla bella zazzera bianca; portava con vigorosa freschezza i suoi sessantadue anni. A Bordighera contava di terminare alcuni lavori lasciati interrotti nel suo studio torinese, in via Pietro Micca. La sera del 10 marzo conversò serenamente con alcuni amici, il cav. Vincenzo Manzoni e il proprietario dell'albergo, Amilcare Peraldo. Salì in camera, si coricò. Alle tre di notte allungò la mano verso il tirante del campanello. Il medico fu chiamato d'urgenza, ma lo trovò che già rantolava. Lo scrittore ebbe appena il tempo di mormorare un saluto al figlio Ugo, lontano, e subito s'acquietò nel grande sonno.

La sera del 13 marzo la bara intraprese sul treno speciale il viaggio verso Torino. Fu un commosso trionfo tra il popolo: di stazione in stazione, il feretro fu ricoperto di fiori, le madri protendevano verso il convoglio i bambini assonnati. Lo scrittore più patetico e più letto in Italia non ha lasciato a Bordighera testimoni che ricordino la sua improvvisa agonia. Sono scomparsi uomini e cose, da allora.

A cinquant'anni dalla sua morte, rifioriscono per lui, però, i grembiulini degli scolari; gli alunni delle scuole elementari di Imperia celebreranno domani l'autore di *Cuore*. Ad Imperia, nel vecchio borgo di Oneglia, vicino al porto, Edmondo De Amicis nacque e visse i suoi primi mesi. Poi era partito in fasce quando suo padre, funzionario delle Dogane dello Stato, fu trasferito. Ma se anche fu così breve e quasi casuale l'occasione onegliese, Imperia onora lo scrittore come «il più amato dei suoi figli» e si è messa alla testa nelle iniziative per celebrarlo.

Domattina, prima della messa nella collegiata e prima dei discorsi ufficiali al Teatro Rossini, gli scolari della città andranno ad infiorare la lapide murata nell'edificio della dogana, dove lo scrittore nacque. E poi al monumento, che sorge accanto al municipio, ma in disparte, quasi vergognoso di mostrare tutta intera la sua indubitabile bruttezza. L'opera in realtà è davvero infelice. Gli imperiesi avevano pensato anzi di liberarsene nel tempo di guerra, consegnando il bronzo alle patrie fonderie. Ma li trattenne lo scrupolo per quello che il monumento significa nella storia della scuola italiana, un plebiscito d'affetto che mosse centinaia di migliaia di ragazzi ad offrire il loro soldino per questo omaggio all'autore di *Cuore*.

Oggi si pensa ad altro monumento. Come abbiamo già detto, i ragazzi delle scuole elementari italiane saranno invitati a costituire un enorme salvadanaio per un premio annuale di bontà e di studio intitolato al De Amicis. Il sindaco di Imperia, prof. Gonnan, pensa che se ogni ragazzo risponderà con dieci o venti lire all'appello, si potrà mettere a maturare in banca una somma di quindici-venti milioni, sufficiente a rinnovare di anno in anno il premio ai Garrone e ai Derossi d'Italia. L'iniziativa è già stata approvata, si attende soltanto che il Ministero della Pubblica Istruzione mandi ai Provveditorati la circolare, le istruzioni del caso.

g. gh.

I MARCIAPIEDI DI MOSCA E DI NEW YORK

Anche la folla americana è fusa in un unico colore, come quella russa

Enorme tuttavia la differenza tra i due paesi - A Manhattan, dove abitano due milioni di persone, non distinguete più l'operaio dal professionista o dal piccolo impiegato, perché tutti sono uguali oramai in un'unica robusta agiatezza - L'uniformità americana indica il rapido mutamento di un'intera compagine sociale e gli abitanti di New York non ignorano la loro superiorità, ricchezza individuale e alto tono di vita - È «l'americanismo», sentimento che si è sviluppato in pochi anni

E' particolarmente interessante, nello stato presente delle relazioni internazionali, la situazione interna dei grandi paesi. Abbiamo inviato in America Enrico Emanuelli affinché osservi e ritragga alcuni aspetti essenziali della vita d'oggi colà: America '58. Pubblichiamo la prima delle sue corrispondenze.

(Dal nostro inviato speciale)

New York, marzo.

Trovandomi in Broadway, all'angolo della 42ª strada, lo sguardo mi cadde sull'ingresso dell'Embassy, un cinema nel quale si proiettano soltanto documentari. Era annunciato «Un giorno a Mosca» e non so per quale impulso entrai. Non era certo la curiosità a spingermi. Sono stato a Mosca due volte e quel documentario, realizzato dai sovietici, non poteva attirarmi in modo particolare. Forse cedetti al desiderio improvviso di rimettermi nella atmosfera moscovita, che conosco abbastanza bene, mentre intorno a me ho quella di New York, che ritrovo a distanza di anni con il compiacimento di sovrapporre una realtà all'altra e di cavarne un miscuglio affascinante.

Il documentario sovietico era mediocre e, conoscendo di prima mano il soggetto, si poteva fare molto di più. Cominciava con l'arrivo a Mosca di diversi passeggeri, chi in treno, chi in aereo; proseguiva con una veduta dei battelli in navigazione sulla Moscova e poi altre sequenze mostravano la via Gorki in un momento di grande traffico, la ferrovia sotterranea e non mi dilungherò nel ripetere per filo e per segno tutto il resto. Ma era inevitabile che ad ogni immagine moscovita sovrapponessi quella corrispondente di New York con un curioso risultato: Mosca, che pure è una grande città, diventava simile ad un capoluogo di provincia.

Mi rifaccio alle immagini che ho citato: vedendo la stazione di Mosca sullo schermo ricordavo la Grand Central Station di New York, vedendo l'aeroporto sovietico ricordavo quello americano: i rapporti che corrono tra queste cose non sono immaginabili. Per renderli svelto chiari potrei dire che sono gli stessi che corrono tra la stazione d'un paesino della Calabria e la stazione di Roma o tra il campo d'un buon aero-club e la base aerea d'una moderna nazione alla vigilia d'una grande impresa. Vedendo la via Gorki sullo schermo ricordavo quel che qua le corrisponde, cioè la Fifth Avenue, a poca distanza dal cinema in cui mi trovavo: alle due di notte quest'ultima strada di New York è più popolata che non quella moscovita a mezzogiorno ed in un'ora qua vi passano più automobili che non là in tre o quattro giorni.

In quanto alla ferrovia sotterranea il discorso cambia. Quella di Mosca ha stazioni monumentali, lucide di marmi, con vetrate a colori e l'una ricorda magari un castello settecentesco ed un'altra una basilica gotica, mentre quelle di New York sono anonime, tutte uguali, non molto pulite. Ma le differenze non sono tutte qua. La sotterranea di Mosca ha poche linee, cinque o sei non ricordo bene, ed una rete lunga poco più di settanta chilometri, ma a New York le linee sono una quarantina e con capriccio corrono sottoterra per quasi trecento chilometri. E ancora un'altra cosa: a Mosca, anche nei momenti di maggior traffico, non vi sentirete mai schiacciati, qua invece tutti sono pronti a consigliarvi di non adoperare la sotterranea tra le cinque e le sei del pomeriggio se proprio non vi è indispensabile. Quello che da noi succede nelle grandi stazioni alla vigilia di Natale, qua accade tutti i giorni, in tutte le stazioni della sotterranea, tra le cinque e le sei del pomeriggio.

Queste erano le considerazioni più superficiali che il documentario sovietico suggeriva sull'istante e non valeva la pena di ricordarle se non aprissero la strada ad altre, più impensate. Il documentario mi riportava davanti agli occhi la folla di Mosca, intesa nella sua espressione tipica e media, così come la può offrire il centro d'una grande città. La rivedevo sullo schermo, come già l'avevo vista con i miei occhi, nelle sale d'aspetto delle stazioni, sui marciapiedi di via Gorki, sulle scale mobili della ferrovia sotterranea e non era diversa da quella di New York. Prima che il lettore abbia un moto di meraviglia o di delusione, insomma di sorpresa, bisogna che continui a leggermi perché cercherò di spiegare la mia cruda affermazione, sebbene non sia cosa facile.

Infatti tale spiegazione potrebbe anche cominciare con parole sorprendenti perché d'apparenza contraddittoria con quelle che ho appena detto. Le due folle, quella del centro di Mosca e quella del centro di New York, sono tanto lontane l'una dall'altra da poterle distinguere al primo colpo d'occhio, proprio in un attimo; ma, ripeto, non sono diverse. Il modo di vestire, i tratti somatici, la maniera di camminare immediatamente farebbero capire, senza il minimo dubbio e la più fuggevole incertezza, quale è la folla sovietica e quale l'americana. Il divario che corre in questa esterna «fisionomia collettiva» è molto chiaro e si potrebbe dire alla svelta che la prima esprime un tenue decoro e la seconda una robusta agiatezza.

Diverse dunque, ma poi per altri motivi più sottili e più profondi, che toccano l'intimo carattere d'una massa o la sua psicologia nei rapporti umani, sono due folle uguali. Guardate quella sovietica: si è confusa e fusa in un colore unico, che è quello del suo tenue decoro. Nessuno vi fa spicco per difetto o per eccesso di quel tenue decoro e, così uniformata, anche i tipi, i caratteri, le professioni (o, se volete, con un linguaggio più crudo, le classi) si sono amalgamate in un unico impasto, da cui scaturisce un aspetto standardizzato. A questo punto bisogna interpolare la nostra folla o, meglio, la folla europea: essa, anche in un grande centro cittadino, si mostra composita. Il povero, l'agiato, il ricco, le donne modestamente vestite e quelle molto eleganti, l'operaio, il professionista, il piccolo impiegato sono riconoscibili, identificati da cento contrassegni; e, quasi questo non bastasse, si capisce che ognuno «va per la sua strada», con preoccupazioni o soddisfazioni qualche volta mostrate ben chiare appena si abbia voglia di osservare.

Ma tutto ciò non si verifica per la folla sovietica e non succede per quella americana. E' il loro punto d'incontro. Guardate la folla americana, osservatela a Manhattan, il «centro» di New York dove abitano due milioni di persone e dove almeno un altro milione ci passa ogni giorno: si è confusa e fusa in un'unica robusta agiatezza. Non fate caso alle poche vecchie signore che, in pelliccia di visone, conducono a spasso il cagnolino lungo la Park Avenue o a qualche vecchio signore, tirato a lucido, che verso mezzogiorno si centellina una breve passeggiata; dimenticate questo migliaio di persone, che sembrano superstiti di una epoca passata, e vedrete tutte le altre, a milioni, confondersi in un unico colore sociale. L'operaio, il professionista, il piccolo impiegato non li distinguerete qua come non li distinguereste a Mosca; e le donne, qua come là, sembrano tutte vestite e dipinte e sospinte da uguali abiti, colori, aspirazioni. Nessuno spicca per difetto o per eccesso.

E' uno spettacolo che non avevo avvertito in un mio precedente viaggio a New York e che adesso mi colpisce e mi fa capire come sia stato rapido il mutamento d'una intera compagine sociale. Era d'altronde stato previsto. La lunga e profonda impronta dell'opera di Roosevelt ha portato al declino quella democrazia fatta ancora con una venatura aristocratica ed ha permesso che nuovi strati sociali si affermassero, venissero alla ribalta della vita nazionale mescolando razze, coscienze ed abitudini in un unico impasto.

Ed eccomi alla seconda osservazione. La sera stessa di quel giorno in cui avevo visto il documentario sovietico su Mosca mi capitò d'incontrare un giovanotto. Non sapevo che cosa dirgli e per avviare un discorso gli raccontai della mia piccola avventura cinematografica, al che egli divertito della coincidenza mi rispose: «Ma sa che io, invece, dovrei girare dei documentari su New York?». Gli proposi subito di farne uno sui rifiuti d'una giornata, su tutto quello che New York in ventiquattro ore butta via, automobili che finiscono nei cimiteri, mobili vecchi abbandonati sul marciapiede, montagne di scatolame e di carta, tonnellate di pietanze consumate a metà in più di centomila ristoranti, eccetera. Potrebbe essere, in modo curioso, il segno visibile della ricchezza d'una collettività, portato per forma mentale ad un titanismo inconsapevole e quasi suggerito dalla natura stessa del Paese: un titanismo anche nei rifiuti. Per racimolare quel che New York butta via in un giorno, Mosca forse impiega sei mesi. E poi molte cose che a New York si buttano, a Mosca non esistono nemmeno. E con questo?

Non è una domanda fatta a caso, perché proprio simili paragoni non hanno più valore. Infatti una risposta delucidatrice potrebbe essere la seguente: oggi non esiste più nessun rapporto stretto tra la ricchezza individuale, intesa come segno di potenza e la ricchezza d'una nazione, anche qua intesa come segno di potenza. E' stata la sorpresa di questi ultimi mesi. Nessun americano medio, nessuno fra tutti quei milioni che abitano New York, ignora il proprio tono di vita e tutti sanno che la propria personale ricchezza, che le proprie capacità organizzative e tecniche sono superiori a quelle dei moscoviti. E' questa una delle ragioni che ha fatto nascere, negli americani, l'americanismo, un attaccamento alla loro terra ed alle loro istituzioni che sino a pochi anni fa era ignorato. Ma, per tornare al discorso di poco prima, le somme di tutte quelle qualità e possibilità individuali così diverse a Mosca ed a New York, danno poi un risultato imprevedibile: si fa il totale e i conti sembrano non tornare.

Simile situazione che è stata chiara a tutti con l'impresa del primo satellite artificiale sovietico, che qua cito soltanto per comodità d'esempio, ha sorpreso. Ma voglio subito aggiungere che si trattava d'una particolare sorpresa: non è certo quella di chi si vede vinto, ma quella di chi s'accorge che certe operazioni aritmetiche conducono a curiose delusioni e per questo si rimette a fare le somme per vedere dove gli è scappato lo sbaglio. Sono le pene di una folla democratica; l'altra, si sa, non le può nemmeno conoscere.

Enrico Emanuelli

LA PASSEGGIATA DI GRACE



La principessa Grace e il consorte a passeggio, sorpresi dal tele-obbiettivo (Telefoto)

STORIA INTIMA DI UN PRINCIPATO

L'attesa in casa di Ranieri di un secondo felice evento

I colpi di cannone per l'annuncio saranno sparati anche in piena notte - I monegaschi amano il loro sovrano ma la «monarchia assoluta» sta trovando garbati oppositori - Leggende da sfatare - Anche a Monaco si pagano le imposte e Onassis non è il padrone dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 10 marzo.

E' cominciata l'attesa per il secondo lieto evento in casa Grimaldi. L'erede al trono di Monaco potrebbe nascere anche questa notte; se maschio garantirebbe una continuità dinastica provvisoriamente affidata a «Madame Caroline», la primogenita di Ranieri e Grace. Caroline venne al mondo il 23 gennaio dell'anno scorso, a nove mesi e pochi giorni dal matrimonio che destò tanto benevolo interesse in Europa e negli Stati Uniti. L'attesa dei monegaschi è anche questa volta sentita e sincera perché tutti vogliono bene al loro principe.

Non è un facile affetto essendo quasi impossibile avvicinare i due sovrani, accorgersi almeno della loro presenza. Molti rimproverano a Grace l'eccessiva timidezza, la ritrosia a mescolarsi col pubblico, spinta fino a trasformare il castello di Monaco in una vera e propria roccaforte, impenetrabile ad ogni curiosità anche discreta e amabile. Alla devozione per il sovrano si aggiunge la convenienza politica. E' ormai risaputo che in base alla convenzione stipulata con la Francia nel 1918 il principato di Monaco diventerebbe automaticamente una «città libera» francese, perdendo l'indipendenza, il giorno in cui mancasse la discendenza al trono.

«Madame Caroline» assicura per ora questa discendenza. Ma dopo di lei? Alla nascita di un maschietto è perciò affidato il futuro dello Stato. Può sorprendere che la Francia repubblicana condizioni l'indipendenza del principato alla continuità della dinastia. Ma c'è una ragione e viene da parte monegasca: il principato è l'ultimo Stato europeo retto da una monarchia assoluta. Il Sovrano è lo Stato. Il principe negli atti ufficiali è tale «per grazia di Dio», non «per volontà della Nazione».

I monegaschi a dire il vero non sono più unanimi su questo ordinamento. Pur restando fedelissimi al Sovrano molti vorrebbero una monarchia costituzionale; ecco il significato della recente sollevazione di alcuni consiglieri nazionali guidati da Auguste Medecin contro il primo ministro Henri Soum. Sollevazione improntata al massimo civismo, condotta con senso di dignità, grandissima educazione e rispetto reciproco. Ranieri, richiesto di mutare radicalmente la Costituzione, ha risposto «no». «Per ora», si dice a Monaco, lasciando intendere che la battaglia sarà ripresa, sempre pacatamente, dopo il lieto evento. La riforma richiesta è legata alla questione dell'erede al trono. Infatti il suo scopo sarebbe duplice: un ordinamento più moderno e opporre alla Francia non un simbolo, cioè la dinastia, ma uno Stato. I monegaschi aspettano l'erede al trono ma vorrebbero essere sicuri della loro indipendenza anche se un giorno, mancando un discendente ai Grimaldi, si dovesse ricorrere ad un ramo collaterale o, addirittura, si dovesse instaurare una repubblica (si prova una nascosta emozione scrivendo da Monaco questa parola).

Si dice comunemente che i monegaschi siano tanto gelosi della loro indipendenza perché non vogliono fare il servizio militare e perché non pagano tasse. Non si vede perché uno Stato minuscolo ma antichissimo non debba sollecitare sentimenti più nobili del desiderio di non pagare le tasse. Ma cerchiamo di chiarire questa storia delle tasse. Si tratta di un luogo comune diffuso quanto quello di Onassis padrone del principato. Tutti gli inveterati evasori fiscali vorrebbero stabilirsi a Monaco; tutti i turisti sono certi che l'armatore greco sia il nascosto padrone dello Stato essendo padrone del Casinò. (Quando il «Deo Juvante», lo *yacht* di Ranieri era ormeggiato a fianco del «Christina», lo *yacht* di Aristotile Onassis, la gente diceva: «Ecco il panfilo del principe ed ecco il panfilo del re»). In realtà nel principato di Monaco non si pagano le imposte dirette, come quelle sul reddito personale, ma si pagano tutte quelle indirette che danno allo Stato una saldissima base finanziaria. Eccone la prova: il bilancio annuale del principato vede entrate di 3 miliardi e 820 milioni di franchi; il Casinò non rende che 180 milioni. Ben 2 miliardi e 265 milioni di franchi sono dovuti alle tasse sul commercio, sulle attività industriali e così via. Il monopolio dei tabacchi rende più della roulette: 290 milioni. Ancor più le poste e i telegrafi (240 milioni) e le dogane (390 milioni). Il lettore che ha sempre identificato nel Casinò, dalla facciata e dalle torri floreali, il simbolo stesso del principato, resterà deluso. Sconcerta l'idea di una Monaco che vive di tasse (indirette) e di industrie. Eppure ce ne sono molte, alcune italiane, come quelle che producono celebri vermut torinesi destinati al mercato francese e macchine per il caffè espresso. L'avanzata francese dell'«espresso» in lotta col tradizionale «filtro» ha avuto [illegible] da Monaco e da Montecarlo.

Se il principato non deve la sua esistenza al Casinò non si può dire che Onassis sia qui il padrone di casa. Aristotele Onassis, armatore e finanziere greco, venne a Montecarlo sei anni or sono con l'idea di passare tutta la sua flotta sotto la bandiera monegasca. Incontrò difficoltà, il progetto andò a monte, ma egli stabilì nel principato il suo quartier generale dividendolo in due parti: abitazione e ufficio personale sul panfilo «Christina», uffici della «Olimpic Maritime» in un palazzo roseo di Avenue de Monte-Carlo, affacciato sul porto. Onassis acquistò le azioni della «Société des bains de mer» che possiede la casa da giuoco, entrò largamente nella vita finanziaria del principato; ma non è esatto affermare che egli, soltanto perché padrone del Casinò sia padrone dello Stato. Onassis si mantiene in disparte anche in occasione del lieto evento. Non si parla assolutamente di lui negli ambienti di corte, impegnati ad arginare la curiosità di cronisti e fotografi.

Sappiamo già che accanto alla principessa Grace si trova la madre, Margaret Kelly, arrivata l'altro ieri dalla Germania. Il ginecologo dott. Hervet ha preparato, con l'aiuto della sua assistente mademoiselle Leclerc, una sala-parto nel palazzo. L'ufficio stampa riaperto per l'occasione smentisce ancora con energia che siano attesi due gemelli e smentisce pure l'arrivo dagli Stati Uniti di latte speciale per l'alimentazione scientifica del neonato. S. A. Grace sta bene. Non è uscita perché fa freddo (le colline sono bianche di neve) ma continua la sua vita normale. Oggi ha fatto colazione in compagnia di Ranieri, di sua madre, del dott. Hervet, della sua inseparabile amica giapponese Emy Sawada, conosciuta a New York quando Grace era attrice. C'era anche monsignor Delay, già vescovo di Marsiglia, e c'erano Pietro e Alessandra di Jugoslavia ritornati fuggevolmente alla ribalta. Dopo molte conferme e smentite è accertato che i colpi di cannone saranno sparati senza riguardo per il sonno dei sudditi e dei turisti. I due cannoni piazzati sugli spalti della rocca faranno fuoco, naturalmente a salve, anche in piena notte per annunciare il lieto evento. Centouno colpi per un maschietto, ventuno per un'altra bambina.

Mario Fazio

Furto per 30 milioni in un'oreficeria di Milano

Milano, 10 marzo.

Un grosso furto è stato compiuto la notte scorsa da abilissimi ladri che sono riusciti ad impadronirsi di oro, gioielli e orologi per un valore di oltre 30 milioni di lire. Stamane alle 8, il signor Nussen Nagel, cittadino romeno, da anni abitante a Milano, dove è titolare di un avviato laboratorio di oreficeria al terzo piano dello stabile contrassegnato con numero 5 di via Gonzaga, a due passi da Piazza del Duomo, tornato al lavoro dopo la vacanza domenicale, ha avuto l'amara sorpresa di scoprire che i ladri erano entrati nei suoi locali: la porta d'ingresso, infatti, presentava visibili segni di scasso. Resosi subito conto che i banditi erano riusciti a far saltare la serratura di un grosso forziere, dal quale avevano asportato tutto quanto potevano, il sig. Nussen Nagel provvedeva a chiamare sul posto la polizia.

E' emerso chiaramente che i ladri devono essere stati in possesso di chiavi false sia del portone che delle tre stanze di cui si compone il laboratorio. Per entrare, comunque, avevano dovuto scassinare la porta d'ingresso dotata di due serrature. Nessuna impronta digitale è stata trovata dagli agenti della polizia scientifica e non è stato ancora possibile stabilire a quale ora è avvenuto il furto. Il portinaio dello stabile non si è accorto della presenza di estranei nel vasto palazzo occupato interamente da uffici. L'impresa, comunque, deve aver avuto la durata di parecchie ore e deve essere stata interrotta bruscamente: infatti, i ladri hanno tralasciato di aprire un'altra cassaforte, dopo aver tentato di scardinarla probabilmente con una grossa leva. In essa vi erano preziosi per 30 milioni.

Non è la prima volta che nel palazzo avvengono furti del genere, ma il bottino di stanotte è stato il più rilevante: da un primo computo, come si è detto, supera i 30 milioni di lire.

In vista della prossima battaglia elettorale

Soltanto il PSDI ad Asti ha già scelto i candidati

Gli aventi diritto al voto nella provincia sono 166 mila - La Democrazia Cristiana sarebbe sempre la più forte - La crisi del Partito dei Contadini che nel '53, insieme al P.N.M., raccolse 25 mila voti

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 marzo.

Prime avvisaglie elettorali. I vari partiti calcolano le proprie forze, preparano i programmi, hanno già scelto quasi tutti i loro uomini. Nel 1953, la provincia di Asti chiamò alle urne 165.484 tra elettori ed elettrici. Se ne presentarono 158.202 con 149.021 voti validi. Il grosso andò alla D. C. (62 mila 295, dei quali 13.464 in città. Ciò per la Camera dei Deputati. Un po' di meno per il Senato: 53.250, dei quali 12.548 in città). La D. C. può considerarsi ugualmente robusta? Alla segreteria, non fanno pronostici.

Sembra intanto che, in seguito a rigorosi controlli delle liste elettorali, i certificati da rilasciare siano leggermente inferiori a quelli del 1953. Per il momento (ma la cifra non è definitiva) ci si aggira su i 166 mila (82 mila maschi 84 mila femmine, rispettivamente 20 mila e 22 mila in città). Alla segreteria, escludono pure che siano già stati scelti gli uomini da presentare. «Il comitato elettorale lavora» dicono. La voce pubblica assicura che il grosso di questo lavoro sia già portato a termine. Su tre nomi, due sembrano indubbi; quelli degli onorevoli Armosino e Sodano. Concorrerebbero al terzo nome il geom. Giovanni Borello, il signor Rainero di Mongardino, la signora Augusta Ottaviani e il professor Giovanni [illegible]. Ma sembra probabile che quest'ultimo sia preferito. Per il Senato, è certa la candidatura dell'attuale popolarissimo senatore Leopoldo Baracco.

Subito dopo la D. C., i suffragi del 1953 andarono al P.N.M. (Partito Nazionale Monarchico), dove però l'idea monarchica non si poteva dire predominante: in realtà il grosso dei voti proveniva dai «contadini» affezionati all'on. Alessandro Scotti. Totale 25.715 (per il Senato 22.414). Questa è la grossa incognita delle nuove elezioni. I «contadini» continueranno a seguire l'on. Scotti, od obbediranno alla direzione del partito centrale che con 21 voti su 22 (cioè escluso quello dell'on. Scotti) si è pronunciato a favore del movimento «Comunità»? Questo punterebbe su i nomi del sen. Giuseppe Bosia, del dott. Valerio Quarello, medico condotto di Cossombrato, del consigliere provinciale Pia Gustavo e, in modo particolare, sul comm. Vincenzo Balestrino, il popolare «mago di Valgera», nei cui «miracoli» la fede popolare continua tuttora a credere molto. Da parte sua l'on. Scotti, si presenterebbe «forse» con i monarchici di Covelli.

Il partito comunista raccolse 33.113 voti (8.046 cittadini). Esso non crede di perderne perché conta sopra una fedeltà tradizionale che il susseguirsi degli eventi storici non turba molto. Sul candidati prescelti, il segreto sembra molto incrinato: si fanno i nomi di Secondo Amerio, segretario della Camera del Lavoro, di Bruno Ferraris, segretario del sindacato contadini e dell'exsindaco di Asti Felice Platone. Per il Senato, sarebbe stato scelto Davide Lajolo (Ulisse) direttore dell'*Unità* di Milano.

Il PSI ebbe 12.166 voti (3.223 in città). I nomi ufficiali sono: dott. Bruno Bertocco, consigliere provinciale; avv. Enzo Nosenzo e Clemente Violardo.

Quasi a ruota con il PSI, il PSDI raggiunse 10.963 voti (3147 in città). Il consiglio provinciale, tenendo ancora sospeso il candidato senatoriale, ha approvato per il Parlamento: avv. Giuseppe Cirio, consigliere comunale, rag. Carlo Formica, vicesindaco di Castelnuovo Belbo, e Pietro Magnone commerciante, anch'egli di Castelnuovo Belbo.

Peso non trascurabile il quello dei liberali. Nel 1953: 6.537 voti (1516 in città). Essi punterebbero sul cav. Florio ma ancora di più, se non impegnato altrove, sull'on. Badini Confalonieri. Per il Senato: Gilberto Barberu.

E il MSI? (voti 2890). Di preciso non si sa ancora nulla. Si presenterà invece di sicuro il MARP (Movimento autonomo regionale piemontese) con nomi ancora da destinare.

Antonio Antonucci

centemente consigliere provinciale.

PNM — Si fanno con insistenza i nomi del prof. Licciardi; segretario del partito, e del dott. Saviolo per la Camera, e del notaio Mazzola e del marchese Mercurino Arborio di Gattinara per il Senato.

PCI — Certa la presenza del sen. Leone, attuale segretario federale del Partito, per la Camera ed il Senato; per gli altri candidati alla Camera si parla con insistenza di un uomo nuovo, il prof. Marchisio; il terzo candidato, se ci sarà, dovrebbe essere l'on. Ortona o l'on. Baltaro.

PSI — Le indicazioni delle assemblee periferiche, indette in preparazione del congresso del 23 marzo, danno per certo Giuseppe Ferraris, segretario della C.d.L., e il valsesiano architetto Crippa per la Camera, cui dovrà aggiungersi una terza persona rappresentante dei lavoratori della terra; per il Senato si fa il nome del professor Broggi, direttore dell'ospedale psichiatrico ed attuale consigliere comunale.

Collegato a «Comunità»

Anche a Vercelli il Partito dei contadini

Vercelli, 10 marzo.

Prime novità elettorali. E' risorto il «Partito dei Contadini», un tempo assai forte in provincia e scioltosi per contrasti tra i dirigenti. Esso parteciperà alle prossime elezioni politiche affiancandosi al movimento «Comunità». Altra forza nuova è il MARP. Non sembra che entreranno in lizza i monarchici di Lauro. Assenti quasi certi i repubblicani. Si fa qualche indiscrezione su i futuri candidati di 7 liste su 9 presunte, che riportiamo a puro titolo di cronaca:

DEMOCRAZIA CRISTIANA — On. Pastore, segretario generale della CISL; on. Franzo, presidente della Confederazione Coltivatori Diretti della Provincia; l'avv. Pretti, presidente della ACLI, per la Camera; l'on. Bertola od una eminente figura del mondo della cultura per il Senato.

PSDI — Il prof. Ricotti, il sig. Alberini ed un terzo candidato per la Camera; il cavalier Bausardo, assessore al Comune di Vercelli, per il Senato.

PLI — Noto per ora il nome dell'on. Alpino.

MARP — Noto per ora il nome del dott. Busto, eletto re-

Allo studio la riforma degli organi del turismo

Roma, 10 marzo.

E' allo studio presso gli uffici competenti la riorganizzazione degli organi centrali e periferici del turismo, in adempimento dell'impegno preso dal governo di giungere a tale riforma di struttura entro il 1958. I relativi disegni di legge saranno presentati all'inizio della prossima legislatura.

Nel quadro della riforma verrebbero tenute presenti le istanze di coloro che, scartando l'ipotesi di un Ministero del Turismo per considerazioni di vario genere, ritengono che il futuro Alto Commissariato per il Turismo, pur seguendo le vicende governative, debba essere affidato ad una personalità che garantisca all'organo centrale una funzione squisitamente tecnica in modo da sottrarlo alle influenze ed alle suggestioni di natura politica.

La funzione amministrativa verrebbe svolta da un direttore generale e gli uffici riordinati secondo criteri più rispondenti alle necessità del fenomeno turistico in Italia. L'ENIT, organo esecutivo per la propaganda all'estero e per altre attività concernenti lo sviluppo dell'industria turistica, pur conservando la figura di un ente dipendente dall'Alto Commissariato per il Turismo, avrebbe un proprio Consiglio di Amministrazione con un suo presidente e un suo direttore generale.

Una più ampia organizzazione periferica sarebbe prevista onde evitare interferenze più volte lamentate. Gli organi provinciali per il turismo accentuerebbero la loro dipendenza dall'Alto Commissariato con una composizione più agile. Anche la composizione del Consiglio degli enti turistici verrebbe revisionata e le competenze contenute nei limiti della legge recentemente approvata dal Parlamento. Una piena autonomia conserverebbero le aziende di soggiorno e turismo, ma la vigilanza su di esse passerebbe alla competenza dell'Alto Commissariato per il Turismo e del suo organo periferico in provincia. Inoltre sarebbero definite le funzioni degli enti o uffici provinciali per il turismo e quelle delle aziende autonome.

Morto a Cannes a 52 anni Gaetano di Borbone-Parma

Cannes, 10 marzo.

E' morto a Cannes il principe Gaetano di Borbone Parma, fratello del marito di Maria di Savoia, Luigi. Il principe aveva 52 anni e abitava usualmente nel principato del Lussemburgo.

Un elicottero precipita mentre sta per atterrare

Il pilota lievemente ferito

Milano, 10 marzo.

Un elicottero dei vigili del fuoco di Milano è precipitato stamane da un'altezza di dieci metri sul campo di volo di Bresso, dove avrebbe dovuto atterrare. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12: solo uno dei due uomini dell'equipaggio, il pilota, è rimasto leggermente ferito, mentre l'altro è uscito incolume dopo essere stato scaraventato fuori della cabina al momento dell'urto sulla pista.

Il velivolo, un «Agusta Bell 47 G. 2-1 V.F.E.», era partito poco prima dal piazzale della caserma dei pompieri di via Rovani a Sesto San Giovanni, dirigendosi all'aeroporto di Bresso. Alle leve di comando era seduto il pilota Emilio Negri, abitante a Milano in via Messina 38, che aveva al suo fianco il meccanico motorista Dante Mariani, di Sesto San Giovanni: quando l'elicottero stava ormai scendendo lentamente sul campo d'atterraggio, un guasto improvviso ha bloccato le pale a dieci metri dal suolo. Un secondo dopo, il velivolo si è conficcato nella neve con uno schianto.

Subito accorsi, alcuni avieri hanno prestato aiuto al pilota, rimasto leggermente ferito alla testa e a una gamba, e al motorista, che però non aveva riportato alcuna scalfittura. I danni all'elicottero sono stati invece notevoli e pare si aggirino sul 2 milioni. I tecnici non hanno ancora potuto stabilire con esattezza le cause del sinistro, ma le hanno attribuite a un improvviso guasto dell'albero dell'elica.

Denunciato dopo 18 anni per falso in stato civile

Nel 1940 aveva dato il suo nome alla figlia avuta da una donna separata dal marito

Biella, 10 marzo.

La polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria il signor Salvatore Cosentino di 45 anni, residente a Grammichele (Catania), sotto l'imputazione di falso in atti di stato civile perché ha denunciato col proprio cognome la figlia avuta da una donna che vive separata dal marito. Il fatto è avvenuto nel 1940 a Catania, ma è stato scoperto solo in questi ultimi giorni in seguito alla richiesta di un documento al commissariato di Biella da parte dei familiari del Cosentino.

E' stato accertato che a quell'epoca il Cosentino viveva more uxorio con la trentanovenne Maria Ventura in Modica, separatasi appunto dal marito. Dall'unione era nata una bambina, Maria, che avrebbe dovuto essere registrata allo stato civile col cognome di Modica, perché, come è noto, la legge italiana prescrive che ai figli venga sempre dato il cognome del marito della madre. Risulta invece che ella è stata registrata come Maria Cosentino di Salvatore.

Mentre il Cosentino verrà rinviato a giudizio per il reato di cui si è detto, la paternità della ragazza sarà attribuita di ufficio al marito della madre il quale, a sua volta, dovrà chiederne il disconoscimento.

Un sopraluogo a Fundres per l'uccisione del finanziere

Trento, 10 marzo.

Alla nostra Corte d'Assise di Appello, dove si svolge il processo per l'omicidio della guardia di finanza Raimondo Falqui, sono continuati gl'interrogatori dei sette giovani altoatesini già condannati dalla Corte di prima istanza a pene variabili dal 10 ai 24 anni.

Su richiesta della difesa, la Corte ha deciso di compiere un sopraluogo a Fundres allo scopo di ricostruire sul posto alcuni particolari del delitto avvenuto la notte di Ferragosto del 1956. Il sopraluogo è stato fissato per giovedì prossimo. Il processo è stato rinviato.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In ribasso tutto il comparto dei titoli azionari, fatta eccezione per la Fiat. Sostenuti ma poco attivi i titoli di Stato. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 5550-5540; Finsider 632-31-630,50; M. Catini 2275-80-70-2265; Fiat 1270-73-66-1260. Dopoborsa: nulla. Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000; obbligazioni 25 milioni 000.000; azioni 64.825.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Banca esteri:

Dollaro USA 623,50; dollaro canadese 635,35; franco sviz. 146,70; corona danese 89,75; corona norvegese 81,75; corona sved. 119,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,4750; franco francese 134,30; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,37; scudo portoghese 21,625; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 5,05; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1080-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1360.

Quotazione delle valute estere al mercato libero:

Sterlina oro 5700-800; marengo 4700-4750; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 136-137; peso 17-17,50; peseta 1110-30; 50 messicani oro 28.850-29.000; oro al mille 708-710; arg. puro 18.800-19.300.

MILANO — La riunione borsistica presenta un panorama assai sconcertante. La scarsità degli affari, unitamente al difficile assorbimento delle offerte, appesantivano non soltanto i valori solitamente più trattati, ma anche tutto il rimanente della quota, tanto che il listino segnava prezzi in genere inferiori rispetto a quelli di venerdì scorso. Fra i valori più sacrificati si notavano le Centrali, Generali, Rossari, tutto il gruppo dei Minerali e Metallurgici, la maggioranza degli Elettrici ed infine Eridania, Ossigeno, Binda e Cementi. Le voci che riuscivano a migliorare erano assai poche e riguardavano qualche elettrico. La Fiat, che si era mantenuta sino alla fine, cedeva poi al listino. Nelle ore pomeridiane l'atmosfera cambiava, per effetto di un denaro attivo che faceva recuperare parecchio terreno. Ecco i massimi raggiunti: Fiat 1270; Catini 2277; Edison 2750; Liquigas 422. La Pacchetti quota ex-cedola di lire 30. Titoli trattati: valori di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 31.000.000; obbligazioni 187 milioni 900.000; azioni 357.400 di cui Liquigas 70.000; Fiat 48.500; Catini 37.500; Rinascente 18.000; Terni 16.000; Finsider 15.500; Viscosa 12.700; Unes 10.700; Italgas 5000; Edison 7300; Sade 6200; Immobiliare Roma, 6200; Ilva 4500; Bastogi 4000; Pirelli 1200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,85; 3,50% 61,40; Red. 3,50% 83; 5% 96,05; Ric. 3,50% 75,20; 5% 90,15; Rif. fond. 5% 84,35; Trieste 5% 94,05; B.T. 59 5% 99,975; '60 96,30; '61 97,25; '63 96; '63 95,75; '64 95,10; '65 95,05; '66 95,075.

Mediobanca 16.040; Bastogi 1772; Finelettrica 1770; Finsider 631,50; G.I.M. [illegible]; Invest 2433; La Centrale 5515; Sviluppo 1629; [illegible] Gener. 25.050; Assicurat 7540; R.A.S. 7700; Nord Milano 4200; Mittel 4950; Veneta 1490; Châtillon 3370; Cantoni 12.020; Val Ticino 39; Olcese 505; Cucirini 7575; Stampati 2287; Gavardo 2470; Linificio 445; Rossari 16.400; Pacchetti 680; Snia Viscosa 1090; Breggi-Izar 750; Dalmine 1610; Ilva 495,50; Magona 405; Met. Bresc. 1570; Metalli 4750; Amiata 6000; Montecatini 2365; Monteponi 1440; Siele 6050; Bianchi 309; Fiat 1265; Nebiolo 15,05; Sade 1426; C.I.E.L.I. 2965; Dinamo 2795; Edison 2773; Bresciana 2930; Caffaro 240; Calabrie 1635; Campania 1440; Sarda 2960; Valdarno 2540; Emiliana 3000; Subalpina 3250; S.I.T. 1015; Lucana 1690; E. Marelli 394; Orobia 2025; Pugliese 1500; Romana El. 2855; Seso 2860; S.I.P. 1429; Meridionali 1324; Siet 2237; Tecnomasio 1303; E. Volta ord. 1732; pref. 2198; Terni A 2030; B 2012; Terni 260,50; Unes 779,50; Vizzola 3810; Distillerie 5700; Eridania 4230; Es. Molini 1930; Motta 6900; Rom. Zucch. 440; A.N.I.C. 2603; Carlo Erba 3890; Italgas 1349; Larderello 580; Liquigas 420; Mira Lanza 6100; Ossigeno 1220; Pibigas 213,25; Rumianca 1800; S.A.F.F.A. 2183; Solvay 1145; Aedes 2460; Beni Stab. 4150; Bon. Ferrar. 725; Edificio 2930; Gen. Imm. 407,50; Iniziativa 1380; Risanamento 8410; Sylos 3880; Cart. Binda 21.700; Cart. Burgo 12.630; Cer. Pozzi 512,50; Ginori 1565; C.I.G.A. 4120; Eternit 5300; Italcementi 13.130; Rinascente 189,50; Pirelli S.p.A. 3655; Pirelli & C. 2784.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 5880-6150; Marengo svizzero 4675-4875; Oro 708-710; Argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato con pochi affari e prevalenza di offerte per la maggior parte dei titoli trattati. Fra i locali sui corsi precedenti OEG, Monterotondo, Molini, Cieli e Silos, Reddito [illegible] con lievi variazioni.

Titoli trattati: di Stato 7.100.000; obbligazioni 5.600.000; azionari 13.075.

FIRENZE — La settimana è iniziata con una depressione generale, specie per i due valori guida: Montecatini e Fiat. La ridottissima attività degli scambi non consente né reazione né facile assorbimento, per cui i due titoli finiscono ai minimi della giornata. Al listino tre soli titoli sono segnati: Centrale 5830, Valdarno 2526, Larderello 580. Le Montecatini da 2250 scendono a 2280 nel dopoborsa; le Fiat da 1275 a 1266 nel dopoborsa, calmi i due Merceriferi, meglio tenute le Bastogi. Dopoborsa invariato con tendenza molto calma.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 6 milioni; azioni 16.050.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	10
[illegible]	61 45	61 45
[illegible]	61 35	61 35
Rendita 1902	61 80	61 80
Rendita 5 %	96 90	96 60
[illegible]	96 80	96 50
Redimibile 3½	83 05	83 40
[illegible]	82 95	83 30
Redimibile 5 %	96 60	96 60
[illegible]	96 50	96 50
Ricostruz. 3½	75 70	75 55
[illegible]	75 60	75 45
Ricostruz. 5 %	90 40	90 40
[illegible]	90 30	90 30
Rif. fond. 5 %	84 40	84 40
[illegible]	94 125	94 125
[illegible]	99 85	99 95
[illegible]	98 775	98 775
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 475	96 60
[illegible]	95 90	95 80
[illegible]	95 05	95 075
[illegible]	95 —	95 05
[illegible]	95 05	95 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 90	94 35
[illegible]	93 45	93 20
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	104 40	104 20
[illegible]	89 —	88 75
[illegible]	88 75	88 45
[illegible]	88 80	89 10
[illegible]	88 80	89 —
[illegible]	88 80	89 40
[illegible]	90 50	90 525
[illegible]	93 95	93 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 25	93 175
[illegible]	97 25	97 50
[illegible]	98 25	98 —
[illegible]	94 30	94 35
[illegible]	95 775	95 70
[illegible]	93 10	93 175
[illegible]	93 —	93 10
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 75	92 75

	7	10
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 —	94 95
[illegible]	95 50	95 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 50	103 40
[illegible]	103 50	103 65
[illegible]	104 20	104 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 25	101 75
[illegible]	98 45	98 45
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	93 90	93 65
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 10	97 30
[illegible]	97 —	97 25
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 65	97 50
[illegible]	94 70	94 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 75	95 75
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11900	11925
[illegible]	1600	1600
[illegible]	1150	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1448
FINANZ., ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	73 —	72 50
[illegible]	—	25800
[illegible]	21000	21000
[illegible]	2340	2340
[illegible]	—	—
[illegible]	1757	1765
[illegible]	—	1410
[illegible]	1170	1171
[illegible]	2440	2455
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	7	10
[illegible]	—	240 —
[illegible]	490 —	496 —
[illegible]	—	282 —
[illegible]	633 90	631 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	710 —
[illegible]	15 10	15 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1276	1269
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	972 —	967 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2860	—
[illegible]	1427	1429
[illegible]	1332	1324
[illegible]	1332	1327
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	149 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3500	3450
[illegible]	13640	13625
[illegible]	1910	—
[illegible]	3090	3095
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1550	1552
[illegible]	—	670 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2185	2187
[illegible]	1804	1802
[illegible]	—	—
[illegible]	2290	2248
[illegible]	422 —	419 —
[illegible]	212 —	211 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	508 15	507 —
[illegible]	—	—

La settimana si è iniziata con una tendenza nettamente riflessiva. Poche battute di apertura sono state sufficienti per mettere in luce il marcato predominio delle offerte su una contropartita compratrice né vitale né attiva. Solamente sui minimi di chiusura, diffusamente arretrati dai prezzi di venerdì scorso, è stato registrato un assorbimento sufficiente ad arrestare il regresso. Ben tenuti gli elettrici ed i finanziari. Sui titoli di Stato la tendenza debole non ha avuto manifestazioni appariscenti. Nel dopoborsa qualche accenno di recupero è stato stroncato nelle battute conclusive, in cui il mercato ha ripreso un indirizzo debole. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 4.200.000 c. n., obbligazioni per lire 23.300.000 c. n., azioni per contanti n. 36.[illegible].

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,25; dollaro canadese 635; franco svizzero 146,65; fiorino olandese 164; franco belga 12,45; franco francese 134,40; sterlina G. B. 1750; marco germanico 148,30; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5000-6200; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 133-136; oro fino 704-714; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato poco attivo con tendenza irregolare. Scarsi affari anche nella compravendita dell'oro, che ha subito oscillazioni insignificanti.

LONDRA — Il mercato continua ad essere abbastanza depresso.

NEW YORK — Con un mercato azionario che ha accusato talune punte di aumenti irregolari (in settori quali quello del rame e dei motori, ecc.) la Borsa Valori di New York ha avuto oggi per lo più guadagni o perdite da frazioni fino a circa un dollaro per azione. Poche le migliorie più larghe, e limitate più che altro a settori secondari. Sono state contrattate complessivamente 1 milione 980.000 azioni. L'indice dei prezzi ha avuto un aumento di 30 cents portandosi a quota 162,90.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 221,63 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con aumento da 85 cents a 1,55 dollari per balla: marzo 35,30; maggio 35,37; luglio 36,14; disponibile 36,06.

SPETTACOLI

Premio nazionale di pittura sul tema: «Sanremo-Vetta»

Ha inizio da quest'anno il Concorso per il premio nazionale di pittura a Sanremo; concorso che gli artisti attenderano da tempo. Il tema è «...*dal mare a Sanremo-Vetta*». Si poteva scegliere tema che maggiormente potesse ispirare la fantasia degli artisti? Il mare chiamato a valorizzare la montagna e viceversa. Da sé sola Sanremo vecchia, così suggestiva, basterebbe a suggerire molto soggetti ad un pittore: ma ora che la funivia porta dalla spiaggia in meno di 45 minuti fin sulla vetta del Monte Bignone (1300 metri) il campo dei soggetti pittorici si allarga all'infinito. Quale altra spiaggia offre simili attrattive? In basso il suggestivo fascino del mare, in alto pinete, boschi di castani, coltivazioni di fiori, panorami che abbracciano la catena dei Monti Liguri e raggiungono perfino la Costa Azzurra.

Nelle giornate di grande calura, afose, dopo il refrigerio del bagno, la funivia vi porta in un lampo a respirare la pura aria montana. Da tutto ciò prende significato la assegnazione della *Fusiola d'oro* all'artista il cui lavoro sarà scelto dalla giuria per il primo premio. Il concorso d'arte è appunto organizzato dalla Compagnia Italiana Funivie, dal Circolo Artistico di Sanremo, con la partecipazione del Comune, dall'Ente provinciale del Turismo, dall'Azienda autonoma e da altri Enti. Il primo premio comprende anche un lotto di terreno di 800 metri a Sanremo-Vetta e 200 mila lire per premio acquisto. Il secondo, altro simile lotto di terreno e 200 mila lire, ed il terzo 100 mila lire in contanti per l'opera d'arte. Vi sono inoltre numerosi altri premi offerti per i pittori di Sanremo. Numerosi lavori sono già giunti al Comitato per la Mostra; gli altri saranno ritirati fino al 15 corrente. Si calcola su di un migliaio di opere.

L'interessante Mostra rimarrà aperta dal 5 aprile al 4 maggio corrente anno.

Un pittore francescano

Il padre francescano Gionfra presenta nelle sale della «Cucina malati poveri» una mostra di paesaggi, nature morte, fiori e studi di figura. Di questo artista molti lavori sono in gallerie pubbliche e private. La sua notorietà nel campo pittorico è dovuta ai particolari pregi che rivelano i suoi lavori nei quali non c'è traccia di dilettantismo. Le sue opere disegnate con particolare bravura e toccate con raffinato senso d'arte hanno un poetico linguaggio che la sua tavolozza, tutta a bassi toni, ancor più accentua. E' il mondo visto attraverso un filtro di sensibilità, delicatezza, sentimento. Ogni sua opera, o per meglio dire, ogni sua interpretazione, porta l'impronta di una netta personalità. I paesaggi ch'egli ha dipinto durante un suo soggiorno a Parigi sono i soliti che ogni pittore ritrae: *Le Sacre Coeur, Notre Dame, Ponti sulla Senna, Montmartre* e perfino una popolare *Brasserie*, ma visti da padre Gionfra hanno un senso del nuovo. Così la Roma vista dal Palatino, così i rustici dintorni di Susa, e le sue «nature morte», belle per composizione e colore, alcune che vagamente ricordano il Morandi, come certi altri dipinti riportano alla memoria quelli del Lega. Anche la figura il pittore francescano tratta con molta grazia: particolarmente espressiva nei suoi tratti fanciulleschi è riuscita Giannarella. La mostra inaugurata ieri si chiude il 19 corrente.

TEATRO CARIGNANO — Comp. Volonghi-Buazzelli. Stasera e domani alle 21,15 repliche di «I giorni più felici della vita» di John Dighton. Giovedì ultima recita «Vento notturno» di Ugo Betti. (Biglietti presso l'Editrice «La Stampa» in via Roma, tel. 53-133).

CONSERVATORIO — Giovedì alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca concerto de «I Musici» con musiche di Geminiani, Torelli, J. Chr. Bach (Concerto per pianoforte e archi), Vivaldi (Concerti per violino e per violoncello) e Mozart (Divertimento K. 136). I dodici del complesso si alternano nelle parti solistiche. Biglietti per i non soci presso «La Stampa» in via Roma.

Incontro di attori al Circolo della stampa

Oggi pomeriggio, alle ore 18, Lina Volonghi, Tina Buazzelli e Alberto Lionello, i tre noti attori della Compagnia che attualmente sta riscuotendo vivo successo al Teatro Carignano con un repertorio di commedie comiche, saranno ospiti del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. Nel corso di un cordiale incontro con i Soci, essi racconteranno gli episodi più divertenti della loro vita d'artisti.

La manifestazione è riservata ai Soci del Circolo, che potranno essere accompagnati da un familiare.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri, ore 21,15: Comp. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli - Lionello con Bassoli: «I giorni più felici della vita» di J. Dighton.
Teatro Stabile di Torino: Chiuso.
Châtillon: 21 Comp. Teatro Stabile Torino «I nostri sogni» di U. Betti

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra di Silvia Rocci.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano e I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Brano (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 tè student.; ore 21.
Dersola: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Dance: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Dance: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K. Sisters.
Gran Bago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Zonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Lutrario: 21 Casagrande-Ferraresi
Nirvana Dance: 21 Orch. Spinardi.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno complesso. Dir. Gallo.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterill Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Fallabrino.
Taverna (via Amendola 10, tel. 47-632): ore 21 Allegriti, Attraz.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

TEATRO CARIGNANO
Questa sera e domani ore 21,15 ultime due repliche de
I giorni più felici della vita
Giov. serata onore L. Volonghi
«Il vento notturno» di U. Betti

CASTELLINO DANZE
QUESTA SERA - Ore 22
VEGLIONISSIMO E. P. A. T.
Ricchissimi premi - Cotillons

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 15-16-19-22.
Ariston: «Il cerchio rosso del delitto» con John Mills, Derek Farr e Noelle Middleton.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «Missili umani» technic. CinemaScope con Ray Milland, Anthony Newley e Bernard Lee.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista. Ultimo giorno.
Doria: «Sayonara» in technirama techn., Marlon Brando, P. Owens.
Lux: «Timbuctù» in technirama techn., John Wayne, Sophia Loren.
Reposi: «La bella di Mosca» Scope Metrocolor con Fred Astaire, Cyd Charisse, Janis Paige e P. Lorre.
Vittoria: «Quando l'amore è romanzo» Sc., A. Blyth, P. Newman

Arlecchino: «Casinò de Paris», De Sica, C. Valente. Scope. tech.
Augustus: «Ecco il tempo degli assassini» di Julien Duvivier con J. Gabin e D. Delorme. Vit. min.
Nazionale: «Ragazze folli» di M. Allegret con B. Bardot, J. Marais.
Torino: «La Venere di Cheronea» Scope col., B. Lee, Girotti. Ap. 10.

Alexandra: «Il grido» Steve Cochran, Alida Valli, D. Gray. Viet. min.
Capitol: «Il grido» Steve Cochran, A. Valli, Dorian Gray. Viet. min.
Faro: «Il grido» Steve Cochran, A. Valli, Dorian Gray. Viet. min.
Fiamma: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman
Hollywood: «Bacio di fuoco» Jack Palance, Barbara Rush. technicol.
Ideal: «Combattimento pozzi Apaches» Ben Cooper, J. Davis e Gran Var. Grazia Gresi. 16,15-21,15
Maffei: «Rosa gialla del Texas» e Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «Gigante del Texas», con Lee J. Cobb, Marie Windsor.
Principe: «Bacio di fuoco» tech. Jack Palance, Barbara Rush.
Sansed: «Coltello sotto la gola» Viet. min. M. Robinson, J. Chevrier, Jean Servais.
Statuto: «Il gigante del Texas» Lee J. Cobb, Marie Windsor.

Adriano: «Canzoni, canzoni, canzoni» A. Sordi, S. Pampanini.
Alciane: «Amante proibita» e Comp. Enzo Maggio. 16,15-21,15
Alpi: «Calle Mayor» 1° premio a Venezia
La Perla: «Congo» tech. V. Mayo, G. Nadier, Peter Lorre.
Regina: «Tifone su Nagasaki».

Asti: «Tela del ragno» Scope in tech. C. Boyer, L. Bacall. Ap. 10.
Milano: «Desperados della frontiera» e «Il coraggio». Ap. 10.
Olimpia: «Tamburi a Tahiti» col Po: «'Na voce, 'na chitarra, pe' 'a luna».
P. Nuova: «Fanfan la tulipe» e «Squadra criminale caso 21». 10.
S. Felice: «Montone a 5 zampe».

Esperia: «Duello sul Mississippi» tech. Lex Barker, P. Medina.
Giardino: «OSS 117 non è morto» Magali Noel, Yvan Desny
Italiano: «Kurussu bestia amazzoni» tech. Scope J. Bromfield.
Miraflori: «I due del Texas».
Viareggio: «Mercenario della morte», technic. John Ireland.

Eliseo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori. Arena.
Fréjus: «Terrore Golden West» tech. Karl Larsen, T. Drake.
Nuovo: Avventura in Cina O'Brien
S. Paolo: «Amare per uccidere».

Belgio: «La donna dai 3 volti».
Corallo: Topi del deserto, Mason.
Eridano: «Padri e figli» V. De Sica, Antonella Lualdi.
Orepa: Filibustieri della finanza.
Radium: Urlo nella notte. Scope.
V. Veneto: «Battaglia di Fort River» tech. George Montgomery.

Astra: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, M. Arena.
Bernini: «Terra selvaggia» tech. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Cibrario: «Il piccolo vetraio» con L. Boni e M. Serato.
Elios: Agguato 100 frecce. Darnell
Europa: «Pietà per chi cade».
Excelsior: «Kronos conquistatore dell'universo» con J. Morrow.
Massaua: «Covo dei contrabbandieri» in Scope tech. S. Granger.
Odeon: «Sopravvissuti 2» Ferrer. Scope colori.
Star: «Re dei mostri», Wallace.

Adua: «Tenda nera» col. A. Steel.
Aurora: Simpliclus spia internaz.
Brescia: «Istanbul» Scope. Flynn.
Eri-Dan: «Ribellione impiccati».
Falchera: «Vita commesso viagg.»
Fortino: Caccia ai falsari. Danton.
Malor: «Vacanze a Ischia». Scope.
Nord: «Pistola che canta» tech. G. Montgomery, D. Malone.
Palermo: «Napoleone Bonaparte».
R. Parco: «Io piaccio» W. Chiari.
Sociale: «4 cavalieri del terrore».
Zenit: «I senza Dio» technicolor.

Cabiria: «Corsaro dell'isola verde», tech. Burt Lancaster.
Colosseo: «Centro dell'uragano». Solo per oggi.
Continental: «Capitano della legione», Fernandel, Nadia Gray.
Flora: «Sentieri selvaggi» tech. Vistav., John Wayne, J. Hunter.
Italia: «Il suo angelo custode», techn. J. Mason, Lucille Ball.
Moderno: «La bella avventura» e «Operazione dollari» Constantine.
Piemonte: «Il diavolo nero» Sc. Gérard Landry, Milly Vitale.
S. Carlo: «Amante di Parida».
Spezia: «Fratelli rivali». Scope tech. Richard Egan, D. Paget.

Alba: «Tesoro montagna rossa».
Apollo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, M. Arena.
Diana: «La donna del ranchero».
Dora: «Allarme a New York».
Edera: «Isola delle donne sole».
Lucento: «Pionieri dell'Alaska».
Lutrario: Ragazza che ho lasciato.
Roma: «Cerchio della vendetta».
Splendor: «Domani splenderà il sole», techn. Scope D. Doré.
Umbria Jolanda figlia corsaro nero

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europa, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon e Giardino.

LUX
JOHN WAYNE
SOPHIA LOREN - R. BRAZZI
nel *Technirama* - *Technicolor*
TIMBUCTU'
Ingresso Lire 400

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 XIX grande serata *In giro pel mondo: Rio de Janeiro* nel segno del bianco e verde «*Nasce una stella*»
Gentile partecip. Parfum Carven.

FARO CLUB DANZE
21 Gran gala premi - Grande Complesso *R. Oppi*, canta *Tabarroni*.

LA SERENELLA
Trattenimento con gara di valzer. Dame 150 Cav. 300 cons. compresa

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: La Radio per le scuola - Musica operistica - 12,10: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi - B. Vaughn e la sua orchestra - Uno scienziato sul monti dell'incenso - 18: Dal Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da F. Caracciolo (nell'intervallo: Università Marconi) - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Il paese delle vacanze», di U. Betti - 22,40: Parata di successi - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Stornellate al vento - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Cartoline da Vienna - 14,30: Schermi e ribalte - Un'americana a Roma: C. Danell - 15,10: Le nuove canzoni italiane - Concerto in miniatura (Basso F. Imperia) - 16: Terza pagina (La bancarella - I popoli cantano - Sapere per star bene - Album della musica contemporanea) - 17: Giardino d'inverno - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica - Orchestra Brigada - 20,10: Parigi - Nizza ciclistica - Passo ridottissimo - Musica dallo schermo - 21: M. Bongiorno presenta: Nero o bianco? (al termine: Ultime notizie) - 22: Taccuino di E. A. Mario - Telescopio - 23: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — 19: Profili dell'India - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di D. Scarlatti e G. Verdi) - 21: Il giornale del Terzo - E. A. Poe - Le opere di P. Hindemith - 22,55: Th. Mann e la musica contemporanea.

STAZIONI A. M.F. — 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,50: Musiche di Schumann.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La TV dei ragazzi (Telesport - Teatro dei ragazzi: «Cintura nera», di N. Manzari) - 18,40: Teleuropa - 19: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - 19,50: Tempo libero - 20: Luci dello schermo - 20,50: Carosello - 21: «Serata d'onore», di D. Falconi - 21,45: Europa d'oggi - 22,05: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

«Liz» Taylor annuncia il suo ritiro dal cinema

Hollywood, 10 marzo.

Elizabeth Taylor, una tra le principali aspiranti all'«Oscar» di quest'anno come migliore attrice, ha dichiarato oggi che il 1958 sarà probabilmente l'ultimo anno in cui lavorerà in un film.

«Mio marito — ha detto — non gradisce che io faccia l'attrice e neppure io del resto».

La diva, che ha solo 26 anni, ne ha passati sedici lavorando di fronte alla macchina da ripresa. Ha tre figli, due dal precedente marito, l'attore Michael Wilding, ed uno del produttore cinematografico Mike Todd.

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un concorso per titoli ed esami a quattro posti di Vigile Urbano. Scadenza: 30 aprile 1958.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Moncalieri, 7 marzo 1958.

Il Segretario Capo
CASIMIRO BORRE'

Il Sindaco
MARIO BECCHIS

Una "predica inutile„ di Luigi Einaudi

Perplesso

"Perplessità„ è parola di moda per indicare deciso contrasto - Il buon economista è "perplesso„ verso chi vuole la difesa della lira e la piena occupazione, o l'art. 17 e la giustizia tributaria

Forse è innocuo l'assessore perplesso descritto da Lupinacci il quale, costretto ad inaugurare mostre d'arte, non osa dire che certi quadri astrattisti fattigli contemplare dalla signorina Palma Bucarelli direttrice del Museo di Valle Giulia, sono scherzi intesi a turlupinare la gente in cerca di investimenti immuni da svalutazione monetaria: ed io mi divertii quando, dopo una cosiffatta inaugurazione, Novello mi schizzò mentre, per ragion di ufficio, stringevo la mano ad un pittore di linee e punti e sotto erano riprodotte le parole dei due scettici invitati: «adesso si capisce la ragione perché Einaudi non accetta la rinnovazione del mandato!». In verità in questi casi la ragione del rimanere «perplessi» invece di dire chiaro e tondo il proprio parere stupefatto, è quella del galateo, il quale all'invitato vieta usare sgarbaria al padron di casa. Procurai tuttavia di non incoraggiare l'andazzo, evitando di acquistare, con i danari della presidenza, quadri di quel genere.

* *

Si può, invece, rimanere «perplessi» verso chi si dichiara fautore della stabilità della lira e proclama sacra, doverosa la difesa della moneta; e nel tempo stesso, voltata pagina, o non ancora spenta la eco degli applausi al tutore della lira intangibile, afferma che lo stato o il partito o il parlamento deve mettere, a caposaldo della sua politica economica, la piena occupazione; intendendo per questa quella tale politica per cui lo stato è in obbligo di garantire a tutti i cittadini l'attuazione del principio del diritto al lavoro; sicché nessun lavoratore, salvo gli addetti professionalmente a vagabondaggio, difetti di occupazione? Perplessità è compagna di dubbio; ma non v'ha dubbio che la piena occupazione nel senso anzidetto, che è quello comunemente accettato della parola, fa a pugni con la stabilità della moneta. Se davvero c'è una politica la quale sul serio garantisca, col diritto al lavoro, la piena occupazione di tutti i lavoratori, quella è la politica la quale dà modo alle leghe dei lavoratori di esigere ed ottenere aumenti periodici di salario senza alcun rapporto con la produttività netta del lavoro. Perché le leghe od unioni operaie (dette sindacati in Italia) e le loro federazioni o confederazioni dovrebbero limitare le domande di aumento di salario o, il che fa lo stesso, di diminuzione delle ore di lavoro settimanali od altri miglioramenti nelle condizioni di lavoro, quando hanno il coltello per il manico? quando sanno cioè che gli imprenditori non hanno alcun mezzo per contrastare le domande dei lavoratori; i cui sindacati hanno, non esistendo disoccupati, il pieno monopolio della offerta di lavoro? quando sanno che il più grosso dei datori di lavoro, e cioè lo stato, deve dare l'esempio agli altri di ottimo trattamento «sociale» ai suoi dipendenti? Che cosa importa se, essendo la produttività netta delle imprese aumentata nell'anno del 2 per cento, è chiesto un aumento di salario del 5 per cento? Gli imprenditori saranno felici di aumentare di altrettanto i prezzi, in vista del margine a lor profitto in confronto del costo non ancora cresciuto degli altri fattori di produzione; e i prezzi cresciuti potranno essere pagati grazie all'aumento delle retribuzioni. Il che vuol dire lavoro dato al torchio dei biglietti in misura più che proporzionale all'aumento della produttività con la lira che se ne va le gambe all'aria.

Per fortuna, la condotta dei fautori della piena occupazione è più saggia delle loro parole: sicché rimane pur sempre un margine di disoccupazione — dal 2 al 3 per cento od altro empiricamente efficace — il quale consente gli spostamenti di lavoro dalle industrie immobili o decadenti a quelle dinamiche e in progresso e vieta i monopoli sindacali propizi alla spirale dei prezzi ed alla svalutazione della moneta.

* *

«Perplesso» è parola divenuta, con altre molte, di gran moda. Non si è mai visto come ora, specie tra i politici ed i pubblicisti, tanta gente «perplessa». Indizio di conformismo incerto di sè stesso, di timore di dire apertamente la propria opinione? Per lo più quando un tale si dichiara perplesso, segno è che egli considera quell'atto, quel provvedimento, quel disegno di legge una sconcezza o poco meno e non osa dirlo. Oramai il «perplesso» ha mutato senso e vuol dire «[illegible] contrario», «scandalizzato», «stupefatto», «indignato» che si possa enunciare sul serio quella tale proposizione. Se così è, non è meglio dirlo? Tanti anni, anzi tanti decenni or sono, se un tale dava inizio al suo parlare con un «dico schietto», subito i colleghi riflettevano: chi sa quale tranello o tiro mancino, ma per ventura [illegible] tranelli minimi, costui sta approntando ai nostri danni! Così è del perplesso, che vuole dire oramai parere decisamente negativo.

* *

Molti sono «perplessi» dinnanzi al noto art. 17; e, pur rendendo omaggio al principio di giustizia tributaria il quale lo informa, sono sconcertati dinnanzi allo stato di languore delle borse che ne è derivato o seguito ed ai danni che quell'inerzia può arrecare all'economia nazionale. Non è meglio confessare che quel tipo di giustizia tributaria a cui si rende omaggio non vale un bottone frusto, che esso è quella giustizia dei giustizieri, i quali sono pronti a mandare in rovina l'erario, per la libidine di tassare ciò che non esiste e non è né può essere conosciuto; i quali disprezzano i metodi poco costosi, e perciò fecondi, di tassazione, e, distruggendo così la materia imponibile, uccidono insiememente il gettito per l'erario? Le imposte sono fatte per fruttare quattrini al fisco, ovvero per fargli spendere danaro in agenti di controllo, in emarginatori di carte inutili che nessuno legge? Si può rimanere perplessi dinnanzi ad un tributo, che nessuno paga, perché sono venuti meno i contratti a termine, che l'art. 17 voleva controllare e di cui il diluvio sarebbe stato cosiffatto, se si fossero continuati a stipulare, da rendere necessario il controllo a sorte, a danno dei minchioni i quali si fossero lasciati cogliere sul fatto? Frattanto l'uomo perplesso avvantaggia i grossi e grossissimi investitori, i quali hanno il mezzo di parare ai colpi e danneggia la media gente, la quale è sempre il pilastro fondamentale degli investimenti seri e delle pubbliche finanze.

Dinnanzi al metodo della scala mobile, colui che conosce le difficoltà grandissime di calcolare gli indici del costo della vita, in relazione ai quali dovrebbero muoversi i salari e sa che nessuna famiglia spende quel che gli indici dicono; colui il quale non ignora che la scala mobile è come la disputa del se venga prima la gallina o l'uovo o del se l'aumento dei prezzi venga prima e poi l'aumento dei salari in applicazione della scala mobile ovvero prima l'aumento dei salari determinato dalla scala mobile e poi l'aumento dei prezzi, conseguente al dispendio dei salari cresciuti e così via all'infinito; colui il quale non ignora che i salari sono determinati in funzione di fattori molteplici e varii: il costo della vita, la produttività dell'operaio marginale, la proporzione tra l'investimento di capitali nell'impresa ed il numero dei lavoratori disponibili sul mercato a tali o tali altri salari, la forza delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori ecc. ecc. e che perciò far variare i salari unicamente in funzione del costo della vita su una base determinata in passato dall'azione di fattori di numero e valori diversi da quelli attuali, è un metodo grossolano, il quale non può dar luogo, come si spera, a contentezza dalle due parti ed è cagione di contese non dissimili da quelle che possono verificarsi in assenza del presunto rimedio della scala mobile: chi è costui il quale si contenta di dirsi «perplesso»?

* *

Perché è soltanto perplesso quel pubblicista dopo avere a lungo e a fondo criticato il provvedimento ministeriale, il quale arbitrariamente cresce, al di là del dettato legislativo, il numero dei casi nei quali sarebbe obbligatorio, il cosidetto «sganciamento» delle imprese economiche gerite, per conto dello stato, da enti o società di proprietà pubblica? Perché non dire *apertis verbis* che lo sganciamento fu ed è atto dannoso alla cosa pubblica, per avere voluto sostanzialmente sostituire un nuovo principio cosidetto «sociale» a quelli che si devono osservare se si vuole che le imprese economiche pareggino le entrate alle spese ed ottengano quel reddito netto che è necessario per solvere le imposte, effettuare ammortamenti veri e non fittizi e compensare il capitale statale e privato al saggio bastevole ed incoraggiare l'afflusso di capitali nuovi? Ad ottenere siffatto risultato molte condizioni debbono essere soddisfatte, fra le quali non ultima è quella di non assoldare operai ed impiegati in numero superiore a quello all'uopo necessario e di pagarli al saggio di salario corrente per imprese simiglianti e viventi di vita propria. Opposto è l'intento dello sganciamento; che è quello di ridurre le imprese di proprietà o di controllo statale a modelli al punto di vista sociale. Il che in linguaggio povero vuol dire convertirle da imprese economiche in istituti di carità o in feudi elettorali. Se così non fosse, perché mai il disavanzo di esercizio dovrebbe essere la norma di quelle imprese? Tuttavia, il più di coloro i quali prevedono melanconicamente il malanno, si contentano di scuotere la testa in qua e in là, in giù e in su, perplessi.

Luigi Einaudi

Dalla quinta dispensa delle «Prediche inutili», marzo 1958

Il ministro Carli a Parigi per la zona di libero scambio

Parigi, 10 marzo.

E' giunto stamane a Parigi il ministro Carli il quale parteciperà alla quinta sessione del comitato Maudling per la zona di libero scambio che si aprirà domani presso l'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica).

Il processo a Napoli per la querela dell'on. Covelli al partito di Lauro

Movimentata deposizione dell'on. Grimaldi a sostegno delle accuse di "rapida fortuna finanziaria„ rivolte al Segretario monarchico - Alla prossima udienza citati 7 deputati e il figlio dell'on. De Caro

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 10 marzo.

Si è ripreso stamane, dopo le due precedenti udienze, il processo derivato dalla querela per diffamazione presentata dall'on. Alfredo Covelli, segretario del PNM, contro Eugenio Cutolo e Angelo Maggi, rispettivamente direttore e collaboratore del settimanale monarchico laurino *L'Idea*.

Primo a deporre è l'ing. Mario Formisano che insieme al geom. Raffaele Garzone fece alcune perizie sulla consistenza patrimoniale dell'on. Covelli. Viene congedato quasi subito preferendosi udirlo più a lungo in un'udienza successiva insieme agli altri esperti. Seguono il dott. Francesco Paolo De Rosa, che curò la documentazione fotografica delle varie attuali proprietà del Covelli, l'avv. Vincenzo Borrelli — che fu nominato curatore nel fallimento del quotidiano *Il Popolo di Roma* — e Giuseppe D'Ambrosio. Quest'ultimo dice fra l'altro: «A me risulta che nel '46 Covelli non aveva beni di fortuna».

E' quindi la volta dell'armatore Guido Grimaldi, nipote di Lauro e deputato del PMP. Il parlamentare è un testimone citato dagli imputati a loro difesa, per provare l'insistenza della diffamazione contro il segretario del PNM.

«Subito dopo le elezioni del 1953 — inizia l'on. Grimaldi — cominciarono a circolare pubblicamente delle informazioni su alcuni acquisti di proprietà che erano stati effettuati dall'on. Covelli, informazioni rese di pubblica ragione in alcuni comizi elettorali. Queste voci, per il loro riflesso politico, provocarono notevole sensazione. Di accertarne la veridicità si preoccupò l'on. Olindo Preziosi, il quale si procurò stralci dei registri catastali da cui appunto risultavano acquisti di proprietà fatte dall'on. Covelli per un valore dichiarato di 11 milioni in Mirabella Eclano e altri paesi. Come ho detto, la cosa provocò una certa impressione e fu messa in rapporto ad altre voci che circolavano relative ad altri acquisti fatti dal querelante nello stesso periodo, e in particolare d'un appartamento a Roma che poi è risultato in effetti essere composto di due appartamenti messi in comunicazione fra loro e migliorati rispetto allo standard normale. La valutazione che se ne fece fu di circa altri 20 milioni.

«Tutti questi elementi furono riportati a titolo di informazione politica dal dottore Eugenio Cutolo sul giornale *L'Idea*. Si parlò molto nei circoli politici, nello stesso periodo, anche dell'acquisto da parte del Covelli di alcune automobili di gran lusso e di altissimo costo, come la Mercedes il cui prezzo, per le tasse di importazione che vi gravano sopra, supera i tre milioni di lire. Tutto questo, negli ambienti politici e in quelli monarchici in specie, venne messo in relazione con insistenti voci che circolavano su finanziamenti che pervenivano al partito e a singole persone del partito in base a determinati indirizzi politici. Recentemente ho conosciuto il colonnello Pugliese, il quale mi disse che non erano cose di cui bisognava meravigliarsi perché da tempo nell'amministrazione dei fondi del partito nazionale monarchico, di cui egli era stato vice-segretario amministrativo, vi era una certa aliquota che veniva amministrata direttamente dall'on. Covelli».

Concludono l'udienza le deposizioni del colonnello in congedo Bruno Pugliese, già impiegato di amministrazione del PNM, e dell'on. Arrigò Basile, segretario amministrativo di quel partito. L'udienza è poi rinviata al 24 marzo.

A questa data dovrebbero deporre i seguenti deputati: Alberico Lenza, Gianfranco Alliata, Uberto Bonino, Olindo Preziosi, Ettore Viola, l'ex deputato monarchico Leone Marchesano, il sen. Leonetto Taddei, già comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, e l'avv. Guido De Caro, figlio dell'ex vicepresidente del Consiglio Raffaele.

c. g.



Nino Manfredi e Fausto Cigliano, due beniamini della radio e della televisione, appaiono timorosi e sospettosi in una scena del nuovo, brillantissimo film di Steno «Guardia, ladro e cameriera».

La famiglia della sovrana avrebbe preso il sopravvento nelle trattative

Lo Scià cerca un compromesso dopo aver letto le "proposte„ di Soraya

Rinviata la dichiarazione ufficiale sul "dissidio„ con la consorte - L'imperatore dell'Iran smentisce il divorzio e le seconde nozze - Continue discussioni a Teheran sul problema dell'erede al trono - Uno scherzo di cattivo gusto alla regina a Colonia

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 marzo.

L'attesa per la dichiarazione ufficiale della Corte di Teheran sul dissidio fra lo Scià e l'imperatrice Soraya, prevista per oggi lunedì, è andata delusa. Dopo una riunione con i suoi consiglieri e il capo del governo persiano Manutschehr, Reza Pahlevi ha fatto sapere che per ora non c'è da aspettarsi decisioni di alcun genere e che la questione dell'erede al trono sarà nuovamente discussa a palazzo nei giorni prossimi. Al tempo stesso lo Scià ha fatto smentire le voci di un suo secondo matrimonio e di un conseguente divorzio dell'imperatrice.

«Le notizie sull'imminente divorzio dello Scià — ha aggiunto un funzionario della ambasciata iraniana di Colonia, riecheggiando le smentite di Teheran — sono frutto di fantasie, come fu detto già nei giorni scorsi. Per ora non possiamo aggiungere altro».

Evidentemente sono intervenuti fatti nuovi a complicare maggiormente «l'affare Soraya». Lo zio dell'imperatrice, Assad Bakhtiari, rientrato ieri a Teheran dopo il tentativo di mediazione presso l'imperatrice che si trova, come sappiamo, a Colonia, deve aver indotto lo Scià a riflettere ancora una volta prima di annunciare le sue decisioni. Dalle parole dei portavoce ufficiali iraniani si può dedurre che l'imperatore sta ora temporeggiando in vista forse di qualche altra soluzione di compromesso.

Una di queste soluzioni, a parte il divorzio, potrebbe essere la nomina di un erede al trono nella persona del fratello Gholam Reza o del di lui figlio Bachmann, di 3 anni; o ancora nella persona di un altro fratello più giovane, Abdor Reza. Anzi, secondo altre voci che vanno riferite anch'esse per scrupolo di informazione, Soraya avrebbe fatto sapere allo Scià che essa non rientrerà a Teheran fin tanto che non sarà stato nominato il successore di Pahlevi al trono.

D'altra parte va ricordato che la designazione dell'erede al trono non sembra gradita ai più stretti consiglieri dello Scià che insisterebbero invece per il secondo matrimonio, anche a costo del divorzio. Ma Soraya ha posto alle nuove nozze condizioni inaccettabili per il marito, o per lo meno per coloro che esercitano su di lui influenza. L'impressione generale è che in questi ultimi giorni la situazione si sia capovolta. Sembra che Soraya, o per meglio dire i suoi parenti, gli Esfandiari, siano riusciti ad avere la meglio nei negoziati con Teheran. In un primo momento era parso di capire che lo Scià avesse inviato alla consorte una specie di ultimatum; ora invece sembra che l'iniziativa sia nelle mani degli Esfandiari. Se Soraya ha potuto respingere le proposte dello Scià per un secondo matrimonio, dichiarandosi disposta in ogni caso al divorzio, e se l'imperatore, di conseguenza, ha ritenuto opportuno rifletterci, è segno che gli Esfandiari hanno qualche «asso nella manica».

Forse, come vuole qualcuno, essi potrebbero essere in condizioni di contestare l'incapacità dell'imperatrice ad avere figli. In questi ultimi mesi Soraya ha consultato molti specialisti di fama internazionale e qualcuno afferma che non tutti si sono trovati d'accordo sulle ragioni della sterilità. Basterebbe questo dubbio per rendere difficile, se non impossibile, a Pahlevi di ripudiare l'affascinante moglie. Il Corano, infatti, ammette il ripudio nel caso che dopo sette anni di matrimonio sia evidente la incapacità della donna a procreare. Sono voci, intendiamoci, che vanno registrate insieme con tutte le altre come un tentativo di spiegazione delle esitazioni e della prudenza dello Scià di fronte ai risoluti Esfandiari.

A Colonia i funzionari dell'ambasciata di Persia e le persone vicine alla famiglia imperiale continuano a mantenere un comprensibile riserbo in attesa degli sviluppi della situazione. Il maresciallo di corte Karagosiu al seguito dell'imperatrice, che abita all'Hôtel Excelsior di Colonia, è divenuto irreperibile. Le telefoniste e i portieri dell'albergo rispondono sempre che il signor Karagosiu non è in casa. Ed oggi è stato anche difficile avvicinare l'imperatrice. Il personale dell'ambasciata, che è sorvegliata in continuazione da reporters e fotografi, escogita ogni possibile trucco per fare uscire inosservata la sovrana.

Ora Soraya si sposta da un punto all'altro di Colonia e fuori Colonia con una piccola, velocissima macchina sport color avorio, che rende molto difficile l'inseguimento ai giornalisti. Di frequente l'autista della sovrana riesce a far perdere le tracce. Soraya ha perso la pazienza con i giornalisti dopo uno scherzo di pessimo gusto, che questi le hanno giocato. Mentre ieri passeggiava in un grande parco della città, avvolta come sempre nella sua stupenda pelliccia di visone (regalatale da Stalin e valutata alcuni milioni), due fotoreporters, alla ricerca di una inquadratura meno usuale, hanno convinto una donna che si trovava da quelle parti a dar loro per alcuni minuti una carrozzella con un bambino. La carrozzella, spinta con forza, ha tagliato la strada a Soraya, e in quel preciso momento i due fotografi hanno scattato l'istantanea. L'imperatrice ha avuto un moto di indignazione. Poi ha abbassato il capo, racchiuso in un foulard azzurro, per proteggersi dal freddo pungente, mortificata e addolorata da quella allusione.

Massimo Conti



Soraya scende dalla sua auto dopo un lungo giro compiuto nei dintorni di Colonia (Tel.)

Soraya in caso di divorzio otterrebbe duecento milioni

Teheran, 10 marzo.

Mentre alla Corte lo Scià discute coi membri del governo sulla sorte di Soraya, un funzionario di palazzo ha dichiarato oggi che il divorzio verrebbe pronunziato nei prossimi giorni. L'imperatore non intenderebbe riconciliarsi con la consorte.

La rottura sarebbe divenuta inevitabile dopo una conversazione telefonica tra Teheran e Colonia, durata trentanove minuti. In caso di divorzio, lo Scià verserebbe a Soraya un indennizzo di 10 milioni di *rials* (circa 200 milioni di lire), come stipulato nel contratto di matrimonio in uso tra i popoli musulmani.

Il Congresso europeo di chirurgia mascellare

Stoccarda, 10 marzo.

A Stoccarda, con la partecipazione di numerosi rappresentanti di odontostomatologia e della chirurgia maxillo-facciale convenuti da varie parti d'Europa, si è svolto il Congresso internazionale di «Chirurgia mascellare». Durante i lavori sono stati presi in esame i più moderni problemi di terapia chirurgica riguardanti la cura delle malattie della bocca, dei mascellari e della faccia.

Fra i numerosi argomenti svolti durante il congresso, particolare interesse ha suscitato la relazione del prof. Sanvenero Rosselli, di Milano, sulla correzione dei difetti estetici del viso mediante trapianti ossei prelevati dallo stesso paziente; nonché la relazione del professor Driak di Vienna sul trattamento delle nevralgie periferiche del trigemino, per le quali è stata ancora una volta ribadita l'efficacia e la praticità dell'alcoolizzazione delle branche di questo nervo, così spesso causa di tenaci dolori al viso.

Oggetto di ampio esame e discussione sono stati i problemi chirurgici riguardanti la preparazione della bocca per l'applicazione delle protesi dentarie e le più moderne conquiste nel trattamento dei tumori e delle cisti dei mascellari, campo nel quale un nuovo procedimento operativo è stato illustrato dal professor Roccia di Torino.

Reazioni al discorso di Pio XII ai napoletani

Il quotidiano del PRI polemizza con l'attività della Chiesa

Roma, 10 marzo.

Il discorso pronunciato dal Papa durante l'udienza riservata ai trentamila lavoratori della Campania ha provocato molte reazioni negli ambienti politici. In esso Pio XII, dopo aver esaltato le particolari doti di ingegno, di generosità e di ottimistica franchezza del popolo campano, aveva affrontato i problemi che angustiano la ripresa delle regioni meridionali, augurandosi che coloro ai quali spetta determinare particolari provvidenze in favore delle zone maggiormente colpite dalla disoccupazione, lo facciano con prontezza.

«Sussistono tuttora molte condizioni di miseria, spesso nascosta od ignorata, in cui si dibattono alcuni ceti del popolo, e che non possono lasciare indifferenti i cattolici e tutti gli onesti. In favore di questi nostri figli, che soffrono senza loro colpa, e non hanno in sè stessi alcuna possibilità di migliorare il proprio tenore di vita, eleviamo la nostra parola».

Fra i giornali soltanto *La Voce repubblicana* dedica un corsivo all'allocuzione del Pontefice, vedendo in essa una «impostazione elettoralistica che ancora una volta lascia avvertire una volontà di diretto intervento delle gerarchie ecclesiastiche nel governo della nazione». «Più che gli argomenti del discorso — continua il foglio repubblicano — è il suo tono, la sua sede, la sua destinazione che devono preoccupare. Il Papa ha parlato come potrebbe parlare un uomo di governo, cui spetti una diretta responsabilità nella guida della vita pubblica e nella soluzione di determinati problemi; e questo senza troppe perifrasi e senza nascondere il suo pensiero in materia.

«Dobbiamo essergli grati di tale franchezza — prosegue il giornale del PRI — che ancora una volta ci permette di renderci certi delle ambizioni della Chiesa. Quanto alle sue velleità di essere considerata come una salvatrice del Mezzogiorno, non pochi possono essere i motivi di scetticismo, motivi che la stessa storia d'Italia ci addita. La Chiesa non è meno responsabile del decadimento del Mezzogiorno delle altre forze sociali che hanno diretto la vita meridionale sino a ieri. La storia dell'antica miseria del Mezzogiorno s'identifica in non piccola parte con la storia della proprietà ecclesiastica, con le usurpazioni di terre comunali compiute da chiese e conventi, con l'appoggio incondizionato offerto dalle gerarchie ecclesiastiche alle classi dirigenti borboniche e con la formazione di un latifondo ecclesiastico che la riforma agraria ha dovuto escludere da ogni ripartizione e da ogni scorporo».

Due alpinisti tedeschi scomparsi da 12 giorni

Trovati vivi in un rifugio si sono rifiutati di abbandonarlo

Merano, 10 marzo.

Dopo dodici giorni di ricerche, le squadre di soccorso della zona di Resia sono riuscite a ritrovare i due alpinisti germanici che erano scomparsi il 27 febbraio scorso senza lasciar tracce. Si tratta del ventottenne Herman Senghaas da Heidelberg e della sua coetanea la dottoressa Helga Zimmermann da Dusseldorf.

I due avevano preso alloggio in un albergo di Landeck, una località posta presso il confine con l'Austria, da qualche giorno. Il 27 febbraio avevano disdetto le camere e affidato al portiere i loro bagagli, lasciando detto che sarebbero tornati a ritirarli al massimo un paio d'ore dopo. Si erano poi diretti con gli sci verso i monti per fare una breve escursione prima di partire. Da allora non se ne era saputo più nulla, fino ad oggi quando nella mattinata le squadre di soccorso inviate alla loro ricerca li hanno trovati in perfette condizioni di salute in un rifugio posto sulla vetta dell'Heidelberg Hutte, una montagna alta 2265 metri nei pressi del confine con l'Austria.

Interrogati sul motivo della loro scomparsa i due hanno dichiarato che si stava troppo bene lassù e che non avevano nessuna intenzione di scendere a valle. Infatti gli uomini del soccorso alpino non hanno potuto far nulla per portarli giù. Il Senghaas e la Zimmermann hanno dichiarato che scenderanno quando e se ne avranno voglia; per il momento contano di restare al rifugio.

Per un incendio a Roma dieci famiglie senza tetto

Roma, 10 marzo.

In un colossale rogo divampato per oltre due ore, dieci baracche sono state distrutte dalle fiamme ed altre sette seriamente danneggiate stamani al campo Artiglio, nei pressi della stazione Tiburtina: dieci famiglie, per un totale di cinquanta persone, hanno perduto il misero alloggio nel quale da anni abitavano in attesa di una migliore sistemazione.

L'incendio è divampato verso le 9,30 nella baracca occupata dalla famiglia di Giuseppe Ventice, al centro del vasto campo in cui ne sorgono, l'una ammassata all'altra, un centinaio. Una scintilla sprigionatasi da un braciere lo aveva provocato ed in breve il fuoco, alimentato dal forte vento, si era appiccato alle povere suppellettili. Tre bombole di gas liquido esplodevano inoltre rendendo ancora più drammatica la situazione. Mentre gli abitanti delle baracche si precipitavano all'aperto trovando scampo ai bordi del piazzale, arrivavano sul posto i vigili del fuoco.

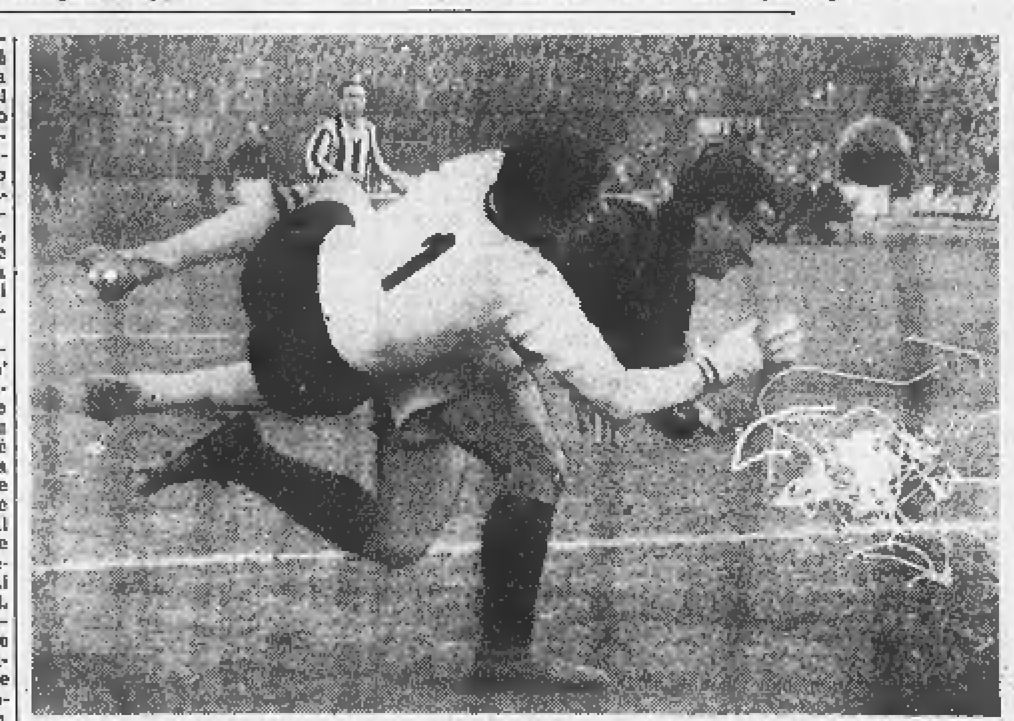
Essi stavano lavorando intensamente per circoscrivere le fiamme che nel frattempo si erano propagate anche alle altre baracche vicine, allorquando trafelato giungeva l'operaio Pietro Trovato che lavora poco distante. Senza indugio si lanciava in mezzo alla nube di fumo e, raggiunto il suo abituro che già stava per essere invaso dal fuoco, riusciva a salvare i suoi tre figliuoletti che ignari avevano continuato a dormire sui loro giacigli.

CRONACHE DELLO SPORT

La giornata calcistica è trascorsa senza sorprese o colpi di scena

Sempre salda al comando la Juventus e tutto come prima in coda al girone

Niente di fatto nel "derby" genovese - Le 6 squadre pericolanti hanno compiuto simultaneamente un passo avanti - Sono state segnate appena 11 reti - Il pareggio di Udine è di buon auspicio per il Torino



Un intervento di Mattrel ostacolato dal centravanti rossonero Grillo in Juventus-Milan

Nulla di fatto, nulla di nuovo per nessuno, nè in testa nè in coda alla classifica, nella ventiquattresima giornata del campionato. In testa, hanno vinto tanto la Juventus quanto il Padova, quindi situazione statica. In coda, l'intero gruppo delle sei ultime ha fatto, [illegible] al comando, un passo avanti: uno solo, non due, perché ognuna delle squadre interessate, in [illegible] e fuori, ha chiuso alla pari gli incontri che il calendario le aveva assegnato.

E' stata la giornata dei risultati nulli o pari, ed un po' come conseguenza, anche quella dello [illegible] totale delle reti segnate. Sei partite su nove che non hanno avuto nè un vincitore nè un vinto nella categoria massima, e cinque incontri dall'esito consimile nella Divisione B. Quando il risultato delle gare assume importanza immediata e definitiva ai fini dei problemi dei primi e degli ultimi posti, allora la divisione delle spoglie diventa di moda. Non che le unità interessate desiderino questo tipo di soluzione delle loro questioni o manovrino per ottenerlo; tutt'altro, perché in nessun altro caso il successo pieno è tanto invocato.

Ma, in mancanza di meglio, è un compromesso che è bene accetto e che nessuno rifiuta, perché rimanda ad altra occasione tutte le discussioni e le decisioni. Domenica hanno chiuso le loro gare in bianco Sampdoria e Genoa, Alessandria e Spal, e Roma e Fiorentina. E si sono accontentati di una rete per parte Internazionale ed Atalanta, Napoli e Lazio, ed Udinese e Torino. In tutta la giornata non v'è stata da registrare una vittoria a largo margine, la Juventus ed il Bologna avendo battuto rispettivamente il Milan ed il Verona per una rete a zero, ed il Padova avendo riportato il successo a Vicenza per due a uno. Fa, tutto [illegible], undici soli palloni spediti in rete ad opera di diciotto attacchi: un primato negativo, quale da tempo — certamente non nella corrente stagione — più non si verificava nel campionato nostro.

Undici reti, di cui la metà circa, cioè cinque, hanno avuto per autori, uomini d'origine o di scuola straniera: Mascheio(?), Angelillo, Charles, Pesaola, Selmosson. Undici reti, di cui due segnate su «rigore». Il che, tenuto calcolo di tutto e considerato sotto l'aspetto inverso, significa e rappresenta il trionfo dei settori di difesa su quelli di attacco.

Della situazione di testa della classifica, si diceva. Giuocando in casa propria la Juventus ha superato anche l'ostacolo rappresentato da quel Milan, che è pur sempre il Campione d'Italia al momento attuale. I rossoneri erano però [illegible] a Torino largamente incompleti questa volta: tanto da dover affidare la difesa della loro rete ad un portiere militare nella nostra città ed esordiente in campionato in linea assoluta. Ed il [illegible] non è spettato ai bianconeri che per un calcio di rigore realizzato da Charles. Di maggior risonanza è quindi, al confronto, la vittoria ottenuta dal Padova. I patavini erano chiamati ad operare in trasferta, ed hanno vinto, per due a uno, a Vicenza, su un campo cioè che finora non aveva conosciuto [illegible] fitta nel torneo. E' un risultato che conferma l'efficienza dell'undici rivelazione della stagione.

Le sole lievi modifiche alla situazione nel gruppo di testa, è quindi qualcuno di quei risultati di parità a cui abbiamo accennato prima, a causarle: i viola di Firenze ed i giallorossi della Capitale hanno chiuso in bianco — con parecchie discussioni per un punto dei romanisti annullato dall'arbitro — e gli azzurri del Napoli hanno registrato un uno a uno in casa propria colla Lazio. La distanza — cinque lunghezze — rimane quindi immutata fra la Juventus ed il Padova, ma sale da sette ad otto fra la prima menzionata e la Fiorentina, e da dieci a undici e da undici a dodici rispettivamente per il caso del Napoli e quello della Roma.

Fermo ognuno dove si trovava, come si è accennato, nelle posizioni di coda. Sempre alla stessa altezza ed all'ultimo posto l'Atalanta di Bergamo, e le due squadre di Genova. Colla differenza, che mentre la prima si orienta verso un miglioramento tecnico, Sampdoria e Genoa continuano a dare spettacolo di una impressionante povertà di giuoco. Periodo di disgrazia per il povero calcio ligure! Ed al momento attuale, a dieci giornate dal termine, mentre le società discutono come dei cittadini che, non volendo sottostare alle leggi, intendano adattare le medesime agli interessi loro, ancora non si sa se le squadre a retrocedere saranno due o tre! Caos di quella che si pretendeva che fosse la prima organizzazione sportiva del mondo.

Dalla prima delle cinque sue fatiche di un calendario difficilissimo, il Torino ha portato a casa un bel punto di classifica. Grazie ad un tiro di Armano degli ultimissimi minuti della partita, i granata hanno chiuso alla pari a Udine. Il fatto è di buon auspicio per i torinesi, per quanto, per la ragione che si è detta, la situazione generale non vari ed il pericolo permanga.

Vittorio Pozzo

Nascimbene vince su Ferlenghi la prima tappa della Parigi-Nizza

Gli italiani hanno movimentato la corsa che si è iniziata sotto la neve - Staccato di oltre 10 minuti il gruppo che comprende Coppi, Defilippis e Anquetil

(Nostro servizio particolare)

Auxerre, 10 marzo.

Più che l'affermazione di Pietro Nascimbene, giunto primo ad Auxerre, conta il fatto che questa tappa della Parigi-Nizza, la «corsa del sole» — che ha però avuto inizio sotto la neve — sia stata fin dai primi chilometri caratterizzata dall'iniziativa italiana.

Benché l'ordine di arrivo ufficiale annoveri fra i primi 20 ben 7 belgi e 6 francesi, resta il fatto che gli italiani hanno cominciato a far sentire immediatamente la loro attiva presenza e hanno continuato per l'intero percorso. I 96 corridori — con Van Cauter al posto di Van Steenbergen, e Gougel al posto di Bernard Gauthier — hanno preso il via alle 12 precise dal Petit Massy, dopo l'ormai tradizionale raduno pubblicitario alla Porte di Versailles.

Partenza lenta e svogliata, forse a causa della neve che, sia pure con minor intensità di ieri, continua a fioccare. Ad Arpajon, 17 km. dalla partenza, si verifica il primo soprassalto, che però non provoca reazione alcuna nel plotone, che appare intorpidito dal freddo, realmente eccezionale: l'italiano Restelli con uno scatto deciso prende il volo e in breve conquista un sensibile vantaggio sul grosso. Dell'apatia di questo profitta il francese Bertolo, che si lancia all'inseguimento del fuggitivo e lo raggiunge poco dopo e con lui prosegue in buon accordo. Restelli e Bertolo si alternano regolarmente al comando, e a Malesherbes, 60 km. dalla partenza, hanno conquistato un vantaggio sul plotone di 3' esatti. Dal gruppo, che continua a sonnecchiare, poco prima di Beaumont, 80 km., si distaccano altri tre italiani, ossia: Nascimbene, Accordi e Brandolini. In pochi chilometri i due gruppetti si riuniscono, formano un plotoncino di 5 uomini, decisi a tentare il tutto per tutto.

Al rifornimento di Montargis, 130 km., i cinque hanno un vantaggio di 6'20". Il plotone appare deciso a non reagire e continua a temporeggiare anche quando, all'uscita di Montargis, partono Geminiani e Derycke, ai quali subito si accoda un'altra dozzina di corridori.

Ad Amilly, 116 km., la situazione è questa: in testa il plotoncino di cinque uomini con un vantaggio di 6'; seguono una ventina di corridori in gruppetto tirato, di volta in volta, da Geminiani, Derycke, Fornara, Ferlenghi e Vannitsen; più indietro il plotone, il cui ritardo aumenta con estrema rapidità.

A Charny, 90 km. dall'arrivo, i cinque uomini di testa non hanno più che un vantaggio di 2'40" sugli immediati inseguitori, mentre il loro vantaggio sul grosso è salito a 7'45". A 155 km. dalla partenza Nascimbene è appiedato da una foratura, ma può rientrare insieme al gruppo degli inseguitori che ormai denuncia soltanto 1' di ritardo, e che si ricollega con i quattro di testa 7 km. dopo. I 22 uomini proseguono in gruppo, verso il traguardo, ma gli italiani sono ben decisi a non lasciarsi sfuggire il successo, che dopo una fuga tirata per tutta la tappa, spetta loro di diritto.

A 22 km. dall'arrivo, alla base della breve rampa di Toucy, Nascimbene e Ferlenghi scattano e lasciano in asso i loro compagni, che non riusciranno più a raggiungerli. Nascimbene si aggiudica poi la tappa, seguito a 2" da Ferlenghi e a 20" dal resto del plotoncino regolato in volata da Vannitsen. A 10'15" segue il gruppo che sulla breve dirittura di arrivo viene tranquillamente regolato da Darrigade.

Oggi si disputa la tappa Auxerre-Vichy.

p. f.

Ecco l'ordine d'arrivo della Parigi-Auxerre di km. 204: 1) Nascimbene (It.) in 5 ore 40'15", media km. 35,971; 2) Ferlenghi (It.) a 2"; 3) Vannitsen (Bel.) a 20"; 4) Schepens (Bel.); 5) Derycke (Bel.); 6) De Bruyne (Bel.); 7) Geminiani (Fr.); 8) Schoubben (Bel.); 9) Fornara (It.); 10) Impanis (Bel.); 11) Barone (Fr.); 12) Lemaire (Fr.); 13) Accordi (It.); 14) Brandolini (It.); 15) Moresi (Svi.); 16) Restelli (It.); 17) Coletto (Fr.); 18) Bertolo (Fr.); 19) Forestier (Fr.); 20) Taillieu (Bel.), tutti con il tempo di Vannitsen.

21. Darrigade (Fr.) a 10'35" e il gruppo comprendente fra gli altri Anquetil, Brankart, Keteleer, Defilippis, Favero, Coppi, Giamondi(?), Cassano, Barale, Mahé, Planckaert, Pobiet(?), Tessari, Walkowiak, Laureui(?) tutti col tempo di Darrigade; 90. Conterno a 12'36".

Il Criterium juniores

Discesisti di sei Nazioni domani in gara al Sestriere

Sestriere, 10 marzo.

Il II Criterium internazionale giovanile si svolgerà mercoledì e giovedì con la disputa della discesa libera e slalom speciale. Vi parteciperanno le rappresentative nazionali di Francia, Germania, Austria, Jugoslavia, Polonia e Italia. Ogni squadra è composta di otto elementi, dei quali quattro di età non superiore ai 15 anni e quattro d'età non superiore ai 17 anni. Questa interessantissima competizione, che può, sotto ogni riguardo, essere considerata come un campionato europeo giovanile, raduna quanto di meglio i Paesi in gara dispongono a rincalzo delle loro rappresentative nazionali.

Per l'Italia saranno in lizza tutti i nostri migliori giovani che si sono affermati ai recenti campionati nazionali assoluti della FISI di Bardonecchia tra cui Senoner Carlo, De Nicolò Felice, Senoner Enrico, Platter Carlo, Poloni Giuseppe.

Stamane tutti i giovani atleti hanno ripetutamente provato la pista di discesa libera.

L'incontro Austria - Italia trasmesso in Eurovisione

Roma, 10 marzo.

L'incontro di calcio Austria-Italia, che si disputerà a Vienna domenica 23 marzo, sarà trasmesso in eurovisione, in collegamento diretto, dalle 15 alle 16.45.

Humez batte Scholz ai punti sul ring di Parigi

Parigi, 10 marzo.

Il francese Charles Humez, campione europeo dei pesi medi ha ottenuto un nuovo successo battendo il tedesco Gustav Scholz in dieci riprese, nel corso della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo dello Sport di Parigi alla presenza di 15 mila persone.

L'incontro per il quale non era in palio il titolo, si è svolto con netta superiorità del pugile francese che per due volte ha mandato al tappeto l'avversario, tuttavia questi ha saputo resistere fino allo scadere del 10° round, evitando il k.o.

Mike Bongiorno al 4° posto nella gara di sci per giornalisti

Cortina d'Ampezzo, 10 marzo.

Sulla pista del Tondi di Faloria si è svolto oggi lo slalom gigante, prima prova dei campionati nazionali di sci dei giornalisti. Alla gara ha partecipato, nella categoria pubblicisti, anche Mike Bongiorno festeggiato dai concorrenti e dal pubblico.

Ecco il dettaglio — *Categoria professionisti:* 1. Prati (*Libertà* di Piacenza); 2. Bianco (*Alto Adige* di Bolzano); 3. Ravegnani (*Corriere di Informazione*); 4. Vasco (*Adige* di Trento); — *Categoria pubblicisti:* 1. Rolando Marchi, che ha ottenuto il miglior tempo assoluto; 2. Menardi (*Rivista Cortina*); 3. Patani (*Sport Illustrato*); 4. Mike Bongiorno (Rai-tv).

La preparazione per la partita di Vienna

Sette giocatori juventini convocati per la Nazionale

Roma, 10 marzo.

La Federazione del calcio ha emanato stasera un comunicato a norma del quale i seguenti giocatori sono convocati, entro le ore 19,30 di domani martedì a Vicenza, presso l'albergo Roma, a disposizione del selezionatore delle squadre nazionali dott. Alfredo Foni per la gara Austria-Italia del 23 marzo '58 a Vienna:

Fiorentina: Gratton Guido, Montuori Michelangelo, Robotti Enzo; *Juventus:* Boniperti Giampiero, Corradi Giuseppe, Ferrario Rino, Garzena Bruno, Mattrel Carlo, Nicolè Bruno, Stacchini Gino; *Lanerossi Vicenza:* Campana Sergio, David Mario; *Napoli:* Bugatti Ottavio; *Padova:* Azzini Giovanni, Brighenti Sergio, Moro Silvano; *Triestina:* Petris Gianfranco; *Torino:* Fogli Romano. Massaggiatore: Farabullini Ubaldo (Fiorentina).

Il dott. Saini a Torino per i Giochi goliardici del '59

E' arrivato ieri a Torino il vice segretario del CONI, dott. Saini per esaminare insieme al vicepresidente dello stesso ente Onesti(?) ed alle autorità cittadine l'eventualità di assegnare a Torino i Giochi Universitari internazionali del '59.

Nel suo soggiorno torinese che si protrarrà probabilmente fino a domani, il dott. Saini si renderà esatto conto delle disponibilità logistiche della città e dell'efficienza attuale dei suoi impianti sportivi, prendendo inoltre contatto con i maggiori esponenti della attività cittadina. Nella mattinata di oggi il vice segretario del CONI avrà pure un abboccamento con il Sindaco e con l'Assessore allo sport.

Merlo-Pietrangeli hanno sconfitto i greci Telavanes-Sina per 6-1; 6-3 nel doppio maschile al torneo del Cairo.

Il Consiglio dell'Inter esamina il «caso» Carver

Il tecnico inglese fischiato dalle folle a San Siro - Prevista dal contratto una forte penale in caso di licenziamento anticipato

Milano, 10 marzo.

(l. c.) Il consiglio direttivo dell'Inter convocato per domani sera prenderà in esame anche il «caso» Carver, che per molti aspetti ha assunto un carattere paradossale. Sembra infatti che il tecnico inglese abbia la ferma intenzione di lasciare Milano, non si sa se per trasferirsi a un'altra società (la Lazio?), oppure se per introitare la forte penale prevista dal contratto in caso di rescissione anticipata. Dal canto suo il presidente nerazzurro si sarebbe impuntato imponendo al taciturno allenatore l'osservanza dei patti fino al termine della stagione calcistica.

Chi ci va di mezzo però è la squadra che viene rimaneggiata a getto continuo e per di più, secondo la convinzione della maggior parte dei consiglieri, con criteri cervellotici e depressivi. Ieri contro l'Atalanta s'è visto persino il lento Invernizzi impiegato come uomo di punta, incapace di dosare il pallone in corsa, negato al tiro e facile preda del fuorigioco, e Venturi schierato a destra, dove non aveva mai giocato. Per una partita che doveva essere di attacco contro una squadra di fondo classifica sono stati schierati cinque mediani: Venturi, Bernardin, Dorigo, Masiero e Invernizzi (gli ultimi due in prima linea), escludendo dalla formazione attaccanti di ruolo quali Skoglund, Massei, Tinazzi, Rovatti e Pandolfini. Gli ottomila spettatori avventuratisi fino allo stadio di San Siro hanno fischiato per ottantamila(?), gridando a lungo in coro sotto il navischio «Via Carver, via Carver». Nell'imminenza della partita contro la Juventus non sono da escludere provvedimenti di emergenza, pur scartando l'eventualità di un allontanamento del tecnico ingaggiato a peso d'oro.

A seguito della delibera del consiglio nazionale delle leghe — che sabato scorso ha accolto l'esposto di Washington Cacciavillani, il quale chiedeva di essere tesserato per l'Inter come giocatore italiano a tutti gli effetti — la direzione del F.C. Internazionale ha inoltrato alla segreteria generale della Federcalcio, nella debita forma, la richiesta del suo tesseramento.

La giornata di campionato

*Alessandria-Spal 0-0; *Bologna-Verona 1-0; *Inter-Atalanta 1-1; *Juventus-Milan 1-0; Padova-*Lanerossi 2-1; *Napoli-Lazio 1-1; *Roma-Fiorentina 0-0; *Sampdoria-Genoa 0-0; *Udinese-Torino 1 a 1.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	38	24	11	0	1	7	2	3	62	30
Padova	35	24	10	2	0	3	5	4	43	24
Fiorent.	30	24	8	4	0	3	4	5	37	28
Napoli	27	24	5	5	1	3	2	7	49	36
Roma	26	24	6	5	1	2	5	5	29	26
Alessand.	25	24	7	4	2	1	5	5	37	42
Bologna	25	24	4	5	3	3	2	6	35	31
Lanerossi	25	24	7	3	1	3	2	6	35	31
Inter	23	24	6	4	2	1	5	6	26	25
Verona	23	24	9	1	2	0	4	7	36	40
Lazio	23	24	6	4	2	0	5	7	31	42
Milan	22	24	3	7	2	2	4	6	36	29
Torino	21	24	3	4	5	1	6	6	27	34
Spal	21	24	6	3	4	1	4	6	27	34
Udinese	19	24	4	5	3	1	4	7	32	36
Sampdor	17	24	3	6	3	1	3	8	30	41
Genoa	17	24	4	4	5	0	4	6	34	45
Atalanta	17	24	2	6	3	1	5	7	20	40

Totocalcio: i «tredici» (22) vincono 10 milioni 113 mila lire ciascuno; i «dodici» (686) 390 mila lire. Colonna vincente: X-1-X; 1-2-X; X-X-X; 1-X-X-1.

Totip: ai «dodici» (2) spettano L. 5.188.967 ciascuno; agli «undici» (94) L. 110.403; ai «dieci» (1107) L. 9184. Colonna vincente: 1-1; 1-2; 1-1; 2-1; 1-X; 2-2.

La «corsa Tris» di questa settimana sarà il Premio Baceno, seconda divisione di trotto, in programma domani a S. Siro in cui sono [illegible] iscritti 14 cavalli.

Fuori pericolo i quattro feriti nell'incidente sull'autostrada

Il furgone mortuario investì l'auto per evitare il motociclista che era stato travolto da un'altra macchina

Novara, 10 marzo.

Tutti e quattro i feriti nell'incidente avvenuto ieri sera sull'autostrada Torino-Milano e ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara sono stati dichiarati fuori pericolo. Alcuni di essi hanno già potuto essere interrogati e il loro racconto, insieme alle deposizioni rese da alcuni testimoni, ha permesso una precisa ricostruzione della sciagura, che è costata la vita a due giovani.

Il ventiquattrenne Alfredo Malva, residente a Torino in via Adamello 94, di ritorno in motocicletta da Milano con il cognato Egidio Guglielmi, di 21 anno, rimaneva, verso le 21, senza benzina. Aveva appena oltrepassato Novara e decideva di spingere la moto fino al casello di Biandrate, ove avrebbe fatto rifornimento. Il Malva stava spingendo il veicolo, standogli sul lato sinistro (a destra camminava il Guglielmi), quando alle sue spalle sopraggiungeva un'autovettura pilotata dal dott. Luciano Pagani, di 33 anni, medico-chirurgo, residente a Torino in via Vico 7, e l'investiva. Il medico, dopo aver fermato la macchina, si accingeva a raggiungere il ferito, quando sul luogo dell'investimento due automezzi si scontravano. Si trattava dell'autofurgone per trasporti funebri della ditta Genta di Torino, pilotato dal 34enne Armando Riccardini, residente a Torino, proveniente da Milano e di una utilitaria targata Cremona e pilotata dal proprietario Riccardo Barbieri, di 41 anno, da Vailate (Cremona), che procedeva in senso inverso.

Sembra ormai accertato che il Riccardini, accortosi della motocicletta e del ferito sull'asfalto, per evitare di investirli abbia sterzato sulla sinistra. Fatalmente andava però a scontrarsi con l'utilitaria proveniente da Torino. Tutti e quattro i passeggeri dell'auto (oltre al Barbieri che era al volante: Giovanni Dognini, di 37 anni, Francesco Moretti, di 22 anni, entrambi di Mozzanica (Bergamo) e Giuseppe Fachinetti, di 30 anni da Vailate) sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Novara, insieme al Malva. Quest'ultimo e il Dognini cessavano di vivere poco dopo. Anche il Riccardini veniva successivamente ricoverato allo stesso nosocomio e giudicato guaribile in pochi giorni.

Vittima di un altro mortale incidente è rimasto ieri il pensionato [illegible] Bellandi di Mede Lomellina, che viaggiava sulla autovettura pilotata dal figlio Piero, ufficiale sanitario di Mede Lomellina. L'automobile viaggiava sulla provinciale Mortara-Novara quando, giunta nei pressi di Garbagna, a causa del fondo stradale reso estremamente sdrucciolevole dalla neve, usciva di strada, rovesciandosi. Il Bellandi riportava la frattura della base cranica per cui decedeva qualche ora dopo.

Processo per calunnia alla madre del rag. Canepa

Alessandria, 10 marzo.

Domani martedì avrà luogo dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico della signora Ida Ivaldi ved. Canepa, di 68 anni, residente a Sampierdarena, accusata di calunnia nei confronti del figlio rag. Valerio Canepa, di 48 anni, e della nuora Giuseppina Rizzo, di 29 anni, residenti a Carpeneto. La Canepa, a suo tempo, aveva tentato di impedire il matrimonio del figlio dicendo che lo stesso non era in pieno possesso delle sue facoltà mentali e adducendo, a prova, che nel 1951 aveva turbato un corteo religioso in Carpeneto. Quindi aveva accusato la Rizzo d'avere ridotto con arti subdole in proprio potere il figlio.

Le accuse erano risultate infondate e di conseguenza si era avuta una denuncia, con il successivo rinvio a giudizio per calunnia. All'origine di tutti questi fatti vi sarebbe una ingente eredità lasciata dal defunto marito della signora Ivaldi, notaio a Genova, eredità che i parenti non vorrebbero dividere con il rag. Valerio. Quest'ultimo, dal canto suo, è comparso numerose volte alla ribalta della cronaca: era stato arrestato il 12 dicembre 1956 in esecuzione ad ordine di cattura per offese e oltraggio al Pontefice, al Capo dello Stato e a vari ministri, a cui, amareggiato per le lunghe e laboriose vertenze giudiziarie tuttora in corso circa la contestata eredità paterna, aveva inviato lettere contenenti apprezzamenti ingiuriosi. Era stato poi rimesso in libertà il 26 febbraio 1957.

Al processo di domani comparirà anche, sempre sotto la imputazione di calunnia, l'avvocato Giuseppe Garibaldi, di 56 anni, abitante a Genova: è stato accusato dalla stessa signora Ivaldi, di cui per lungo tempo fu patrono.

Ridotta la pena a 7 anni

Uccise il cognato per difendere la sorella

Genova, 10 marzo.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova ha ridotto a 7 anni e 4 mesi di reclusione la pena inflitta all'operaio Virgilio Bottaro che la mattina del 13 luglio dello scorso anno sparò quattro colpi di rivoltella al cognato Efrem Pettarozzi, uccidendolo. Nel primo giudizio furono riconosciute all'imputato le attenuanti generiche e d'avere agito per particolari motivi sociali.

La vittima da dieci anni era sposata con la sorella dell'imputato. Tra i due non vi fu un matrimonio felice e la sorella del Bottaro aveva finito per tornare alla casa paterna. Il Pettarozzi continuò in più occasioni ad infastidire la moglie, pretendendo che ritornasse con lui. Virgilio Bottaro la mattina del delitto s'incontrò con il cognato per invitarlo a smettere di tormentare la sorella. Tra i due ci fu una discussione, pare che il Pettarozzi prima abbia minacciato il Bottaro di gettarlo in un fosso, e quindi aveva fatto l'atto di mettere la mano in tasca. Il Bottaro, ritenendolo armato, estrasse la pistola e sparò.

Durante il primo processo gli abitanti di Fegino, la località periferica dove avvenne il fatto di sangue, inviarono una petizione al presidente della Corte, nella quale chiedevano clemenza per l'operaio. La Corte d'Assise di primo grado aveva condannato il Bottaro a 9 anni e 6 mesi di reclusione.

Sacerdote in moto investe e ferisce un bimbo che gioca

Mondovì, 10 marzo.

Un bambino investito da una motocicletta pilotata da un giovane sacerdote, è stato ridotto in gravi condizioni. L'incidente è accaduto alla periferia di Torre Mondovì.

Lo scolaro Francesco Biengini di 8 anni, da Montaldo Mondovì, stava giocando nella strada con altri coetanei: ad un tratto, attraversava imprudentemente la strada mentre dalla curva sbucava a velocità moderata una motocicletta guidata dal rev. don [illegible] Bertolino di 30 anni, insegnante elementare da Mondovì. Urtato in pieno il Biengino veniva scaraventato al suolo ad alcuni metri di distanza.

I sanitari dell'ospedale civile gli hanno riscontrato la commozione viscerale, ferite vaste al capo e la frattura del rene sinistro. Questa sera le sue condizioni apparivano stazionarie. Il sacerdote ha riportato solamente lievi contusioni.

Condannati due agricoltori per furto di bottiglie di vino

Nizza Monferrato, 10 marzo.

Un anno e mezzo di reclusione sono costati a due agricoltori di Bergamasco alcuni bottiglioni di vino rubati al commerciante Giovanni Gandini. Con questa sentenza si è infatti concluso dinanzi al pretore di Nizza Monferrato, dopo vari rinvii, un processo che aveva tenuto desta l'attenzione degli agricoltori di tutta la zona.

Tempo fa il mezzadro Giovanni Barberis di 40 anni aveva colpito con pugni e ingiuriato sulla piazza di Bergamasco il Gandini. Quest'ultimo querelava il Barberis e subito dopo sporgeva denuncia per furto di alcuni bottiglioni di vino. Il Barberis veniva rinviato a giudizio per lesioni ed ingiurie e, insieme alla sorella Cecilia di 46 anni ed a certo Giovanni Boidi di 56 anni, per il furto del vino. Il pretore di Nizza dopo la prima udienza, rinviava gli atti per competenza al tribunale di Acqui, che si dichiarava a sua volta incompetente e rimetteva tutto il fascicolo alla Corte di Cassazione. La Suprema Corte decideva fosse competenza del pretore di Nizza.

Il processo, dopo due rinvii ed un sopraluogo, si è ora concluso. Il pretore dott. Girlando ha condannato Giovanni Barberis per le sole ingiurie a 50 mila lire di multa e l'ha assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di furto. Ha invece condannato a un anno e sei mesi di reclusione Cecilia Barberis e Giovanni Boidi per furto aggravato.

Guardia comunale s'uccide cadendo dalla motocicletta

Mondovì, 10 marzo.

Una guardia comunale di Camerana è rimasta vittima oggi pomeriggio di un mortale incidente stradale.

Verso le 13, la guardia giurata Luigi Vincenzo Rebuffo di 43 anni da Camerana, mentre percorreva in motocicletta la provinciale Saliceto-Cortemilia, in frazione Gabutti di Camerana, nell'abbordare una stretta curva, per cause non accertate, sbandava fortemente, usciva di strada finendo al suolo. Il Rebuffo riportava un trauma cranico con emorragia cerebrale per cui decedeva quasi all'istante.

Le regioni dell'Italia centro-meridionale flagellate da eccezionali bufere

Neve a Roma, Napoli e in Puglia
Piroscafi in balía del vento impetuoso

In Campania danni per un miliardo e decine di feriti: platani abbattuti, frutteti devastati dalla grandine - La vetta del Vesuvio imbiancata - Una motonave va ad arenarsi sulla spiaggia di Bagnoli - Nella Capitale pioggia e nevischio - Transito difficile sui passi dell'Appennino - Sette camionisti bloccati

L'ondata del maltempo è giunta dal Polo Nord

Ritorno dell'inverno? Come i nostri lettori sanno, la primavera, specialmente nella sua prima metà, è, in barba ai poeti, una delle stagioni più capricciose e burrascose dell'anno. Ciò è dovuto in primo luogo al fatto che si tratta di una stagione di transizione, e quindi tale da non comportare, in genere, situazioni stabili e ben definite, ma piuttosto una successione di stati di precario equilibrio, che si perturba con molta facilità; in secondo luogo, al fatto che essa è caratterizzata da una spiccata instabilità delle masse di aria.

Ricordiamo che, quando una massa d'aria viene riscaldata dal basso, i suoi strati inferiori si dilatano, diventano meno densi e perciò, in omaggio al venerando principio di Archimede, si sollevano. In altre parole, si producono in seno all'aria delle correnti ascendenti, talvolta molto intense, e in genere turbolente. In questi movimenti ascensionali la aria si va dilatando e raffreddando; per cui, se essa è umida — e quindi particolarmente se è d'origine marittima — a una certa altezza raggiunge la saturazione, il che significa che la quantità di vapore che contiene è la massima possibile nello stato in cui si trova. Da questo punto in poi, continuando la salita, il vapore risulta in eccesso, e si condensa formando nubi del tipo cumuliforme, a cui si accompagnano spesso rovesci di pioggia, di neve, temporali e anche grandinate. Si tratta in genere di fenomeni tipicamente discontinui, i cui singoli episodi sono di durata relativamente breve, ma che, dopo la schiarita, tendono a ripetersi. E' il caratteristico tempo variabile a cui, con piena ragione, si dà il nome di «tempo di marzo».

Dopo un inverno che, nelle sue linee generali, possiamo chiamare abbastanza benigno, si sono avuti dei periodi di maltempo non trascurabile alla fine della prima e della seconda decade di febbraio. Tra la fine di febbraio e il principio di marzo, cioè proprio col debutto della primavera meteorologica, le condizioni sono nuovamente peggiorate.

Un'altra perturbazione di origine atlantica, che aveva interessato buona parte dell'Europa settentrionale, si è estesa ora largamente sull'Europa centrale e poi sulle regioni mediterranee, producendovi formazioni secondarie poco intense ma significative. Le alte pressioni si sono mantenute sul margine occidentale d'Europa, e, quel che è peggio, si sono allargate e intensificate verso nord.

Chi ricordi la ormai centenaria legge di Buys Ballot, per cui chi vada nella stessa direzione del vento ha l'alta pressione a destra e un po' all'indietro, e la bassa a sinistra e un po' in avanti, comprenderà che una simile situazione doveva produrre delle correnti nord-occidentali discendenti direttamente dal Circolo Polare sull'Europa centrale e sul Mediterraneo; correnti costituite da quella che i meteorologi chiamano «aria polare marittima», fredda, umida, instabile; aria, cioè tipicamente apportatrice del tempo di marzo.

E le conseguenze non si fanno aspettare: le temperature diminuiscono a zero e sotto zero, i venti spirano impetuosi, a raffiche (e in certe condizioni, come a Pieve Ligure, si possono addirittura formare delle trombe d'aria), nel cielo si rincorrono formazioni nuvolose imponenti, che talora si addensano, scatenando rovesci di pioggia, neve, grandine, talvolta si diradano, lasciando il posto al più puro azzurro. Naturalmente le cose son peggiori sulle catene montuose, ma in genere nessuna regione d'Italia viene risparmiata: la stessa Roma, dove la neve è rara, ha veduto ieri e oggi alcune brevi nevicate imbiancare, sia pure per poco, i suoi tetti e le sue strade.

Il Piemonte, contrariamente a quanto potrebbe sembrare a prima vista, è interessato da questa perturbazione un po' meno di altre zone, grazie al baluardo alpino che lo protegge a nord e a ovest.

Questa sera, 10 marzo, la situazione non è molto incoraggiante; la distribuzione barica è poco variata nelle sue linee generali, ma in più notiamo una nuova perturbazione che si è manifestata sulla Spagna, e probabilmente verrà a interessarci nelle prossime ventiquattr'ore.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

A Milano il traffico ostacolato dalla nevicata

MILANO — Ieri mattina la città era coperta da circa venti centimetri di neve caduta nella notte, che ha notevolmente ostacolato il traffico. Tutte le strade erano ridotte in pantani. Temperatura oscillante su 1,3 sotto zero. Nel pomeriggio è tornato il sereno e lo sgombero della neve è stato intrapreso con buona efficacia. Per lo sciopero del personale ANAS sulle strade provinciali e sull'autostrada da Milano a Brescia non sono entrati in funzione gli spartineve. Treni in ritardo, traffico aereo semiparalizzato. Nella zona di Pavia il maltempo ha imperversato per trenta ore. Nell'oltre Po di Stradella numerosi incidenti: Ottavio Massara di 65 anni è morto travolto da una Giulietta slittata sul fondo melmoso.

Minima in Valdossola di 24 gradi sotto zero

AOSTA — Freddo pungente, ma giornata serena. Molti sciatori presso le stazioni di sports invernali.

SUSA — Neve ottima in tutta la vallata e in quella del Chisone. Al *Sestriere* le piste sono in condizioni ottime: la temperatura è però alquanto rigida, ieri ha oscillato tra — 10 e i — 14. A Bardonecchia nella notte ha preso a nevicare.

DOMODOSSOLA — Un forte vento da due giorni soffia impetuoso in Valdossola dove però il cielo è sereno. In località Cingino nell'alta Valle Antrona, ieri mattina il termometro è sceso a 24 gradi sotto zero.

ALESSANDRIA — Per tutta la giornata di ieri è continuato a nevicare in Valle Salina e nell'alta Valle Borbera. Sulla camionale di Genova per il fondo viscido una 1100 ha sbandato investendo una 600: Giovanna Testa e suo padre Luigi Rapetti sono rimasti seriamente feriti. Nell'*Acquese* è tornato il sereno, ma il freddo è pungente.

GENOVA — Dopo la nevicata di domenica che ha imbiancato le colline, ieri è tornato il sereno. Si sono avute le seguenti temperature medie: Genova + 4; S. Margherita, Portofino, Rapallo + 6; Sestri Levante + 7; Nervi e Camogli + 9; Sampierdarena e Pegli + 6.

SANREMO — Anche sulla Riviera di Ponente il cielo è ridiventato limpido. Nessuna traccia del nevischio caduto l'altra notte. A Sanremo ieri massima di + 8. Sul molo del porto si è arenata la carcassa semiputrefatta della balena speronata dal «Cristoforo Colombo».

Tutti i Castelli Romani ammantati di bianco

Roma, 10 marzo.

Il freddo che da qualche giorno ha investito tutta la penisola, faceva presagire l'arrivo della neve anche nella capitale. Ieri pomeriggio, i primi fiocchi sono scesi sulla città. Ma si trattava di neve frammista a pioggia, che si scioglieva al primo contatto con l'asfalto. Solo nei prati, sui tetti e sulle macchine essa ha lasciato qualche traccia. Verso le 21 la neve ha ripreso a cadere più intensamente. Gli automezzi procedevano con cautela per evitare pericolosi sbandamenti.

Questa mattina, dopo un alternarsi di annuvolamenti e schiarite, la neve ha fatto altre apparizioni di breve durata verso le 7,45 e poi verso le 10,30. C'è stata una fase piuttosto intensa, ma i fiocchi si sono rapidamente disciolti a terra, dato che la temperatura era di qualche grado superiore allo zero. Infine, il sole ha finito per prevalere. Ma per poco perché verso le 18 le grosse nuvole che erano apparse nel cielo hanno scaricato nuovamente dell'altro nevischio frammisto a pioggia.

Subito fuori della capitale, invece, la nevicata è stata più intensa. I Castelli Romani sono ammantati di bianco. Particolarmente colpita è stata la zona di Viterbo e sulla Cassia — specialmente al passo di Radicofani — il transito è consentito solo con catene. A Spoleto e nei dintorni nevica da circa venti ore.

Violente nevicate, accompagnate da bufere di vento, hanno isolato una trentina di comuni del piano delle Cinque Miglia, dell'alto Sangro e dell'alto Molise. Le comunicazioni stradali sono interrotte da ieri sera in quasi tutta la zona montuosa abruzzese. La situazione è resa ancora più seria dallo sciopero dei cantonieri dell'ANAS che stamane non sono usciti da Roccaraso con gli spartineve. Sette persone, rimaste bloccate a bordo di due autotreni presso Portella, all'imbocco dell'altopiano delle Cinque Miglia, hanno trascorso la notte all'addiaccio e soltanto stamane sono state soccorse da una pattuglia di carabinieri.

La chiesa di S. Gennaro chiusa perché danneggiata

Napoli, 10 marzo.

Il maltempo che da un giorno e mezzo continua sull'intera Campania, con bufere di eccezionale violenza, ha causato finora danni per oltre un miliardo, e molte decine di feriti, tra cui una ventina solo nel comune di Napoli.

Poiché il vento ha soffiato alla velocità di oltre 100 chilometri orari, i centralini dei pompieri sono stati tempestati da richieste di pronto intervento per balconi e finestre scardinate, vetri sfondati, intonaci e cornicioni volanti, alberi abbattuti — questi, in prevalenza, i motivi delle segnalazioni —. Neanche i platani secolari sono stati risparmiati dalle raffiche.

I danni subiti a Napoli dalla Cattedrale in cui sono custodite le reliquie di San Gennaro hanno consigliato di sospendere l'ingresso dei fedeli. Sul Vesuvio una tempesta di neve ha coperto la vetta del vulcano con una coltre di oltre trenta centimetri: la temperatura è di 6 gradi sotto lo zero.

Furiose grandinate, con chicchi a volte grossi come noci, hanno causato un autentico disastro nei comuni dell'Agro Giuglianese. Migliaia di ettari di frutteti appaiono adesso senza fiori; si può considerare perduto un ricco raccolto di ciliege, nespole, pesche, prugne e albicocche. Il maltempo, trasformatosi in fortunale, ha assunto un aspetto pauroso lungo l'intero arco del golfo. I piroscafi da Palermo e Cagliari sono giunti con forte ritardo, e a stento hanno potuto attraccare; quelli che fanno regolare servizio sulle linee per Salerno e Gaeta, hanno dovuto rinunciare alla partenza.

A Napoli il piroscafo «Ulisse», che era al Molo Martello, ha rotto gli ormeggi, e solo dopo molte ore poteva essere rimorchiato e ricondotto in porto. A Pozzuoli accadeva lo stesso al motoveliero «Stefano» ed alla motobarca «San Gennaro» che finivano sulla costa di Baia. A Bagnoli la motonave «Sant'Antonio», con quindici passeggeri a bordo, rimaneva con l'elica paralizzata e le onde la trascinavano presso la spiaggia, ove si arenava.

A CASTELLAMMARE, la motonave «Alberto Lolli Ghetti» di 15.000 tonnellate, sempre per il vento, rompeva gli ormeggi e dopo avere evitato per poco la collisione con la corvetta portoghese «Pero Escobar», cozzava contro una scogliera.

BARI — Abbondanti nevicate in Puglia e in Lucania. La neve in alcuni punti di campagna è altissima e la transitabilità delle strade interrotta. Sulle Murge nevica da diverse ore ed un forte vento gelido di tramontana ostacola la viabilità stradale. A Minervino Murge 30 centimetri di neve. Ad Altamura 30 centimetri; ad Alberobello i caratteristici trulli sembrano dei grandi coni gelati.

In Lucania la località di Stigliano è isolata. La statale 103 nel tratto tra Matera e Accettura è intransitabile.

Verso sera, mentre nei dintorni di Bari continua a nevicare, nel capoluogo è cominciato a piovere.

PALERMO — Raffiche di vento gelido e pioggia si sono abbattute sulla città, rendendo la temperatura insolitamente rigida. Il postale «Città di Tunisi» che proveniva da Napoli e che avrebbe dovuto attraccare al porto di Palermo alle 8,15 è giunto con un'ora e mezzo di ritardo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	4,8	Ancona	0,7	8
Trento	—1,4	8	Perugia	—1,7	2,4
Trieste	2,8	7,2	Pescara	2	10,1
Venezia	1,8	7,5	L'Aquila	—1,5	3,9
Milano	—0,4	2	Roma	0,3	10
Torino	—4,5	7	Bari	4	11
Genova	1,7	7	Napoli	2,7	10,6
Bologna	0	4	Potenza	—2	—0,2
Firenze	0,2	6	Alghero	4,5	10
Pisa	1,4	7,4	Cagliari	3,4	12,4



Un aspetto inconsueto della passeggiata a mare di Rapallo durante la nevicata di domenica

Atroce beffa ai danni di un'impiegata dell'Intendenza di Finanza di Genova

Sessantottenne innamorata di Claudio Villa è raggirata da un collega per tre milioni

Con una serie di false lettere d'amore era stata indotta a credere che il cantante voleva sposarla - Il denaro carpito con il pretesto di pagare le spese per il divorzio del tenore e per acquistare una camera da letto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 marzo.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato Paolo Carlo Righetti, di 32 anni, accusato di avere carpito circa 3 milioni alla signorina Ida Righetti, di 68 anni, prima archivista presso l'Intendenza di Finanza. Le circostanze che hanno portato all'arresto del giovane sono veramente paradossali.

Ida Righetti, nonostante la età, spera ancora nel principe azzurro. Tre anni fa assistette ad uno spettacolo di Claudio Villa in un teatro cittadino. Il cantante, come è noto, usa rispondere al pubblico che lo acclama inviando baci a destra e a sinistra. A Ida Righetti sembrò che molti di quei baci fossero stati per lei. Quando l'indomani tornò in ufficio, raccontò ogni cosa alle colleghe: «Claudio — disse — mi guardava come un innamorato. Cantava e mi fissava. E poi quei baci...».

I colleghi e le colleghe pensarono di divertirsi alle spalle dell'anziana prima archivista, inviandole numerose lettere firmate Claudio Villa. La signorina Righetti, felice ed entusiasta, rispondeva alle missive d'amore del cantante, mentre le sue colleghe crudelmente rincalzavano inviando persino una lettera con richiesta di matrimonio. Poi gli autori dello scherzo pensarono che fosse giunto il momento di troncarlo cessando la corrispondenza.

Ida Righetti, disperata e tradita nello stesso tempo, non si diede pace. Il cantante, dopo tutte le dolci promesse, non doveva comportarsi così: «Lo denuncio — disse alle colleghe — lo denuncio. Vado da un avvocato e vedrete».

A questo punto entrò in scena il giovane arrestato dai carabinieri: Paolo Carlo Righetti, un «avventizio» presso la stessa Intendenza di Finanza dove è impiegata l'anziana zitella. Il giovane, per la verità, un anno prima aveva tentato qualche approccio amoroso con la prima archivista; non vi riuscì nonostante una serie di dolci lettere d'amore, alcune poesie e una canzone musicata per la «sua Ida». La prima archivista aveva altre idee per la testa: a quel tempo il suo principe azzurro era Mike Bongiorno.

Paolo Carlo Righetti, al corrente dello scherzo con Claudio Villa, approfittò della situazione quando seppe che la donna pensava di rivolgersi ad un legale. «Conosco io un avvocato in gamba — disse all'archivista — e abita a Monaco. Si chiama Alexander Dumon». Qualche giorno dopo un tale che affermava di essere il legale monegasco telefonò alla fidanzata disperata: «Ho parlato con Claudio, è disposto a riallacciare la relazione. Lui, come lei sa, è sposato e può risposarsi solamente all'estero: a Monaco o a San Marino, dove potrà divorziare più facilmente». Ida Righetti scelse San Marino e pagò un primo conto di 160.000 lire per gli onorari dell'avvocato e per le pratiche della cittadinanza sanmarinese. Naturalmente l'avvocato non esisteva e il denaro venne incassato dal baldo avventizio.

Paolo Carlo Righetti ritornò alla carica il 2 agosto dello scorso anno e la donna gli consegnò tre assegni per 1 milione che avrebbe dovuto servire per acquistare la camera da letto. «Claudio — scriveva il sedicente avvocato — ha già una bella villa qui a Monaco, ma desidera che la camera da letto venga comperata dalla sposa. A Roma, dice, usa così». «Cara Ida — scriveva il falso Claudio Villa — io ti amo e fa tutto quello che ti dicono l'avvocato e il suo amico Paolo Carlo Righetti. Non tradirmi: sappi che io ti faccio ordinare da mie persone di fiducia».

L'intraprendente avventizio, incassato il milione, consegnò alla prima archivista la ricevuta relativa all'acquisto della camera matrimoniale, ricevuta falsa.

Il giorno delle nozze, intanto, si avvicinava. Fu la donna stavolta a prendere l'iniziativa: «Ci vuole l'anello di fidanzamento — affermò —: voglio che il mio sia bellissimo, faccia lei, Paolo, ecco 400 mila lire». Il giovanotto suggerì qualche altro regaluccio: una medaglietta d'oro con il disegno del capricorno, perché Villa è nato in gennaio, e un rasoio da barba.

La medaglietta la fissò personalmente l'anziana innamorata, mentre il giovanotto si interessò di comprare il rasoio. Il suo infatti non gli funzionava da qualche tempo e aveva bisogno di sostituirlo.

All'inizio di febbraio di quest'anno, alla prima archivista giunse quella che doveva essere l'ultima lettera del Claudio nazionale. «Ho deciso di sposarti — scriveva il cantante — e finalmente potremo coronare il nostro sogno d'amore».

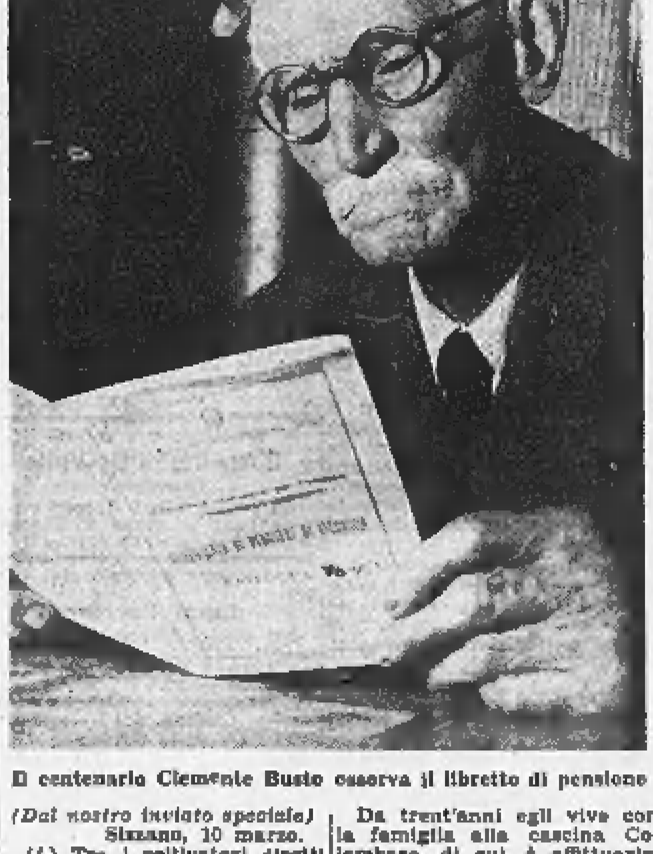
Ida Righetti chiamò allora l'avventizio e gli consegnò un milione in contanti per le spese del matrimonio oltre a una valigia contenente una coperta e un pregiato servizio di tovaglie. Poi, com'era naturale, la anziana signorina si accorse finalmente del raggiro, confrontando la calligrafia dell'ultima lettera del cantante con quella di una lettera ricevuta tre anni prima dal Righetti, al tempo in cui il giovanotto le faceva la corte.

Disperata, si rivolse all'avv. Gatteschi, il quale inoltrò un esposto alla Procura della Repubblica. Ai carabinieri venne dato l'incarico di indagare sulla veridicità della denuncia. Il giovanotto negò ogni addebito e gli inquirenti dovettero allora rintracciare i tre assegni rilasciati dalla donna all'avventizio per l'acquisto della camera da letto. Gli assegni ieri sono stati trovati, ma Paolo Carlo Righetti continua a confermarsi innocente. La Procura tuttavia, in base alle prove acquisite dai carabinieri, ha spiccato ordine di cattura nei confronti del giovanotto, il quale oggi stesso è stato arrestato e trasferito nelle carceri di Marassi. E' stato denunciato per circonvenzione di incapace.

c. m.

Un agricoltore quasi centenario ha ricevuto il libretto di pensione

E' il più anziano pensionato della provincia di Novara - Gode ottima salute e dirige ancora i lavori - Ora si comprerà due sigari al giorno invece di uno



Il centenario Clemente Busto osserva il libretto di pensione

(Dal nostro inviato speciale)

Sizzano, 10 marzo.

(*l.*) Tra i coltivatori diretti che ieri, nel salone del municipio di Sizzano, hanno ricevuto dall'on. Graziosi il libretto della pensione di vecchiaia dell'Istituto della Previdenza Sociale, c'era un uomo alto e arzillo sul quale convergevano le attenzioni e le felicitazioni di tutti. Era il quasi centenario agricoltore Clemente Busto, il più anziano pensionato della provincia di Novara.

Clemente Busto è nato a Olengo di Novara il primo novembre milleottocentocinquantotto. E' sulla soglia del secolo, e alla fausta ricorrenza si avvicina con passi sicuri sia pure appoggiandosi a un bastone: ma pare che lo faccia più per civetteria che per necessità.

Da trent'anni egli vive con la famiglia alla cascina Colombara, di cui è affittuario. Con lui siedono a tavola tre generazioni: il figlio Luigi, i figli di Luigi, i nipoti di Luigi, che dunque sono pronipoti di Clemente. La cascina Colombara sovrintende un podere di ventisette ettari coltivati a grano, granturco e prato, e qui Clemente Busto ha lavorato fino all'età di ottantacinque anni. Ha smesso quindici anni fa, dopo un lavoro ininterrotto durato settantacinque anni. Ha smesso per modo di dire; perché è lui che ancora dirige il figlio nei lavori stagionali, è lui che gira tutto il giorno, appoggiato al bastone, per i campi. Cammina piano, senza fretta (alla sua età si è smesso d'aver fretta) ma arriva ovunque. E, vegeto e arzillo com'è, e anche autoritario, praticamente il bastone del comando è ancora nelle sue mani.

Si sposò ventiquattrenne, nel 1882, poco dopo aver concluso il servizio militare, che prestò per tre anni, al 2° granatieri di Genova. Sposò Luigia Manfredi, di tre anni più giovane di lui, che gli diede cinque figli. Ne nasceva regolarmente uno ogni tre anni, tra agosto e settembre. Due di essi sono morti; rimangono Luigi di 69 anni, che vive col padre, Giovanna di 72 e Maria di 66, che, sposate, vivono con le rispettive famiglie.

La moglie gli morì quarantaduenne, nel '902. Rimasto vedovo in ancor giovane età, Clemente Busto non volle però risposarsi; si dedicò ai figli, continuò a occuparsi del lavoro.

Una lunga serenità di spirito gli ha certamente permesso di giungere a questa età veneranda. Non è mai stato ammalato, e dimostra meno dei suoi anni. L'udito è buono; per la vista ha bisogno degli occhiali, il che è logico. Mangia di buon appetito, e beve. Vorrebbe anzi bere qualche bicchiere di più, ma il figlio a un certo punto interviene e fa sparire la bottiglia dalla tavola. Il che provoca in lui proteste e inutili minacce.

Non si priva del sigaro, ma non più d'un toscano il giorno. La memoria è abbastanza lucida, ma egli non ha che ricordi di lavoro e d'una semplice vita famigliare. Qualche evento tuttavia balena, in quel vasto orizzonte che si è sperduto alle sue spalle. Cita Garibaldi, cita l'assedio di Parigi del 1870, la presa di Roma. Ricordi sbiaditi d'un novantennio addietro, quando egli era un ragazzo. Più vivi sono i ricordi dell'ultima guerra, quando tedeschi e partigiani si alternavano nel presidiare la cascina, e i tedeschi lo misero tre volte al muro assieme col figlio Luigi, cercando armi che erano invece ben nascoste.

Clemente Busto accende mezzo toscano, ne trae qualche boccata. Inforca gli occhiali, sfoglia il libretto della pensione. Abbozza un sorriso. «Cinquemila lire il mese. Si può far poco, con cinquemila lire, in un mese». Scrolla le spalle. «Ma insomma, meglio di nulla. Mi serviranno per comperarmi due sigari invece di uno» conclude strizzando l'occhio al figlio, che gli fa il viso severo.

Un sedicenne a Genova

Armato minaccia l'albergatore che gli ha portato il conto

Genova, 10 marzo.

Il sedicenne Fedele G. da Basiglio, in provincia di Milano, verso le venti di stasera si è recato nella trattoria *Piemontese* di Pierino Rizzo, da Alessandria, per consumarvi un pasto. Al momento di pagare, il giovane disse che doveva uscire per una commissione ma il Rizzo lo ha invitato a saldare il conto, in totale 700 lire.

Per niente impressionato, il G. ha messo una mano in tasca ed ha tirato fuori una pistola: «Io pago così» ha detto all'albergatore puntandogli contro l'arma. Il Rizzo non si è lasciato intimorire ed ha reagito prontamente prendendo per un'orecchia il ragazzo e quindi disarmandolo anche con l'aiuto di alcuni clienti. Chiamata la polizia, il G. è stato portato in questura.

Al funzionario di notturna ha detto di essere fuggito di casa e che la pistola l'aveva portata via al suo padrone, un falegname. Domattina due agenti riaccompagneranno il ragazzo a Basiglio; sarà denunciato al tribunale dei minorenni.

Tre feriti nel camion precipitato in un burrone

Ovada, 10 marzo.

A causa del terreno gelato, un autotreno di proprietà di un commerciante di Acqui, diretto a Genova, è uscito di strada nei pressi di Rossiglione ed è precipitato in un burrone profondo circa 25 metri.

Dai rottami del camion sono stati estratti feriti Pietro Maino di 21 anno, che era alla guida, Luciano Ferrari di 30 anni, e Jolanda Muttoni di 28 anni. Mentre i primi due sono stati dichiarati guaribili in venti giorni, la donna è stata giudicata con prognosi riservata.

Un dirigente querela i sindacati per diffamazione

Acqui, 10 marzo.

L'ing. Walter Scaccianoce, dirigente delle Vetrerie MIVA di Acqui, ha querelato per diffamazione a mezzo della stampa, i responsabili del sindacato vetro delle vetrerie stesse. In questi giorni, infatti, a cura del sindacato erano stati distribuiti nell'interno dello stabilimento dei manifestini contro la persona dell'ing. Scaccianoce. Sui volantini l'ingegnere era raffigurato con disegni e frasi ingiuriose.

La querela è stata presentata dall'ing. Scaccianoce alla Procura della Repubblica e l'istruttoria viene condotta dal sostituto procuratore dott. Poggi: ai sensi della legge sulla stampa, il processo si svolgerà per direttissima dinanzi al Tribunale di Acqui forse nella udienza di mercoledì prossimo.

E' morto Celestino Fila noto industriale laniero

Biella, 10 marzo.

All'età di 92 anni, nella sua villa di Cossato, è morto il cav. Celestino Fila industriale laniero fra i più noti in campo nazionale. Egli fu tra i fondatori del complesso Fila che possiede tre stabilimenti nel Biellese e uno in Liguria. Solo qualche tempo fa, una infermità lo costrinse a star lontano dalle fabbriche.

ULTIME NOTIZIE

Oggi e domani uffici chiusi all'estero

Nelle Ambasciate italiane scioperano duemila impiegati

La legge sulla posizione economica approvata nel 1956 non è stata ancora attuata

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 marzo.

Domani e dopodomani — come informa la CISL — si asterrà dal lavoro il personale di ruolo speciale in servizio presso le ambasciate e i consolati italiani in tutti i Paesi esteri.

La grave manifestazione da parte di un settore di personale che assicura il funzionamento di molti uffici delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'Estero è stata determinata dalla insostenibile situazione economica in cui la categoria medesima è stata posta, poichè la legge 30 giugno 1956 n. 775 in vigore da circa due anni — dichiara la CISL — non è stata ancora attuata nella sua parte economica. L'azione sindacale verrà inasprita qualora entro il corrente mese non si desse inizio alla corresponsione dell'assegno di sede stabilito dalla predetta legge.

Gli scioperanti sono i cosiddetti «impiegati locali», cioè coloro che, almeno teoricamente assunti sul luogo, hanno il compito di sbrigare mansioni secondarie, sebbene di importanza tutt'altro che trascurabile, quali il rinnovo dei passaporti agli italiani residenti all'Estero, ed altre pratiche talvolta non prive di delicatezza. E' uno sciopero quale mai nella storia d'Italia s'era verificato, e il fatto stesso che abbia luogo all'Estero in seno a delle istituzioni italiane ne è la prova. Dal resto è soltanto negli ultimi decenni che ambasciate, consolati, uffici di emigrazione e commerciali, hanno visto aumentare sensibilmente il numero degli impiegati, in seguito alla maggiore affluenza di emigrati.

Fino a un paio di anni fa la posizione di questi impiegati era regolata da uno speciale statuto giuridico: in altri termini, pur essendo dipendenti dello Stato italiano, non erano di ruolo. Ma or sono circa due anni, dopo lunghe e complesse trattative avvenute a Roma, veniva loro riconosciuta tale qualità, con legge approvata dal Parlamento. In seguito alle divergenze sorte più tardi nell'applicazione di questa legge, per quanto concerne il trattamento economico, è avvenuta la rottura fra le due parti.

Il conflitto non è tanto fra il Ministero degli Esteri e quegli impiegati, che svolgono le loro funzioni all'Estero, quanto fra questi e il Tesoro. Per quanto possa sembrare paradossale, pare che il nuovo statuto che regola attualmente gli ex impiegati locali, comporti per lo Stato un onere che si era lontani dal prevedere. Ora gli impiegati, che formano una categoria a parte, ben distinta dagli archivisti e dai cancellieri, e specialmente dai diplomatici veri e propri, accusano i Ministeri responsabili di non voler tenere fede a una legge approvata dal Parlamento e firmata dal Presidente della Repubblica.

In complesso, in tutto il mondo, scenderanno in sciopero duemila impiegati.

r. s.

Disfatta dei comunisti nelle elezioni a Zurigo

Berna, 10 marzo.

(l. f.) Nelle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo del Gran Consiglio di Zurigo i comunisti hanno subito fortissime perdite: nel '54 avevano ottenuto il 4,6 per cento dei suffragi; stavolta hanno avuto l'1,4. Complessivamente i loro voti risultano 1239 contro i 4105 del '54.

I giornali rilevano che, in seguito ai risultati di Zurigo, il partito comunista, qui chiamato partito del lavoro, praticamente non esiste più in Svizzera. Infatti Zurigo era una delle ultime città elvetiche in cui i comunisti contavano su un certo numero di elettori. (Alcuni mesi fa subirono un'altra clamorosa sconfitta nelle elezioni comunali di Ginevra). Nel Gran Consiglio zurighese il partito del lavoro dovrà ora accontentarsi di un solo seggio, su 125.

Nelle elezioni di ieri i socialisti hanno raccolto il maggior numero di voti: 31.195 (circa il 28 per cento dei suffragi).

Incidenti fra aerei degli S.U. e l'artiglieria nord-coreana

Pan Mun Jon, 10 marzo.

Il Comando delle Forze delle Nazioni Unite della Corea del Sud ha rivelato che durante la scorsa settimana alcuni aerei alle sue dipendenze sconfinarono tre volte nel cielo della Corea del Nord, a causa di errori di navigazione. Lo stesso comunicato accusa i nord-coreani di aver più seriamente violato lo spirito dell'accordo armistiziale aprendo il fuoco contro gli aerei, di nazionalità americana, i cui piloti avevano compiuto il sorvolo in tutta buona fede.

Il maggior generale americano Olaf Kyster ha presentato ai nord-coreani queste richieste: 1) immediata restituzione del capitano pilota Leon Pfeiffer, il quale si trovava a bordo dell'aereo da caccia abbattuto dalla contraerea comunista il giorno 6 marzo; 2) cessazione immediata di «azioni ingiustificate», quali attacchi da terra contro apparecchi di nazionalità americana; 3) punizione dei responsabili dell'abbattimento del caccia pilotato dal capitano Pfeiffer.

Da fonte nord-coreana si è appreso oggi che la maggior parte delle forze cinocomuniste dislocate nella Corea del Nord verranno impiegate, immediatamente dopo il loro ritiro, in fattorie collettive della Manciuria occidentale.

Complotto di Mau Mau contro la Regina-madre inglese

Londra, 10 marzo.

(r.a.) Uno strano mistero circonda il ritorno dall'Australia della Regina-madre d'Inghilterra. Il suo aereo avrebbe dovuto far tappa a Nairobi, dove era in programma la inaugurazione — da parte della Regina-madre — del nuovo grande aeroporto che, almeno secondo un giornale inglese, è stato costruito da Mau Mau condannati ai lavori forzati. Ma l'aereo si è fermato nelle isole Mauritius e la tappa nel Kenia sarebbe stata soppressa. L'aeroporto è stato inaugurato dal governatore e la polizia avrebbe scoperto un complotto per uccidere la Regina-madre; sarebbero stati arrestati quindici negri.

Un pullman sradica tre pioppi e si rovescia in una scarpata

La sciagura presso Ivrea - La corriera era carica di operai - Sei feriti, di cui tre gravi e ventitré contusi - L'autista forse colto da malore



Il pullman è rimasto rovesciato, con le ruote per aria, dopo aver schiantato tre pioppi

(Nostro servizio particolare) **Ivrea**, 10 marzo.

Un impressionante, spettacolare incidente stradale è accaduto oggi alle 12,30 alle porte di Ivrea. Un pullman carico in prevalenza di operai dell'Olivetti è uscito di strada nei pressi del ponte sul Chiusella. Travolti cinque paracarri e schiantati tre pioppi, si è abbattuto in una scarpata rovesciandosi. Il bilancio, per quanto grave, è meno catastrofico di quanto sarebbe stato prevedibile in simili circostanze: sei feriti (di cui tre gravi) e ventitré contusi.

Il pullman della ditta Soffietti, targato TO 173962, era partito alle 12,15 dal piazzale di Ivrea antistante la stazione. Era guidato dall'autista Luigi Angelino di 43 anni, domiciliato in frazione Bessolo di Scarmagno, che viene ritenuto molto esperto in quanto da parecchio tempo svolge giornalmente servizio sulla linea Ivrea-Torino e ritorno. Con la stessa corriera nella pausa tra mezzogiorno e le 15 egli riporta a casa quotidianamente un certo numero di operai ed altre persone domiciliate a Romano e nelle frazioni vicine.

Ieri alle 12,15 stava appunto svolgendo questo tragitto, una specie di riempitivo dell'autoservizio che non richiede molto tempo data la breve distanza. Alle 12,30 il pullman (un Tubocar 682, di recente costruzione e quindi perfettamente funzionante) procedendo in direzione di Strambino sulla strada statale, giungeva a un centinaio di metri dal ponte sul Chiusella dove vi è un'ampia curva per nulla pericolosa. In base ai primi indizi, sembra che proprio in questo punto l'Angelino sia stato colto da malore. Altrimenti non sarebbe possibile spiegare la sciagura.

I passeggeri, una cinquantina, si sono resi conto che il conducente aveva perso il controllo avvertendo una forte sbandata verso sinistra. Contemporaneamente il pullman ha raschiato contro un paracarro poi, procedendo sempre in linea retta, senza per nulla rallentare la sua corsa valutabile in circa 50 km. orari, ne ha travolti altri cinque. Quando è uscito di strada, come un bolide — un bolide del peso di 85 quintali — ha investito l'un dopo l'altro tre alti pioppi abbattendoli come fuscelli. Infine con un tonfo si è rovesciato, restando a ruote per aria. Una drammatica e fulminea successione di fatti, sottolineata dalle grida atterrite dei passeggeri.

La strada è molto frequentata, specie a quell'ora, e quindi diversi automobilisti e motociclisti sono stati testimoni di quella che, a tutta prima, parve una catastrofe. Quanti sono corsi in aiuto hanno constatato però, con un senso di sollievo, che le conseguenze erano molto meno gravi di quanto fosse logico ritenere. Gli stessi passeggeri del pullman, sfondando i finestrini, erano in grado di uscire all'aperto, sia pure doloranti e soprattutto spaventati. Sei sole persone, tra cui l'autista, non potevano muoversi. Questi, feriti insieme ai molti contusi, erano prontamente trasportati all'ospedale di Ivrea con numerose macchine di passaggio i cui guidatori si sono offerti per la doverosa opera di soccorso senza la minima esitazione.

Al nosocomio si compiva un bilancio. Ricoverati con prognosi riservata: Luigi Anselmo (l'autista) che ha riportato una ampia ferita al cuoio capelluto e stato di choc: ancora stasera non era in grado di parlare e quindi non è possibile per il momento ricostruire la sciagura in base alla sua testimonianza; Giovanni Conto di 55 anni, da Romano, operaio dell'Olivetti, ferito al cuoio capelluto e allo zigomo destro con stato di choc; Franca Flò, da Cascine di Romano, ferita al capo. Ricoverati in osservazione: Remo Caligaris di 36 anni, da Romano, operaio all'Olivetti, che si è lussato l'omero sinistro; Livia Berti di 36 anni, da Orio, ferita al capo; Iside Gaudenzi di 16 anni, da Orio, studentessa, ferita alla guancia destra. Altre ventitrè persone sono state medicate con prognosi variabili dai 3 ai 10 giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il pretore di Strambino e il capitano comandante la Compagnia carabinieri di Ivrea per iniziare le indagini.

r. g.

Con un intervento rapido ed energico

La polizia belga interrompe un convegno di ex-SS tedesche

Sfoggio di decorazioni hitleriane in un albergo - Proteste e telefonate alle autorità

Centoventicinque congressisti germanici, caricati su camion, portati alla frontiera ed espulsi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 10 marzo.

Una riunione di ex-nazisti, quasi tutti ex-SS, organizzata a Gent, nel Belgio, da gruppi di fiamminghi ex-collaborazionisti è stata interrotta e sciolta dalla polizia. Gli ex-nazisti, cui si erano uniti 125 tedeschi, avevano organizzato un convegno in un albergo col pretesto di un «ballo fra camerati», ma alle autorità giunsero precise segnalazioni che l'incontro stava degenerando in una manifestazione antidemocratica.

I belgi sono molto vigili contro questo genere di manifestazioni e quasi tutti non simpatizzano per i tedeschi che hanno lasciato nel loro Paese atroci ricordi. La presenza, nell'albergo, di gente con croci e decorazioni nazionalsocialiste in evidenza sulla giacca, suscitò reazioni fra i presenti e immediate denunce telefoniche alla polizia.

Appena un'ora dall'inizio del convegno sono arrivate di fronte all'albergo parecchie macchine cariche di agenti armati, i quali hanno interrotto subito il festino. I tedeschi, riferisce con tono scandalizzato un giornale di Amburgo, furono costretti a mettersi in fila e a mostrare i documenti d'identità; quindi furono portati alla centrale di polizia: tanto rapidamente, aggiunge il cronista, che non ebbero neanche il tempo di prendere con sé cappotti e bagagli.

Con lo stesso tono scandalizzato il giornale riferisce ancora che 40 tedeschi furono costretti a restare per qualche tempo in una stanza dove c'erano appena quattro sedie, e che alle rimostranze dei fermati un ufficiale di polizia avrebbe risposto: «Anche i nostri prigionieri in Germania erano costretti a restare in piedi per ore intere».

Dopo un breve interrogatorio i 125 tedeschi furono fatti salire a bordo di camion e riportati alla frontiera con la Germania. Ora questi ex-nazisti vorrebbero indurre il governo di Bonn a protestare a Bruxelles per il fermo e l'espulsione dal vicino Paese. I collaborazionisti fiamminghi da parte loro hanno chiesto ad alcuni deputati di presentare alla Camera belga un'interrogazione sull'accaduto.

m. c.

Impiccati due ungheresi per la rivolta antirussa

Budapest, 10 marzo.

L'agenzia d'informazioni ungherese *M.T.I.* ha reso noto oggi che i «controrivoluzionari» Jozef Nagy e Imre Forkas sono stati impiccati per aver partecipato alla rivolta antisovietica dell'ottobre 1956. Essi erano stati precedentemente condannati: il primo a 20 anni di reclusione e l'altro all'ergastolo; la Corte Suprema ha riesaminato il processo ed ha decretato la condanna a morte.

Una nave italiana ha lanciato l'S. O. S.

L'Aja, 10 marzo.

Secondo notizie radio ricevute all'Aja, la nave italiana da 1246 tonn., «Frediana» ha chiesto immediata assistenza. La nave ha comunicato di avere noie all'apparato motore e ha aggiunto di trovarsi 14 miglia a nord di Tripoli.

Radio Mosca invita le donne a non camminare ancheggiando

Mosca, 10 marzo.

In una trasmissione dedicata alla moda femminile e nella quale si chiede la creazione di modelli che «esprimano femminilità sottolineandone i morbidi contorni e la grazia di una donna», la radio di Mosca ha ammonito stamani le donne sovietiche ad evitare di camminare ancheggiando e di ballare il «rock and roll» perché si tratta di atteggiamenti che non si addicono loro. Radio Mosca ha detto: «Non è molto attraente il comportarsi come fanno alcune donne nel preciso proposito di rivelare, senza la minima necessità, la mobilità delle loro anche mentre camminano. Questo può andare bene per le moderne ragazze straniere che si dedicano sfacciatamente al "rock and roll" con i relativi orribili contorcimenti, [illegible] e calpestii, ma non è per nulla adatto alle nostre ragazze».

La radio sovietica ha inoltre criticato aspramente l'abitudine di certe persone di presentarsi in pubblico in pigiama e vestito da camera nelle località di villeggiatura ed ha messo in ridicolo le donne che si recano a teatro indossando abiti da sera trasparenti come tendine.

Fornite ai ribelli algerini 10 mila paia di scarpe francesi

Diversi arresti a Lione - Il contrabbando attraverso un astuto trucco

Parigi, 10 marzo.

La polizia ha scoperto che alcuni fabbricanti francesi di calzature hanno fornito, con un curioso espediente, circa diecimila paia di scarpe ai ribelli algerini che combattono nel Nordafrica contro le truppe della Francia. Si tratta di speciali calzature, con suole di para, rivelatesi adatte per la guerriglia tra i boschi e nelle regioni desertiche.

Risulta che sono stati compiuti alcuni arresti a Lione e che indagini si svolgono in diverse altre località della Francia. La scoperta dello «scandalo delle calzature» è avvenuta su segnalazioni del comando militare francese d'Algeria: si era notato che molti ribelli morti in combattimenti o caduti prigionieri indossavano calzature di un tipo fabbricato in Francia, appunto con suole di para, e venduto anche in negozi dell'Algeria, ma soltanto nelle misure non superiori al n. 40. Il divieto aveva lo scopo di impedire che tale tipo di scarpe potesse finire, in gran quantità, in possesso dei ribelli.

I fabbricanti ricorrevano a questo trucco: su scarpe di numero superiore al 40 imprimevano il 38 o il 39; i fornitori dei ribelli potevano così acquistare le scarpe direttamente nei negozi.

Arrivata in volo a New York

Ospite di Mamie Eisenhower la bimba che volle il ponte

New York, 10 marzo.

Marisa Leonzio, la bimba italiana di nove anni, le cui preghiere per un ponte al di sopra d'un torrente sono state recentemente esaudite, è arrivata oggi in aereo a New York da Roma per una visita di due settimane. La accompagna il padre, Alberto, un contadino di Gorgo, una frazione di poche case in provincia di Livorno.

Come noto, la piccola Marisa desiderava che venisse costruito un ponte sul Chioma, un torrente che scorre nei pressi della sua casa, in modo da poter raggiungere la scuola anche in periodi di piena. L'anno scorso la bimba in un componimento d'italiano rese noto che ogni sera pregava per la costruzione del ponte. Il risultato fu che una casa cinematografica prese l'iniziativa della costruzione di un piccolo ponte in legno.

Ora la bimba assisterà giovedì a Washington alla «prima» del film *Il ponte sul fiume Kwai*. In un secondo tempo sarà ricevuta dalla signora Eisenhower, che la tratterrà a colazione.

Tornato a Londra il fidanzato della principessa Margaretha

Stoccolma, 10 marzo.

Dopo una visita di sei giorni a Margaretha di Svezia, il giovane pianista inglese Robin Douglas Home, che aspira alla mano della principessa, è ripartito in aereo per Londra. «Tornerò» ha detto il giovane sorridendo al momento di salire sull'apparecchio. All'aeroporto era a salutarlo il barone Von Essen, ciambellano della principessa Sibylla, madre di Margaretha.

Sino a questo momento nulla di ufficiale è stato comunicato sul fidanzamento dei due giovani. Douglas Home intende far ritorno a Stoccolma in primavera. Quest'ultima notizia è stata comunicata anche dalla Corte svedese.

Un portavoce della Corte ha dichiarato che il nonno di Margaretha, re Gustavo Adolfo, non frapporrà ostacoli al fidanzamento se i due giovani saranno sicuri dei loro rispettivi sentimenti. «Il fidanzamento di una principessa — ha detto il portavoce — è una cosa seria».

Secondo il quotidiano del pomeriggio «Aftonbladet», il fidanzamento verrebbe annunziato in primavera. «La Corte — scrive il giornale — sta già preparando il matrimonio per l'autunno».

E' morto a 76 anni il conte Andrea Matarazzo

Rio de Janeiro, 10 marzo.

Il conte Andrea Matarazzo è deceduto, all'età di 76 anni, nella sua residenza di San Paolo in seguito a malattia cardiaca. Era il secondogenito del conte Francisco Matarazzo. E' stato tumulato nel mausoleo di famiglia nel cimitero della Consolazione di San Paolo.

ULTIME DI CRONACA

Fallita un'azienda di impianti termici

Su istanza di due creditori, il Tribunale ha pronunciato il fallimento di un'azienda di impianti termici e sanitari: la ditta Renato Carando, che ha sede in via Millio 4. Era stata fondata circa 30 anni or sono dal padre dell'attuale titolare ed aveva svolto un'intensa attività, anche in questo dopoguerra, in rapporto allo sviluppo edilizio cittadino. Da qualche tempo però erano sorte difficoltà finanziarie, tanto che il Carando aveva cercato di evitare il dissesto con trattative per la cessione dell'azienda.

Il bilancio presentato in Tribunale reca questi dati: attivo lire 104.883.000, passivo 178.559.000, deficit circa 73 milioni. Giudice delegato è il dott. Olivero; curatore il dott. Campo. La prima udienza per la verifica dei crediti è fissata al 17 aprile.

Sorpreso a svaligiare il negozio del padrone

La scorsa notte verso le 2.30 il brigadiere Occhipinti e l'agente Giunta del commissariato Borgo Dora scorgevano, all'imbocco di corso Giulio Cesare, due individui che camminavano curvi sotto il peso di un grosso sacco e di una cesta. Non indossavano abiti da lavoro nè avevano l'aspetto di «ambulanti». Accompagnati al vicino commissariato, si accertava che sacco e cesta erano pieni di arance, rubate in un magazzino di via Basilica 5.

Uno dei due ladri lavorava come commesso nel magazzino e, la sera prima, aveva lasciato aperto il lucchetto della porta per poter compiere il furto.

Tornava dal lavoro con amiche

Giovane sposa in bicicletta travolta e uccisa da un'auto

Mortara, 10 marzo.

D'un mortale incidente è rimasta vittima nella tarda serata d'oggi, all'altezza dell'asilo Vittoria, la diciannovenne Angela Sarto in Medici. La poveretta, che proveniva da Gambolò e percorreva la provinciale Pavia-Mortara su una bicicletta assieme ad alcune compagne di lavoro, veniva investita da un furgone 1100 che la proiettava a una decina di metri di distanza. Non si conoscono per il momento le cause che hanno provocato il mortale incidente.

Secondo le testimonianze delle compagne e dello stesso autista dell'autofurgone, Francesco Gravellona, di 50 anni, commerciante, residente a Gambolò, sembra che i fari d'una macchina che incrociava in quello stesso istante abbiano abbagliato completamente il Gravellona. Questi si spostava allora del tutto sulla destra, ove procedeva il gruppo delle donne in bicicletta, e investiva in pieno la Sarto.

La poveretta veniva prontamente soccorsa dalle compagne e dallo stesso autista investitore, che purtroppo ne constatavano il decesso. Sono comunque in corso gli accertamenti del caso da parte dell'Arma dei carabinieri.

Il rinnovo delle Casse Mutue

Ai coltivatori diretti il 90% dei voti validi

Roma, 10 marzo.

Ieri in tutta Italia si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori. Nei primi 3458 Comuni per i quali si hanno i dati provvisori, su 696.508 elettori hanno votato 558.638 coltivatori, cioè il 77,45 per cento. Alle liste della Federazione coltivatori diretti sono andati 486.560 voti (cioè il 90,10 per cento dei voti validi); alle liste dell'organizzazione socialcomunista 37.714 voti (cioè il 7 per cento circa). I rimanenti voti sono stati conseguiti da altre liste oppure si tratta di voti non validi. Su 3458 Casse mutue la Federazione coltivatori diretti ne ha conquistate 3426, le organizzazioni comuniste 21 e le liste indipendenti 9.

Nel Piemonte si sono avuti i seguenti risultati: *Torino* (136 Comuni): Feder. coltiv. diretti voti 13.823; Comunità e Federterra 110. *Alessandria* (77 Comuni): Federaz. coltiv. diretti 9907; Alleanza contadina 906. *Asti* (83 Comuni): Federaz. coltiv. diretti 11.802, Associazione contadini astigiani 1164. *Aosta* (32 Comuni): Federaz. coltiv. diretti 1450; indip. 126. *Vercelli* (1 Comune): Federaz. coltiv. diretti 16.

Anello di Caterina De Medici rubato a una nobile a Voghera

Voghera, 10 marzo.

Un furto di gioielli è stato commesso in danno della contessa Liana Leone vedova Larderel, abitante nella nostra città. I ladri, penetrati nella sua abitazione con chiave falsa, si sono impadroniti di una borsa in pelle che si trovava in un cassetto del comò della stanza da letto, contenente collane di perle, anelli, braccialì, orecchini, spille e altri oggetti in platino, oro ed argento, per un valore rilevante non ancora precisato.

Tra i gioielli rubati era un anello in oro bianco con zaffiro contornato di brillanti, attribuito a Caterina De Medici regina di Francia.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Cristianamente è mancato il
Cav. Carlo Montanaro
I familiari tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali oggi 11 corr. alle ore 14,30, partendo da via Saluzzo 24.

Il Personale della Ditta Omnisport prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio titolare colla morte del padre
Cav. Carlo Montanaro

I Componenti della Ditta Giaccardi prendono viva parte al dolore del proprio titolare signor Lino Giaccardi per la perdita del suocero
Cav. Carlo Montanaro

La S.p.A. Simmenthal di Monza partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il suo agente di Torino cav. Oreste Lajolo per la morte del suocero
Cav. Carlo Montanaro

La Ditta Luigi Bocchi & F. s. p. a. di Parma partecipa profondamente alla perdita del
Cav. Carlo Montanaro
che lo ebbe per trent'anni suo affezionato collaboratore.

Le famiglie Giaccardi e Repossi prendono viva parte al dolore dei familiari.

Soci e Famiglie dello Sport Club «Vigor Tirone» partecipano al dolore della famiglia del loro presidente onorario
Cav. Carlo Montanaro

Prendono parte al dolore: famiglie Antonio Ceretto e Giovanni Repoio.

La Società per azioni CON.AL. annuncia con immenso dolore la scomparsa del suo presidente
Cav. Carlo Montanaro
I Consiglieri d'Amministrazione, i Sindaci, il Direttore ed i Dipendenti si associano con profondo cordoglio al lutto dei familiari dell'Estinto.
Partecipano al cordoglio dei familiari gli amici:
Massimo Trevisan
Emanuele Perroquet
Domenico Accastelli
Carlo Mattis
Alfonso Sisto
Placido Stuardi
Giovanni Vianino
Giovanni Favale
Luigi Francia
Giulio Ramejno
Augusto Bargoni.

La S. r. l. S.A.C.C.I.R. partecipa al dolore del suo amministratore unico per la perdita del padre
Cav. Carlo Montanaro

Prende viva parte al dolore della famiglia Montanaro Cesare Gabba e famiglia.

Le famiglie Cavaletto, Bardi partecipano al dolore.

La Famija Fossanesa di Torino si associa al dolore della famiglia per la morte del suo presidente
Cav. Carlo Montanaro

Prendono parte al dolore: Santina e Arturo Mulassano.

Amici ed Utenti dei Magazzini Generali Piemontesi partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita loro caro congiunto
Cav. Carlo Montanaro

Le famiglie Viarengo e Dordanelli si associano al dolore che ha colpito i familiari del compianto amico
Cav. Carlo Montanaro

Le famiglie: Liore, Oada, De Barbieri e Dominici si associano al dolore dei figli per la scomparsa del papà
Cav. Carlo Montanaro

Gli Amici frequentatori dell'Armeria Succ. Oggero prendono vivissima parte al dolore del caro Francesco per la morte del suo papà
Cav. Carlo Montanaro

Improvvisamente è deceduto l'8 marzo il
CAPITANO DI VASCELLO
Nilo Foresi
della Marina Militare Italiana in servizio presso il Comando Supremo delle Forze Alleate in Europa a Parigi
La moglie Bianca, i genitori, il nonno, la sorella Ada con il marito Oscar Zinna e figlie, i cognati Massata con la nipote Maria Teresa, gli zii ed i familiari tutti ne dànno il triste annuncio.
Le esequie avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.
Torino, corso Mediterraneo 106.

La Marina Militare partecipa con profondo dolore la scomparsa del
CAPITANO DI VASCELLO S.P.E.
Nilo Foresi
avvenuta a Parigi l'8 marzo 1958 colpito da improvvisa malattia.

Si è spenta serenamente l'anima buona di
Annetta Gaia Cucco
di anni 71
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Claudio; i figli Costantino e Giuliana; i fratelli Antonio, Amabile, Vito e rispettive famiglie; il cognato Antonio Gaia; le cognate Anselina Gaia Uberti, Bianca Gaia e il nipote Gustavo Gaia e rispettive famiglie; cugini, cugine e parenti tutti.
Biella, 8 marzo 1958.
I congiunti ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
La cara Salma riposa nel Cimitero di Campiglia Cervo.
Si dispensa dalle visite.
Un ringraziamento per la premurosa assistenza all'egregio dottor Montagnini; alla Direzione e Personale dell'Istilane; al Personale del Magazzino del Monopoli Stato ed a quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

E' cristianamente spirato il
Dott. Giulio De-Valle
Farmacista
La moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Carrone
Ne dànno doloroso annuncio: moglie, figli, parenti tutti.
I funerali martedì, ore 16, da corso Lecce 11.

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa del
Comm. Carlo Domichelis
il figlio e famiglia, con immutato rimpianto, ne ricordano la cara memoria.
La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 12 marzo, alle ore 9.30, parrocchia Santa Giulia.
Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Prof. Francesco Scurti
la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
Messa mercoledì 12 corrente, ore 9.30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

I familiari del compianto
Antonio Ghezzo
commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringraziano quanti di presenza, con scritti e fiori presero parte al loro dolore.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni - Torino - partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'
Avv. Ernesto Ceccon
Amministratore della Società
Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti della Società con profonda commozione ne ricordano le rare doti di mente e di cuore.

L'Istituto Italiano di Previdenza - Milano - annuncia con profondo dolore la morte dell'
Avv. Ernesto Ceccon
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Il prezioso contributo di alta e fervida collaborazione da lui dato all'Istituto ne rende più grave e dolorosa la perdita.

La Reale Riassicurazioni S.p.A. - Torino - e la S.A.R.A. Società Assicurazioni Rischi Automobilistici - Roma - si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'
Avv. Ernesto Ceccon
loro Consigliere di Amministrazione.

Addolorati per la perdita del carissimo amico
Avv. Ernesto Ceccon
partecipano sentitamente al lutto della famiglia:
Laura e Gustavo Colonnetti
Giorgio Ermanno Anselmi
Emilio Bachi
Francesco Beneventano Della Corte
Luigi Bertett
Elinca Boschiero
Vincenzo Buffa di Perrero
Natalia e Lucio Caldarazzo
Mario Coppa
Filippo Caracciolo di Castagneto
Giovanna e Enrico Carrara
Cecilia e Domenico Chiaramello
Francesco Chiesa
Luigi Cibrario
Margherita e Giorgio Conigliani
Anton Dante Coda
Luigi Dal Verme
Luigi Denina
Pietro Falco
Umberto Fissi
Guido Fornaris
Ugo Galanti
Luciana e Arnaldo Giannini
Domenico Leone
Maria e Guglielmo Marenco di Moriondo
Giulia e Pier Filippo Melluso
Giuseppe Minelli
Vincenzo Morelli Di Popolo
Maria e Alberto Muratore
Giuliana e Gustavo Protti
Maria Teresa e Luigi Rizzetti Firidolfi
Maria Virginia e Pier Carlo Romagnoli
Giuseppe Saracchi
Aldo Scarzella
Carlo Andrea Tagliani
Ugo Tallice
Arnaldo Trevisani
Nera e Maria Enrico Viara
Cipriana Zavanella
Giovanni Zoppi.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Comm. Nicola Sacco
Commerciante mobili
Ne dànno il triste annuncio: la moglie; i figli: rag. Giovanni Giuseppe con la moglie Mariarcela Serena Regis e il piccolo Nicola; Italia; Carla col marito Attilio Borra e il piccolo Angelo; Enrichetta Vasino; il fratello Giovanni con la moglie Ida Marchino; il cognato Ettore Castelli col figlio Eligio e famiglia e parenti tutti e la fedele Teresina.
I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 14,30, partendo da corso Francia 3, Borgata Paradiso, Villa Sacco; indi la Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
Un particolare ringraziamento al prof. dott. Ernesto Massobrio per le amorevoli cure prestate e ai dott. Boglione e dott. Vaglio.

I Dipendenti della Ditta Sacco partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del
Comm. Nicola Sacco

Gli amici:
famiglia Lorea
famiglia Vera
Fradella
Ciraldo
Viola
fratelli Stella
comm. Aristide Tarasco
Mafalda Vercellino
cav. Lamberti
Amidani
Petazzi.

Domenica Treves, Rosa e Anna Traverso partecipano al dolore della signora Enrichetta per la scomparsa del
Comm. Nicola Sacco

E' mancata l'anima buona di
Caterina Vigna ved. Barra
La piangono: i figli dott. Enrico con la moglie Lucelle Gambaretta e figli; Maria Rosa col marito Mietech Czaplewski e bimbi (Argentina); il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 16 da via Silvio Pellico 28.
Si prega di non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Basili e Cattaneo partecipano al lutto.

Sabato 8 corrente, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il
TENENTE COLONNELLO
Ferdinando Diatto
Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Lina, la sorella Rosa Belmondo e famiglia, i cugini.
Per espressa volontà del Defunto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 17 aprile, alle ore 9,30, nella parrocchia di Santa Barbara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Chiabotto
di anni 76
Lo piangono: la moglie, figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12, alle ore 10,30, partendo dall'Astanteria Martini.

La moglie Lina, i figli Ulisse e Mariela, il genero Giancarlo Ferraresi annunciano angosciati la morte improvvisa di
Cesare Pastori
Milano, 8 marzo 1958.

Venerdì 14 marzo, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di San Massimo, verrà celebrata una Messa in suffragio di
Matilde Stallo ved. Simondetti
Le figlie, i generi ed i nipoti, con immutato dolore e rimpianto, saranno grati a chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del
COLONNELLO ALPINI
Conte Giuseppe Decio Blandrà
mercoledì 12 verranno celebrate SS. Messe alla Cappella Cimitero.
Alle ore 10 Messa solenne chiesa San Giuseppe in Suo suffragio.
La moglie ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

CAPITANO DI FINANZA
Rinaldo Maria Malferrari
Nel terzo anniversario la famiglia, con venerazione e rimpianto, Lo ricorda in preghiera.
Alba, 12 marzo 1958.

11-3-1951 11-3-1958
Antonio Arnaudo
Sempre luminosamente presente vive il mio caro Papà nel cuore dei suoi cari.

Ha concluso la sua giornata terrena, lunga ed operosa
Celeste Fila
Ne dànno angosciati l'annuncio: il figlio Edoardo con la moglie Anna Maria Boggio e i figli Gianpaolo e Fabrizio; i fratelli Luigi, Silvio ed Ettore con le rispettive famiglie; la sorella Rosina Zignone e famiglia; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti; gli affezionati Pina, Zamira e Terellio.
I funerali avranno luogo a Cossato (Biella) mercoledì 12 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Indi la cara Salma verrà trasportata a Trivero per la tumulazione nella tomba di famiglia.
Cossato, 10 marzo 1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Fratelli Fila partecipano al lutto per la morte del signor
Celeste Fila

Dirigenti e Maestranze della S. p. A. Fratelli Fila, Stabilimenti di Cossato, Coggiola, Biella e Genova-Fegino, si associano commossi al lutto per la morte del signor
Celeste Fila

Lilla Boggio e figlio Pier Franco partecipano con dolore la dipartita del
Cav. Celeste Fila
padre amatissimo del proprio genero e cognato Edoardo.
Pralungo, 10 marzo 1958.

Franco ed Ornella Ajmone si associano al grande dolore del cognato Edoardo per la perdita del carissimo papà
Cav. Celeste Fila

Famiglia Corrado Boggio prende vivissima parte al [illegible] del cugino Edoardo.

I notai Diego e Andrea Jemma, l'avv. Giovanni Viola, il dott. Leo Ferraris, Vincenzo Bona e famiglia partecipano al lutto della famiglia Fila per il decesso del
Cav. Celeste Fila

Cristianamente è mancato
Dott. Carlo Orlandi
Inconsolabili ne dànno partecipazione:
la moglie Maria Antonietta;
i figli Franco e Maria Gabriella;
il padre, il fratello e famiglia, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì 11 corrente, alle ore 14,30, dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).
La famiglia ringrazia commossa il prof. Luigi Zanetti e il dott. Mercandino per le assidue cure prodigate.

I Dipendenti ed i Rappresentanti della Ditta SANAS prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro titolare
Dott. Carlo Orlandi

Elsa ed Arturo Becca partecipano al grande dolore della cara Antonietta.

Sono vicini alla famiglia Orlandi, nel dolore, gli amici: Alberti, Bertocchi, Biano, Favre, Gabriel, Marenco, Prandi, Riccio, Robba.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Carlo Orlandi

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della S. p. A. Monte Bianco partecipano con vivo cordoglio l'immatura perdita del proprio sindaco effettivo
Dott. Carlo Orlandi

La famiglia Zanetti partecipa al lutto della famiglia Orlandi per la morte del
Dott. Carlo Orlandi

Le famiglie: Foa, Colombo, Bessone, Bianchi si uniscono al dolore di Maria Antonietta e figli.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Savino
Anziano Fiat
Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la moglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 14.30 partendo da via Baveno 47.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La nipote Gina si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro padrino
Francesco Savino

Dopo una vita di lavoro è mancato improvvisamente ai suoi cari
Innocenzo Magnani (Tino)
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Meotto; la sorella Dina; il fratello Daniele, moglie e nipotina (in America); il cognato Sebastiano Meotto e parenti tutti.
I funerali oggi, ore 11, via Pietro Cossa 64.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Opessi
ex-industriale
Affranti lo partecipano la moglie, figli e nipoti.
La cara Salma, dopo i funerali, verrà trasportata, martedì 11 corrente, alle ore 8.30, da Poirino al Cimitero di Agrano.

Il giorno 8 marzo mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi
Oreste Rossi
A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, ne dànno addolorati il triste annuncio: la moglie, i figli, la sorella, i nipoti e tutti i parenti.
Torino, via Chiabrera 6.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lucco Borlera
Lo piangono la moglie Bianca Massere, parenti tutti.
Funerali piazza Gran Madre 3 martedì ore 14.30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Ardoino, Brusati, Rosilli, Zorletti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Antonio Ballarino

12-3-1957 12-3-1958
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Paolo Zappa
la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.
Messe in suffragio a Torino il 12 marzo, ore 10, nella chiesa di S. Tommaso, e a Castagnole Monferrato, ore 7.

Nell'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa della cara
Palmina Fornas n. Santi
il figlio con la consorte e i congiunti in affettuoso, infinito rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.
Regina Margherita, 11-3-1958.

La famiglia Gaudino ringrazia tutti coloro che, con affettuosa partecipazione, hanno recato conforto all'immenso dolore per la perdita dell'adorato
Bruno
Un sentito ringraziamento al Titolare e Dipendenti della «Bugnone»; al Direttore, Insegnanti, Compagni della «Birago»; ai Colleghi della «Sicca»; a tutti i casigliani, particolarmente alla famiglia Canobbio, Marino, Senno.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/30710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il [illegible] dalle spese viene agli abbonati possibili [illegible] dell'inizio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO
LA STAMPA: viene recapitata entro le ore 7.30 ordinariamente anche nei giorni festivi
STAMPA SERA: viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le articolarmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . , SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, [illegible] servizio, compressori stradali. [illegible] Madama Cristina 111. Telefonare 582-842. Rateazioni. 1049
BILANCERI frizione, torni paralleli, revolver, fresatrici verticali, pialatrici, brocciatrice, vendonsi, via Donizetti 5.
CALANDRA 2 metri, tornio [illegible], fresatrice, cesoia, piegatrice, presse, seghetto. Vendesi Cellini 28. G2330
CANCELLI ferro, porte, finestre, materiali vari provenienti da demolizione, liquidiamo, Torino, corso Verona 10.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni. « Siltor », via Nizza 32. Telef. 683-076. T3354
LIQUIDASI officina meccanica con torni automatici, semiautomatici rettifica senza centri, trapani, banconi, scaffali, arredi ecc. Macchine nuove ed occasione. Via Pigafetta 39, telef. 596-505. 355
LIQUIDO blocco macchine utensili, mensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 157. 7868
[illegible] vendo macchinario attrezzatura per pelletteria. Barbero, via Cantalupo 5 bis L4675
POMPE a mano, elettriche, motori, accessori. «Fella», Torino, Monginevro 236, telefono 21-591. T3653
ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero. Quittengo 40. telef. 280-907.
VENDESI come nuovo compressore aria americano 2200 litri, 7 atmosfere, nafta, completo martelli demolitori e motto. Telefonare 48-523. L5394
VENDESI macchinatrice automatica Vigel occasione conveniente. Rocca de Baldi 18.
[illegible] piegatrice metri 2x30/10 e rullatrice metri 2x50/10 e piatti per costa fino a 50 mm. Martini, telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI riparazioni alloggi, decorazioni, qualunque opera muraria. Telefonare 41-213 Edilitecnica. L5446
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736
IMBIANCANDO locali provvedere subito applicazione Termo-isolante Alpha, rapidità efficaci contro annerimento pareti. Telefonare 31-480. 1498
IMPRESA edile costruisce conto terzi case [illegible], preventivi accurati. Telefonare 795-663. 64063
OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » stabilizzatori conservatori vista incondizionali convenientissimi. S. Massimo 42.
PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Sacrattico, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure speciali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci! 2654

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A [illegible], commercianti pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria, casalinghi. Telefonare 890-342. 555
ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie ipotecarie. « Vera », Pomba 11.
AFFARONE. Cedesi causa malattia idraulica, elettricità, televisione centrale. Telefonare 81-045. B4328
AFFARONE! Cediamo torrefazione centralissima, prendendo pagamento alloggio, Riva, Mazzini 1. 555
AFFARONE, 1.600.000 urge cedere officina meccanica attrezzata, causa scioglimento società, Tel. 694-139, abit. 661-852.
AGENZIA immobiliare Acta, Cernaia 40, cerca collaboratore, possibilmente pratico, referenze. 403
ATTENZIONE! Negozio pellicceria modernizzato, cedesi oppure gerenza persona pratica. Balmo, Sorelli 34. 322
AUTORIMESSA bellissima 2000 mq. attualmente 300 macchine, cedesi 19 milioni, Telefonare 40-770. 309
AUTORIMESSA centrale 85 macchine vendo avviamento salone unico piano terra, Telefono 583-737. F3275
AUTORIMESSA con officina riparazioni cedesi occasione 1.200.000. Tel. 390-925.
AUTORIMESSA semicentrale moderna capienza 80 macchine, L. 150.000 affitto, contratto novennale, avviatissima, cedesi 3.500.000 trattabili, Telefonare 330-486.
AUTOSALONI moderni avviati, zona Francia, caso, vendo. Telef. 73-720. 2764
BAR angolare moderno, biliardo, sale giochi, incasso 45.000, posizione intenso sviluppo edilizio, cedesi 9.500.000. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 584
CARTOLERIA cartoleria arredatissima avendo 700.000, reddito, eventualmente bloccati. Telefon. 885-962. L4717
CARTOLIBRERIA giocattoli, città provincia Cuneo, trattabile. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. G7229
CAUSA maggior sviluppo cerco socio competente [illegible] oppure finanziatore, combinazione. Telefon. 690-400. L5228
CAUSA salute cedesi avviatissima rosticceria. Telefonare 206-267. M2275
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860
CEDESI drogheria torrefazione d'angolo 70.000 giornaliere. Trattasi privatamente. Telefonare 693-036. M2205
CEDESI laboratorio sartoria in serie con licenza vendita dettaglio manufatti. Scrivere Moschini, via Giusti 3, Torino.
CEDESI negozio merceria con alloggio zona periferica. Telefonare 31-893.
CEDESI officina [illegible] carrozzeria e costruzione carpenteria metallica. Telefonare 580-408 ore ufficio. L5422
[illegible] pellicceria avviatissimo facilitazione pagamento. Telefonare 61-043.
CEDO attrezzatissima officina, autorimessa, annesso cortile, e alloggio 4 vani, servizi, zona corso Francia. Telefonare 793-881. G2156
CEDO avviata trattoria bottiglieria causa salute regione Barca. Telefonare 22-141.
CEDO avviatissimo negozio calzature e riparazioni, retro abitabile. S. Paolo. Telefonare 40-923. B4313
CEDO bar esportazione vini. Telefonare 781-471, dalle 14 alle 20. B4613
CEDO negozio zona via Milano. Telefonare 42-816. M2585
CERCASI socio volonteroso per azienda meccanica, buon lavoro, apportante 800 mila. Telefonare 591-139, abit. 661-852.
CERCO 1.000.000 pagando interessi, massima garanzia. Scrivere [illegible] 9035, SPI, Torino. G2289
COMMESSA esperta ramo tessuti, esaminerebbe possibilità gerenza purché probabilità attivo. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. B4364
COMMESTIBILI grandioso arredatissimo reddito impareggiabile carne, malattia dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3146
CONCEDIAMO rapidamente a tassi bancario finanziamenti ipotecari. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis 2148
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede officine riparazioni, due macchine autonoleggio, distributore, vicinanze Torino. 403
DANDO massima garanzia su fabbricati cerco da 5 a 6 milioni. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. M2683
DISPONENDO 3-5 milioni referenziatissimo provata esperienza amministrativa et commerciale assumerebbe seria documentata combinazione oppure assumerebbe titoli per impiego responsabilità. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superalcoolici, attrezzatissimo, moderno, gran passaggio, 32.000 giornaliere 5 milioni 800.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio pasticceria nel Vercellese, moderno, redditissimo, 5.500.000, condizioni.
IMPIANTO modernissimo acetazione sabbia in perfetta efficienza vendesi o cedesi in gerenza. Scrivere [illegible] 6390, SPI, Torino. B4532
LATTERIA incasso 35.000 giornaliere aumentabili, arredatissima, vero affare cedesi 4.200.000, Quirico, Garibaldi 3.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914
LAVANDERIA americana avviatissima cedesi causa altri impegni. Telef. 790-787.
OCCASIONE cedesi avviatissimo negozio elitografiche, bigiotterie, regali per tomatori. Borgarello, via Garibaldi 17, telefono 43-928. L4741
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO moderno angolare posizione più unica che rara, prezzo conveniente, cede Pizzorno, Po 12. L3976
PANIFICIO pasticceria redditizio vendesi per contanti cause familiari. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. M2642
PARRUCCHIERE signora causa partenza cedesi o gerenza, centro vicinissimo Torino. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino.
PASTICCERIA occasione cedesi oppure gerenza, cauzione. Telef. 30-312. 310
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata Finam S.p.A., Siccardi 9. Telefono 528-809. B3865
PRIVATO cede latteria bella posizione. Telefonare 662-171. B4199
QUARANTENNALE pasticceria-gelateria cedo, permuto alloggio, eventualmente gerenza a pasticciere, cauzionato. Telefonare 41-213. L4818
RIVENDITE pane, pasticceria angolare, kg. 130 giornalieri forte incasso, alloggio, cedesi 3.800.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3146
TRE milioni differenza dilazionata cedo torrefazione drogheria centralissima. Telefonare 82-024. B4438

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo casa con stabilimento, 7.000 mq. circa cintato, tutti comfort, zona Regina Margherita, 12.500.000. Comm. Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo muri negozi, caffè, 5.500.000; altri centrale reddito 10% 7.500.000; altri liberi, zone diverse, affaroni; tratta Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni vendonsi negozi e spaziosissimi alloggi signorili 2-3 camere cucinino, Visite in cantiere via Valprato 3 angolo corso Vercelli. 443
A buone condizioni via Cibrario 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento, Visite pomeriggio.
A buone condizioni, via Monginevro 26, vendonsi confortevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14289
A lire 450.000 per camera vendonsi alloggio due camere, occupato, Corso Regina (Giardini Reali), Telefonare 521-302.
A moderato prezzo, costruttore vende direttamente alloggetti signorili perfettamente finiti, tutti comforts moderni, via Ormea angolo Caprera, via Bari angolo corso Regina (anche affitto). Rivolgersi cantiere. Telefonare 42-891, 687-069. 489
A prezzi eccezionali vendiamo alloggi modernissimi palchettati, 1-2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna alloggio, 25% mutuo, saldo rateazioni. Madonna Rose 52, ore 15-17.
A 600.000 subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 527-056.
A 350.000 vendiamo camera cucina centralissime, libere, dilazionando. Telefonare 41-446. 555
ABATE Chanoux 33 (seconda traversale corso Francia dopo Unica) alloggio 1 milione 750.000, metà contanti, [illegible] dilazionati. Telef. 793-871. [illegible]
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Geometra Cantatore, telef. 558-307. 980
ABBIAMO alloggi, negozi, 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore vendonsi, Francia 361. Telefon. 290-474.
ABBIAMO in [illegible], piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527.
ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, alloggio 2 camere cucina, termo bagno, ascensore, [illegible] alto reddito, 2.000.000, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050.
ABBIAMO occasionissimi: alloggio libero piani ammezzati 8 camere servizi lire 8.000.000; alloggio bloccato, ammezzati 3 camere servizi lire 4.000.000; 4 negozi liberi con retro lire 4.000.000 ciascuno; piano completo 13 affitte, reddito 20.000 mensi., [illegible], via [illegible] Rocca 6. Visite 15-17. Telefonare 583-765. 413
ABBIAMO pronti subito, corso Peschiera n. 309, ultimi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-694
ABBIAMO zona Mercati Nuovi case 60 camere modernissime, finiture accuratissime, vendiamo facilitando, eventualmente permutiamo con case vecchia costruzione. Telefonare 524-858, 590-600. 8340
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lessegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1675
ABITABILI subito, corso Siracusa 59, S. Rita, alloggetti spaziosi, levante ponente, comodità, vendonsi. 273
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, [illegible]. Corso Agnelli 98. 632
ACCETTIAMO prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni « Palazzo del Sole » corso Unione Sovietica 24-30 costruzione modernissima, dettagliata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 584-134. 1563
ACQUISTASI casetta moderna S. Paolo, Francia giardino mq. 500, barriera Milano, Telefonare 527-392. 1813
ALLOGGIO semicentrale libero, 4 camere cucina, IV piano, vendesi 3.600.000 contanti, mutuo [illegible]. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 584
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1769
ALLOGGIO 4 camere cucina semicentrale termo [illegible] vendo. Tel. Buzzi 50-791
APPARTAMENTI signorilissimi pressi Cernaia, 3 camere salone cucina doppi servizi vendonsi 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-155, 44-[illegible]. 546
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836
APPARTAMENTO corso Svizzera, 5 milioni 200.000, camere 4 spaziose, cucina, primo piano, termosifone, bagno, due ingressi. Campra, telef. 49-670, 767-514.
ARCIOCCASIONISSIMI, 1.200.000 mensile alloggietti camera cucina servizi, confortevolissimi, Venaria 52. G2143
ARDENA 5 (adiacente corso [illegible]) vendonsi alloggetti 2-3 camere, garage, liberi o occupati. Prezzi e pagamenti ratenti, Visite 17-19. 3155
AUTORIMESSA centralissima 50 macchine, cedonsi muri, alto reddito. Telefonare 22-282. 3376
AUTORIMESSA, corso Peschiera 309 angolo via Bardonecchia, reddito 2.640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-694. [illegible]
AUTORIMESSA semicentrale, modernissima, completa tutti impianti, capienza 150 macchine, vendonsi muri 36.000.000. Telefonare 49-770. [illegible]
BARRIERA Milano vendo muri negozi, di reddito, bloccati, con alloggio. Telefonare 50-077. 418
COM. F.A.I. liquida ultimi convenientissimi alloggetti capolinea D, corso Telesio 63. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende convenientemente alloggi via Frejus, tre camere e servizi. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende moderni alloggi corso Peschiera prossimità Trapani. Telefonare 527-496. 392
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7. Vi offre alloggi in ogni quartiere. Interpellateci. Telef. 528-821. 392
COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, telefoni: 528-821, 527-496, dispone la casa per tutti. Pagamenti facilitati, mutui trentennali, lunghe rateazioni, prezzi concorrenza. 392
COMPERO 2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. M2648
CONTANTI soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere et occupate, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) ore 15-17. 3155
CORSO Firenze 61 vendonsi alloggi 3-4 camere servizi termo ascensore bloccati, sbloccati 500.000-650.000 vano, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. M3177
CORSO [illegible] 52 [illegible] alloggio due camere, cucina, libero aprile 2.000.000, Altri 1.500.000. [illegible] affare. Tel. 690-009.
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito due tre camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. [illegible]
GROSSETO 151, vicinissimi scuole. 1-2 camere cucina servizi 1.700.000, 2 milioni 400.000. Negozi, Casa recentissima. Telefono 50-118. Visite mercoledì, sabato ore 15-17. [illegible]
IMPIEGO capitale: Vendesi 8 camere cucina 2.500.000, affittate 27.000 mensili. San Secondo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956
IMPIEGO capitale! Vendesi [illegible] cucina 1.200.000 affittate 14.000 [illegible]. San Secondo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956
IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali, preventivi accurati. 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Tel. 391-860, ore 17-21.
IMPRESA vende case nuove costruzione 34-46-58 vani affittati, buon reddito. Via Tunisi n. 64, Tel. 396-676. B4533
IMPRESA vende case signorili soleggiatissime panoramiche 60-84 camere completamente, fronteggianti piazzale. Telefonare 296-260. M2518
[illegible] amministratori! Cotonificio vende con forti sconti scorte magazzino, assoluta convenienza. Artisti 36, Torino. 3835
LAVORATORI, impiegati, residenti fuori Torino, costretti a viaggiare per ragioni di lavoro, o a disagiate permanenze in città, lontani dalle famiglie, troverete l'onorato trasferimento giornaliero rivolgendovi all'organizzazione Italcase, S. Teresa 3, Torino, che vi offre la possibilità di sistemazione definitiva acquistando camere singole od appartamentini nelle immediate vicinanze Porta Nuova, via Saluzzo 23 bis. Pagamenti con anticipi in rapporto alle proprie possibilità rateando residuo con ragionevoli quote mensili. Visite in loco 15-17. 465
LOCALI liberi uso ufficio annesso magazzino con montacarichi, vendonsi, Domodossola 7 (piazza Rivoli) pomeriggio.
LOCALI uso negozi laboratorio zona Lingotto vendo affitto. Telefonare 271-818 681-637. [illegible]
MAGAZZINO luminoso, fondo cortile, mq. 170 circa, vendesi. Telefonare 278-357.
MONGINEVRO ang. [illegible] vendonsi negozi et luminoso locale sotterraneo, I.F.I.T., telef. 53-000. 2148
MURI negozio, forno, rivendita pane, centrale, vendo. Telefonare 50-725 L4655
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende, Telef. ore ufficio 528-819. 17538
NEGOZIO angolare centrale 5 luci, mq. 225, vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 528-819. 2977
NEGOZIO due vetrine, retro, WC, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanze, vendesi. Rivolgersi custode via Avigliana 25. 1769
OCCASIONISSIMA, 3° piano, 4 vani servizi, poche tasse, libero aprile 3.800.000, piazza Santa Giulia 11, Portineria.
PALAZZO Esposizioni, [illegible] 110, angolo Vincenzo Monti, impresa vende appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, mutuo, facilitazioni. 410
PALAZZO Grope, Tommaso Grossi 4-6-8, alloggetti finitissimi vendonsi, pronti aprile '58, mutuati S. Paolo, facilitando pagamenti. IFIT, telef. 53-000. 2148
PER chiusura vendita la Italcase, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi, rappresentanze, seminterrati, 2-4 locali volendo garage, occupabili subito. Valdieri 36 (Boringhieri), ore 17-19. Affarone. 466
PER impiego capitale vendo locale industriale, 10.000.000, reddito 10%. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 14863
PERMUTASI casa moderna affittata bene con terreno semicentrale. Telef. 527-392.
PIAZZA Carducci in erigendo complesso edilizio prenotansi panoramici alloggi, grandiosi negozi, uffici, magazzini, autorimesse. IFIT, telef. 53-000. 2148
PIAZZA Carlina vendonsi negozi, alloggi, mansarde, Facilitazioni. IFIT, tel. 53-000.
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture [illegible]. Telef. 528-819 ore ufficio.
PIETRA Ligure vendesi appartamento 3 camere servizi, terrazzo mare, cabina. Manassero, Pastl 10, Torino. Telefonare 390-542. 14341
PINO Torinese acquistasi appartamento in villetta o casetta adattabile panoramica escluso mediatori. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L5166
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. IFIT, San Quintino 4 bis. 14653
PROPRIETA' vende magnifico alloggio piano rialzato corso Alessandri 5 camere doppi servizi. Telef. 42-066. [illegible]
RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 3601
RAPALLO vendonsi appartamenti zona giardini, 1-2-3 camere più servizi, 1 milione 400.000, 1.800.000, 2.000.000, 2.500.000, 2.700.000. Agenzia Torinese, Matteotti 33. 3500
[illegible] 7% negozi nuovi affittati Crocetta vendibili uno sedici milioni. Telefonare 584-024. 351
REVIGLIASCO vendesi palazzina 9 camere, casetta custode 500 mq., frutteto, 11.000.000 trattabili. Casadei, v. Goito 1.
SALUZZO 23 bis: 800.000 - 1.000.000 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Dona, Sanremo. 663
SANREMO vendo appartamento panoramico, centrale, piano attico, ingresso, 4 camere, cucina, bagno, termosifone, grande terrazzo, 7.000.000. Filippi, Matteotti 65. 557
SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-5 camere, doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione, precollinare, zona Gran Madre, vendonsi. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 8, Lanfranchi 8, oppure telefonare 690-[illegible]. 295
SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telef. 524-488.
STABILIMENTI [illegible] mq. coperti vendo zone diverse. Gozm. Mondo, telefono 284-368. M2497
STRADA Sassi Superga lotti terreni panoramici L. 600 mq. con senza progetto approvato. Telefonare 22-010. M2167
TERRENI civili, industriali, 1500 al mq. in più. Telefonare 393-967. 414
TERRENO Crocetta, edificabili 28 camere, vendesi, accettasi, pagamento alloggio signorile 5 camere doppi servizi; altro 2 camere servizi. Telefonare 44-485. 490
TERRENO edificabile 60 camere borgo S. Paolo-Lesna, vendesi. Telefon. 44-436.
TERRENO fabbricabile, fronte 16.80, profondità 27, attiguo capolinea 5 - 7, vendesi 4.900.000. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. 584
TERRENO fabbricabile 75 camere, basso fabbricato 450 mq., capolinea 6, vendo. Telefonare 792-656. B4794
TERRENO panoramico vendesi metri 600 strada Nobile Valsalice, 692-393. B4415
TERRENO per villetta mq. 650 zona Crimea, 12.000.000. Telefonare 47-387.
TRE camere cucinetta termo bagno, Oddino Morgari, vendo. Buzzi, telef. 50-791.
UNIONE Sovietica 10 bis, nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1636
UNIONE Sovietica 443 fronte Mirafiori Sud vendonsi moderni panoramici alloggetti. Facilitiamo pagamento. Visite 16-18 I.F.I.T., telef. 53-000. 2148
VALGIOIE (via) vendo due alloggi tre camere cucina nuove di alzamento quinto piano senza ascensore. Telefon. 694-600.
VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino, Telefonare mattino 760-607. 15006
VENDESI, affittasi locali industriali mq. 1300, coperti 800, zona piccola media industria. Tel. 50-581 ore pasti.
VENDO bellissimo negozio, retro, volendo garage. Telef. ore pasti 780-839.
VENDO 2 camere cucina termo occupato Borgaro 78, 1.800.000, facilitazioni pagamento, visibile 15-16. 1818
VENDONSI affittasi negozi magazzini, casa nuova costruzione. Via Ormea 60.
VENDONSI alloggi affittati, buon reddito, altri in costruzione, barriera Monterosa. Telefonare 276-357. L5372
VIA [illegible] 12, vendesi alloggio quarto piano due camere tinello cucinino, libero subito, 3.500.000. Telefonare 683-228.
VIA Issiglio 180 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, [illegible], due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento, Telefonare 594-600. 2510
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18 lunedì mercoledì venerdì. Telefonare 650-070. [illegible]
VIA Mazzini 27 vendo alloggi 400.000 per camera. Visite dalle 14,30 alle 18.
VIA Nizza 201 angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili [illegible] 2-3 camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310. 2234
VIA Po, vendo camera cucina, termo, libera, 1.550.000. Ferrero, Mazzini 4.
VIA Spano (Piazza Comunale) vendesi alloggio nuovo piano rialzato, tre camere servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-855. M2349
VILLA modernissima signorile in Torino con giardino due garages vendesi, 22 milioni. Telefonare 70-393. G2356
VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi ed affittati, massimo reddito sanno garantito sempre dalle norme che regolano la materia edilizia. ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. 466
ZUMAGLIA 5 adiacenze piazza Rivoli vendonsi eleganti panoramici alloggi nuova costruzione pronti luglio 1958. Visite cantiere. IFIT, telef. 53-000. 2148
15% subito, 15% tre anni, rimanenza per molti anni vendonsi appartamenti tipi medio economico 2-3 camere liberi et occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. 466

ABITABILI primavera vendiamo, corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ACQUISTANSI alloggi piccoli, grandi, anche se necessitano riparazioni. Tel. 41-213.
ACQUISTATE oggi e servirà per tutta la vita! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 133, 4 camere e servizi, palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30% contanti, residuo rateazioni, vasta organizzazione ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 15-17.
ADIACENZE piazza Crispi, a lire 40.000 mq., vendonsi locali liberi uso negozio, laboratorio. Telefonare 531-303. 368
AFFARONE! Vendesi alloggio 2 camere cucina entrata bagno termo, 2.400.000. Corso Giulio Cesare, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956
AFFARONE vende casetta 4 camere, giardinetto corso Novara, libera 3 milioni 500.000. Telefonare 50-848. 507
AL Valentino vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi convenienti, agevolazioni. Ormea 69. 3452
ALLOGGETTI signorili ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino, vende impresa corso Chieti 36. B3384
ALLOGGETTI signorili vendonsi con facilitazioni. Telef. 385-714. F3963
ALLOGGI nuovi, signorili tutte comodità in costruzione zona grande sviluppo vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni. Telefonare 276-233. B4185
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente. Mutuo, Rateazioni. Piazza Campanella ang. Servai. M2038
ALLOGGI signorili corso Grosseto 270 fronteggianti piazzale 1-2 camere tinello cucinino vendonsi. M2576
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello servizi, vista panoramica, vende impresa, via Tunisi n. 64, tel. 396-676.
ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 3 ang. corso Napoli. Visite 17-18.
ALLOGGI spaziosissimi 1 camera tinello cucinino, tutti comfort, 2.200.000. Asiago 46. Telefonare 793-182. B4309
ALLOGGI vendonsi su corso (Mercati Nuovi) camera tinello cucinino 2.300.000, 2 camere [illegible] cucinino 2.950.000. Telefonare 688-533. F3514
ALLOGGI 1-2 camere più servizi vendonsi zona Francia. Telefonare 790-238.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa c. Racconigi 229.
ALLOGGIO centro Crocetta tre camere cucina bagno, libero, vendesi. Affarone. 2.900.000. Franz, del Carmine 28.
AVIGLIANA zona laghi, adiacente provinciale, vendesi mq. 3000 [illegible] fabbricabile. Telef. 93-266 o scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. G2112
BELLISSIMI appartamenti panoramici su piazza corso 500.000 1.000.000 acconto 2-3-5 vani mutuo massime dilazioni, zona residenziale. Telefonare 773-181.
CAMERE 2 cucina bagno termo vendonsi [illegible], via Garibaldi 39. Visite pomeriggio.
CARISIO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di varia taglio, liberi e occupati, comodità, larghe facilitazioni pagamenti. La ITALCASE, S. Teresa 3, Torino è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17.
CASCINA acquisto pianeggiante irrigua 50-[illegible] giornate provincia Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino.
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-685. 16836
CASETTA regione Barca, strada Settimo, mq. 900 giardino cintato, vendesi. Telefonare 766-671. M2540
CAUSA partenza vendo Mirafiori alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato 14.000; contanti 1 milione 500.000, mutuo. Telef. 50-288.
CENTRALISSIMO soffitta abitabile, alto reddito, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono [illegible]. 383
CENTRALISSIMO, via Alfieri - Solferino, vendiamo ultimo alloggio quarto piano mq. 200, Com. F.A.I., Cavour 7, Telefoni 528-821, 527-496. 392
COLLINA torinese villa, ampio terreno, cerca Immobiliare Buzzi. Telef. 50-791.
COM. F.A.I., Cavour 7, prodiga economici signorili alloggetti corso Monte Grappa. 393
COM. F.A.I., Cavour 7, vende occasione negozi alloggi corso Lecce. Tel. 527-496; 528-821. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili appartamenti [illegible] 49, telef. 528-821; 527-496. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende occasione reddito signorili alloggi tre, quattro camere servizi corso Ferrucci 96, telefoni 528-821; 527-496. 393
COM. F.A.I., Cavour 7, vende panoramici alloggi corso Unione Sovietica, piazza Pitagora, lunghe rateazioni. 392
COM. F.A.I., vende importanti eleganti appartamenti corso Montevecchio angolo Colli 24. 393
COM. F.A.I., vende ultimo signorile alloggio sette camere servizi Duca Abruzzi 10. 392
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7. Vi offre gli alloggi più razionali alle condizioni più economiche. 392
CORSO Francia 236 vendonsi nuova costruzione, abitabili subito alloggi 1 camera, cucina, bagno 2.500.000; altri due camere, cucina bagno 3.600.000, [illegible] mutuo. Telefonare 650-068. 285
CORSO Peschiera 182, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite: pomeriggio. 14269
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione [illegible] alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 5 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-485. 2028
CORSO Sebastopoli 212, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo trentennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere.
CORSO Traiano, 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi 3 camere servizi, L. 3.500.000 [illegible] S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159.
CORSO Traiano 178 [illegible] vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito, Facilitazioni. Telefonare 589-412. 585
CRAVENZOLA, Cernaia 40, tel. 528-196, assume amministrazione stabili, garanzia, serietà, competenza. Miti pretese.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreni costruzioni villa Carretto, [illegible] Crimea. 403
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 3 grandi camere servizi centrale.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende locale industriale mq. 60, Madonna Campagna, 1.650.000. 403
COGLIO vende alloggetti signorili Riviera Ponente, termo, ascensore, 40 metri mare, facilitazioni pagamento, Piazza Castello 9. 418
FABBRICABILI 100 ambienti, oppure industria, terreno capolinea 13 (Lucento) 12.500.000, Campra, tel. 49-670, 767-514.
FILADELFIA 42, pressi Stadio Torino, vendonsi alloggetti termo bagno ascensore. Facilitazioni massime. IFIT, tel. 53-000.
FIN-VAI terreno vende [illegible] via Felo fronte Castello Medioevale, progetto approvato, oppure tratta impresa combinazione costruzione alloggi signorilissimi annesse autorimesse private. Telefonare 527-410, 527-411. 439
FIN-VAI vende nuova costruzione 10 piani su corso, alloggi signorili, camere 80, pronta giugno, libera oppure affittata per reddito. Telefonare 527-410, 527-411.
FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 584-024.
IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 2148
IMPIEGO capitale! Vendesi nuovo cucina 1.000.000 affittate 11.000 [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI signorile 2-3 camere servizi, panoramico, oppure giardino. Telefonare 768-855. L4909
[illegible] affitterebbe alloggio con terrazzo giardino zona collina. Tel. 593-656.
CERCO affittare camera, oppure camera cucina, alloggetto, serietà. Telef. 41-078.
CONIUGI piemontesi cercano 2 camere cucina, termo nafta, soleggiato, libero giugno luglio, zona centrale semicentrale, referenze. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino. B4237
ISTITUTO scolastico affitterebbe 18-20 locali spaziosi, luminosi, centrali, servizi tripli, piano primo-secondo. Scrivere Pizzolato, piazza Vittorio Veneto 13, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 et 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli [illegible]. 1768
A 5000 soffitta senza cauzione; 10.000 camera cucina. Telefonare 588-755.
A 5000 soffitta, 10.000 12.000 13.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.
ABATE Chanoux 33 (seconda trasversale corso Francia dopo Unica) locale nuovo 60 mq. fronte strada 18.000. Tel. 793-871
ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 15.000 17.000 20.000. Sacchi 16.
AERONAUTICA, affittansi direttamente alloggetti nuovi [illegible] cucina bagno termocentrale. Telefonare 385-428.
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 2890
AFFITTANSI ampi locali uffici laboratori vicinanze Statuto primo secondo piano, terrazzo. Telefonare 683-727. F2714
AFFITTANSI appartamenti comodità moderna 2-3 camere servizi. via [illegible] 10-12, corso Montecucco 21. 15836
AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, bellissimi negozi et studi professionali. Telefonare 528-151. 500
AFFITTANSI locali uso negozi corso Regina Margherita 276, [illegible] qualunque genere, zona grande sviluppo. Rivolgersi sul posto (Sig. Allegri). [illegible]
AFFITTANSI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo et locali industriali primo piano. Telef. mattinata 760-607.
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello tutti comforts, Via Monginevro 184. 3611
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visitar pomeriggio. 2098
AFFITTASI alloggio centrale rimodernato due camere tinello servizi. Telefono 280-859. 14896
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina zona Apollo. Telef. 380-514. G2073
AFFITTASI corso Casale, terreno cintato, piccoli magazzini, locale, camera indipendente. Telef. 880-056. 320
AFFITTASI locale luminosissimo con due uffici mq. 250, adatto industria [illegible] volendo grande alloggio, via Villa Giusti 43, [illegible], tel. 383-003.
AFFITTASI via Petrarca 34, alloggio signorile, 4 camere, accessori, piano rialzato, giardino. Visibile ore 14-16.

(Continua a pag. 10)

DIFFIDA
Il sottoscritto Gatti Mario, domiciliato in Torino, corso Siccardi 15, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal figlio Gatti Pietro.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI negozio con retro via Lanzuel 7, telef. 527-075 ore 12-14.
AFFITTASI 3 camere cucina con agibuziano borgata Pescatore. Telef. 83-562.
AFFITTO locale a tappezziere in [illegible]. Telefonare 50-674. L5176
AFFITTO sei giornate terreno con casa, cascina, stalla (provincia Alessandria) 15.000 mensili. Telefonare 273-571 corso Giulio Cesare 52, Robotti. 558
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finiture accurate, affittansi via Forlì 142, telef. 483-226.
ALLOGGETTO corso Quintino Sella due camere più cucina, servizi, termo centrale, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 870-123. L4625
ALLOGGI nuovi affittansi e vendonsi inizio corso Giulio Cesare, cantiere via Borgodora angolo Andreis. 3313
ANGOLO via Garibaldi affittasi due camere cucina gabinetto interno 5° piano, 15.000 mensili. Telefonare 85-106.
AUTOTRASLOCHI autotrasporti Medropiole. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-320.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio, Gel, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 583-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cipolari. T4481
BAGNASCO 12, due camere tinello cucinino bagno, affittasi convenientemente. Telefonare 44-566. 2333
CENTRALISSIMI uffici, negozi, case signorili nuovissima costruzione affittansi prezzi modici, via Gaillari 15. 2451
CORSO S. Maurizio angolo via S. Ottavio 27 affittansi negozi liberi subito, facilitazioni. 522
[illegible] 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finissimi 3 camere servizi, ottime condizioni. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 150. 2234
COSTRUTTORE affitta alloggio 3 camere tinello servizi via Filadelfia 57. Telefonare 593-227. 3360
CROCETTA centro affittasi su corso alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 584-051. L5630
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-024. 351
FIN-YAI affitta ampia autorimessa privata due autovetture comodità, corso Inghilterra. Telefonare 527-410, 527-411.
FRATELLI Carle 49 affittansi alloggi 2-3 camere servizi, L. 18-15.000. Telefonare 22-010. M2160
IMPRESA affitta alloggetti pronti subito terzo bagno. Telefonare 293-550.
LINGOTTO affittansi alloggetti uno, due camere tutti servizi, prezzi modici. Telefonare 49-770. 399
LOCALE luminosissimo mq. 130, primo piano, uso laboratorio, industria leggera affittasi eventuali annessi uffici, via Pisa 15, rivolgersi custode. B4358
LOCALE 100 mq. affittasi. Savant, via Lanzo 101. B4752
LOCALI adatti garages singoli, magazzini, laboratori artigiani, affittansi subito (Borgo Vittoria) Cerutti, A. Doria 15.
LOCALI bellissimi su corso atti a laboratorio silenzioso affittansi, Corso Casale 132. 1963
LOCALI luminosi semicentrali mq. 700 uso industria laboratorio tutti servizi affittansi. Telefonare 70-958. B4524
NEGOZI nuova costruzione affitto S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 1768
NEGOZIO con retro, mq. 44, vicino mercato Madama Cristina, adatto anche rappresentanza, deposito, ingrosso, affittasi. Telefonare 392-532. [illegible]
NEGOZIO, via Lauro Rossi 5, quasi angolo corso G. Cesare, magnifica facciata per esposizione di metri 8, affittasi. Telefonare 391-305. [illegible]
PACCHIOTTI 24 affittasi alloggio 2 camere cucina bagno e alloggio 1 camera cucina bagno liberi rispettivamente 1° aprile e 1° maggio. L6218
PRONTI mese maggio affittansi alloggi [illegible] Camino 13. Telef. 280-400. 3313
PROPRIETARIO affitta alloggi primo piano 5-6 camere cucina doppi servizi termo centrale zona Francia. Tel. 74-417.
PROPRIETARIO affitta alloggio via Desanctis 72, due camere bagno servizi 15.500. Telefonare 43-066. 2149
PROPRIETARIO affitta corso Francia 24 alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 43-066. 2149
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 74, garage magazzino. Telefonare 43-066.
S. SECONDO 12 affittasi due camere cucina. Visibile 16-18. B4173
TERRENO cintato con ampia tettoia affittasi uso deposito. Telefonare 293-721.
ULTIMI alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi [illegible] via P. Tommaseo [illegible] angolo via Gaillari 15. L4838
VIA Caboto [illegible] affittasi bellissimo alloggio sette camere doppi servizi. F3330

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli metri lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. [illegible], via Donizetti 4, Milano. Telef. 736-638. [illegible]
LOANO, Pensione Paradiso, [illegible] signorile cucina emiliana, prezzi convenienti. Prenotazioni. 3712
PINO Torinese cercasi alloggetto stagione estiva. Scrivere Scarampi, [illegible] Rosselli 51 bis/5. B4237
RIVIERA vicinanze Alassio 2-3 [illegible] vendonsi costruiscensi ville appartamenti [illegible] Merula, Andora.
VARAZZE, stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati: ville, appartamenti, camere. Presso alberghi pensioni, indirizzare Vallino, Bovani. 2686

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PIEVE Ligure, Pensione «Marietta», tel. 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 396
VARAZZE, Pensione Gaja. Sceltissima tranquilla 30 metri dalla spiaggia. Ogni comfort, cucina eccellente. Telef. 777-582.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACQUISITE indipendenza lavorativa: contabilità aziendali, paghe, contributi, dattilografia, stenografia. Istituto 5, Ottavio, telefono 872-276. 671
ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali, via Roma 254. Telefonare 50-354. 388
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2, Telef. 47-673. 3181
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, telef. 86-855. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLARE bene è facile. Scuola Ellis, [illegible] 5, telef. 572-223. L4776
BALLO moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 2, telef. 54-800.
BOIDOCL, Nizza [illegible] prepara ottenere autorizzazione Ispettorato tenuta documenti lavoro (due mesi). G2211
CERCO signorina laureata o diplomata per doposcuola giornaliero ragazzo 1° liceo scientifico lingua tedesca. Telef. 777-730.
DICIOTTENNE seria cerca lavoro cucito domicilio. Scrivere Maria, fermo posta, [illegible]. B4273
ENSEIGNANTE française prépare élèves parlant français rapidement. [illegible] amusement assuré. Téléphone 775-561.
INGLESE, signora [illegible] impartisce lezioni, conversazione, traduzioni tecniche. Telefonare ore serali 41-761.
SIGNORA tedesca impartisce lezioni, ripetizioni, propria madrelingua. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. L4550

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-570.
AFFITTO camera in ambiente signorile. Telefonare 44-911. G1946
AMMOBILIATA conveniente soleggiata comodità. Telefonare 521-922, pomeriggio.
CENTRALISSIME, matrimoniali, tre [illegible] uso cucina, bagno, signorile. Tel. 527-074.
[illegible] completo trattamento signorile, tutti comfort. Telefono 581-1[illegible].

PIED-A-TERRE elegantissimo, piano rialzato indipendente. Diavino, Sant'Anselmo 13. 416
22.000 pensione familiare pasti abbondanti [illegible] vino. Giannola, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.

ASSISTENTE edile capo cantiere pratico qualunque lavoro offresi. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B4350
CAPOFFICINA o capo reparto, pratico attrezzature lavorazioni di precisione, cicli lavorazione disposto trasferirsi provincia. Scriv. cassetta 5185, SPI, Torino.
CHIMICO segretario reparto, capo fabbricazione et capo forno siderurgici pratica ventennale offresi ovunque. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. G2269
COMMESSA pratica offresi mezza giornata oppure mattina o qualsiasi genere. Telefonare 752-673. B4301
CONTABILE, paghe, pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M2652
DECENNALE, lunga pratica imbarchi sbarchi ramo vapori conoscenza inglese desidera migliorare. [illegible] SPI, cassetta 36 E, Genova. 3821
VENTITREENNE dattilo computometrista, bella presenza, cerca [illegible] impiego. Scrivere [illegible], SPI, Torino.
VENTITREENNE licenza commerciale, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 553-783. B4786
VENTUNENNE buona famiglia ottima presenza serietà trattamento clientela dattilografa oppure commessa, miti pretese, offresi. Scriv. cassetta 6040, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesca occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 661-041. L5622
DATTILOGRAFA 17enne, 2° impiego, offresi seria ditta. Telef. 73-298. 2017
DICIASSETTENNE, licenza tecnica, stenodattilografa, offresi. Telefonare ore 15-18 al 272-555. B4240
DICIASSETTENNE offresi primo impiego computista, stenodattilografa, bella calligrafia. Telefonare 374-301. G2234
DICIOTTENNE, 2° liceo, bella presenza, volonterosa, attiva, riservatissima, occuperebbesi, anche studio professionale. Telefonare 784-202. B4555
DIRETTORE primissimo ordine dirigerebbe validamente andamento azienda. Scrivere P 1019, Pubblicità Oliva, Biella.
GEOMETRA, pratico; compra-vendita [illegible] mobiliari, assistenza, direzione [illegible] frazionamenti, rilievi, offresi. [illegible]. M2109
GIOVANE pratico organizzazione azienda meccanica ufficio et officina offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. M3680
GIOVANE 23enne telescriventista, terza media, buone referenze, disposto trasferirsi offresi [illegible]. Scrivere cassetta 37 B, SPI, [illegible].
IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 272-944. M2834
INGLESE francese neo-laureata, lungo soggiorno Inghilterra, stenodattilo, bella presenza, referenze, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE 27enne, pratico carico scarico referenziato offresi ovunque. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.
NAFTA cartoni ramo vendite esperienza decennale scopo miglioramento tratterebbesi seria ditta importatrice o grossista. Scrivere cassetta 9031, [illegible], Torino.
PENSIONATO contabile corrispondente fatturista, magazziniere, lavori ufficio, offresi. Telef. 30-557. B4738
PERFETTA traduttrice tedesco francese pratica [illegible] lavori segreteria industria biblioteca documentazione scientifica offresi seria organizzazione Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B4531
PERFETTISSIMO corrispondente interprete dieci lingue, offresi. Cassetta 29 D, SPI, Ferrara. 2048
PERITO meccanico ventiquattrenne, ultimata ferma, patente seconda, dattilografo, presenza, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare Torino 755-453. L5330
QUINDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Scrivere Borella, Pinerolo 6, Torino. M2674
RAGAZZO 16enne aiuto ufficio magazzino commesso offresi, [illegible]. Tel. 587-259.
SIGNORA 35enne bella presenza colta raffinata offrirebbesi quale accompagnatrice ragazze buona famiglia. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. L5529
SIGNORINA bella presenza aiuto commessa 17enne offresi. Telefon. 885-588.
SIGNORINA sedicenne primo impiego, licenza commerciale offresi. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L5611
SIGNORINA 17enne pratica lavori ufficio ottime referenze offresi. Telefon. 757-128.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza inglese spagnolo francese. Telefonare 277-442. L4707
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi anche come dattilografa o commessa. Telefonare 880-051, dalle 8 alle 12.
VENTICINQUENNE diplomato serio referenze [illegible] impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE diplomata [illegible] qualunque lavoro ufficio. Telef. 370-391.
VENTISEIENNE diplomato maturità scientifica, [illegible] inglese, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 885-962. F3902

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oneglia, Cernaia 22, qualificazione in tutte le materie. 2808
AGENZIA assicurazioni assume giovane impiegato almeno diplomato militare esente. Inviare domanda manoscritta precisando curriculum e referenze. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 2763
ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, perfetta preparazione impieghi, 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254. Telef. 50-354. 388
AUSILIARI tessili esperti e coloranti importante fabbrica cerca, rappresentanti introdotti [illegible] tintori e [illegible] ufficio acquisti. Scriv. casella 97 D, SPI, Milano.
SOCIETA' cerca elemento capace conoscenza lingua inglese esperto tecnico delle operazioni esportazione et importazione. Scrivere a cassetta 1003, SPI, [illegible].
SOCIETA' cerca perfetta corrispondente inglese, francese, spagnolo cognizioni contabili. Scrivere a cassetta 1093, SPI, Torino. 2932
STENODATTILOGRAFA veloce cercasi alcune sere settimanali. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino. 3350
CERCASI persona [illegible] dirigere ufficio commerciale segreteria approvvigionamento et stenodattilografa capace giovane per azienda dintorni Torino servita tranvia disponibili subito serietà esperienza curriculum pretese. Scrivere doti, Dellepiane, via Talucchi 46, Torino.
CERCASI signora signorina dattilografa [illegible] francese inglese per traduzioni corrispondenza disponibile mezza giornata per lavoro ufficio. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B4175
CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografa, cerca importante azienda. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.
DISEGNATORE giovane volenteroso con nozioni elettrotecnica assume media Elettromeccanica. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M2142
ENTE Stato assume [illegible] residenti provincia Imperia, Alassio, Albenga. Presenza, referenze. Lavoro propaganda organizzato. Guadagno immediato. Carriera. Scrivere SPI, cassetta 15 A, Sanremo.
ESPERTO articoli anche indigionale, preciso, cercasi analisi-costi. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. F3358
FATTURISTA provata capacità bella scrittura libera subito cercasi. Manoscrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L5365
FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma [illegible] gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366
GENITORI! Assicurate posizione figlioli, avviandoli ramo socialcontributivo, previdenza lavoro. Boidoci, [illegible] 45.
GEOMETRA o tecnico pensionato pratico compra-vendita alloggi cercasi mezza giornata. Scrivere [illegible] 5265, SPI, Torino. L5624
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca neo-laureato [illegible] meccanica o elettrotecnica da adibire a settore tecnico commerciale. Scrivere [illegible] 5242, SPI, Torino. L4989
[illegible] edilizia decorazioni cerca un esistente possibilmente diplomato; dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. B4621
METALMECCANICA ricerca per ufficio acquisti impiegato provata capacità ramo, iniziativa, et trattazione fornitori, stenodattilografia. Rispondere solo se possesso requisiti documentabili et dettagliati elementi valutazione, referenze, età. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.
[illegible] posizione imparando tenuta documenti aziendali (lavoro). Boidoci, Nizza 45. G2216
NEGOZIO dischi cerca abilissimo commesso responsabile. Cauzione [illegible]. Dettagliare referenze, Curriculum. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L5033
OPERATORI su macchine contabili-calcolatrici diverrete frequentando corso accelerato due mesi. Centro Meccanografico «Istituto Maria Vittoria», piazza Vittorio Veneto 11, telef. [illegible]. 1620

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12343
ABILE pantalonaia seria offresi. Telefonare 231-608. L5534
AUTISTA 2° benzina, 3° [illegible], attualmente servizio autobotte cerca sistemazione. Telefonare [illegible] ore 18-20.
AUTISTA 29enne 3° Diesel libero subito occuperebbesi. Telefonare dalle ore 15 alle 20. Telefonare 526-730. M2455
CINQUANTENNE piemontese grande specialista frutticoltura giardini cerca lavoro fuori zona Torino. Scrivere via Onorato Vigliani n. 26, Cantiere SPP, Drocco G.
RIPARATORE radio, TV, [illegible] usare, offresi. Telef. 362-274. M2852
SIGNORA, 40 anni, presenza, occuperebbesi rigoverno casa presso signore solo o signora, [illegible] giornata. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. M2820
SIGNORINA distinta offresi commessa articoli moda in genere, profumeria centrale. Telefonare 803-183. G2226
SORDOPARLANTE linotipista, offresi possibilmente giornali o libri romanzati, miti pretese, Milano o dintorni. Scrivere: Carlo Olmo, via Dettori 9, Voghera (Pavia). 4001
SORVEGLIANTE notturno esperto guida auto offresi autorimessa stabilimento. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. B4776
TORNITORE offresi mezza giornata libera. Telef. 673-075. M2884
VENETA tuttofare offresi mezza giornata zona P. Nuova. Scrivere cassetta 5272 SPI, Torino. L5644
VENTENNE, presenza, volonterosa offresi laboratori, negozio. Telefonare 589-281.
VENTISEIENNE referenziata sola bella presenza offresi commessa pasticceria mansioni fiducia-servizio [illegible] ristorante. Telefonare 483-749. G2264
TUTTOFARE fissa cercasi, presentarsi latteria corso Francia 15 bis. B4571
VERNICIATORE abile cerca e apprendista 14enne. Corso Casale 312, Torino.
AUTISTA 25enne ex-rappresentante 3° e 2° occuperebbesi. Telefonare 280-447.
COMMESSO 25enne, pratico in generi alimentari, occuperebbesi, libero subito. Telefonare dalle 15 alle 20. Tel. 526-730.
CONIUGI cercano portineria, anche stabilimento. Telefonare 395-700. M3606
CONIUGI mezza età, piemontesi, unico figlio, marito fonchista ex-sottufficiale di marina, cercano portineria signorile, referenziando. Scrivere dettagliando cassetta 5266, SPI, Torino. L5610
CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria case stabilimenti. Tel. 282-510.
CUOCA esperta offresi per pensione albergo colonia riviera. Oriolano Maria, piazza Mazzini 1, Casale Monferrato. 3931
DICIASSETTENNE bella presenza intelligente pratico colori ferramenta offresi commesso qualsiasi genere. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B4676
DICIOTTENNE bella presenza offresi aiuto commesso o un lavoro serio. Telefonare [illegible].
EX agente 45enne ottima cultura qualsiasi mansione fiducia anche autista offresi. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
EX carabiniere patente 2° offresi. Telefonare 562-776. B4672
EX carabiniere vendo patenti 3° 3°, 35enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 82-057. L4077
EX carabiniere 34enne autista esperto mo guida città Piemonte offresi, altri lavori. Telefonare 673-773. B4722
FABBRO carpentiere di 1° offresi. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.
FRESATORE 2ª categoria occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B4657
GIARDINIERE celibe [illegible] custode parla francese, disposto trasferirsi offresi; referenze controllabili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6131
GUARDAROBIERA seria offresi mattino con referenze. Telefonare 698-349.
MAGAZZINIERE 45enne 3° patente offresi [illegible] qualunque lavoro decoroso, [illegible] referenze, miti pretese. Telefonare 523-112.
MILITE esente ventenne, patente auto, disposto viaggiare, massima serietà, offresi. Telefonare 304-184. L4733
MURATORE provetto offresi presso cantiere. Telefonare 71-032. B4241
OFFRESI parrucchiere per signora. Telefonare 881-231. G2152
OFFRESI 30enne tuttofare forte robusta. Scrivere Tesoro, corso Emilia 4, Torino, telef. [illegible]. B4734
PENSIONATO offresi commissioni anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B4363
[illegible] offresi allevare neonato, referenze. Telef. dalle 14-16, al 583-815.
RAGAZZO 17enne, licenza media, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 46-405
SIGNORA, presenza, 40 anni, offresi mezza giornata negozio commessa anche bar. [illegible] cassetta 2212, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace [illegible] tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12, Torino.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione [illegible] Avetta, Vinzaglio 12. 7510
ABILISSIMI [illegible] confezionisti elettrici; diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2078
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati modernissimi tagli ondulazione arte manicure. Dania Mario, via Pio V 5, telef. 657-006. 408
AGGIUSTATORE stampista per costruzione piccoli ferri trancia cercasi da media officina. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. M2141
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14102
CALZOLAIO, lavoro donna abilissimo, fattura massima assumo. Cavaliere, via Pietro Micca 17. G2106
CERCANSI urgente [illegible] abbozzi confezioni e fantasia. Rivolgersi custode via Roma 254. L5063
CERCASI abile tuttofare fissa oppure [illegible], orario 10-20; referenze. Telefonare 885-348. L5045
CERCASI [illegible] apprendista sarta signora. Telefonare 590-730. L5065
CERCASI calzolaio finito. Rivolgersi corso Agnelli 109. B4209
CERCASI cameriera sola per Sanremo. Telefonare 42-606 (Torino). L4705
CERCASI signorina 17-19enne apprendista bar. Presentarsi pomeriggio via Tunisi 61. M3436
CERCASI tuttofare abile referenziata offro 30.000. Presentarsi Sacco, Alfieri 24.
COMMESSA lavori cercasi veramente pratica affidare reparto lanerie, [illegible], cotonerie. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 5161, SPI, Torino. L5310
[illegible] cerca tuttofare fissa [illegible] stipendio. Referenze, Carbone, corso Matteotti 53. B4412
INGHILTERRA, Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi salari. Scrivere a: [illegible] Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London - W 2. [illegible]
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Carucci, San Quintino 4 bis. T4103
MANOVALI qualificatori saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
PICCOLA famiglia signorile cerca cameriera tuttofare fissa. Indicare età capacità posti occupati per referenze. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M3473
TERRITORE per lavorazione piccoli getti alluminio cercasi da media officina. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.
SOCIETA' milanese calendari pubblicitari cerca abili introdotti rappresentanti. Referenze. Scrivere casella 81 X SPI, Milano. 2502

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[illegible] rappresentanze elementari auto con autonomia, introdotte idraulici, lattonieri, [illegible]. Fermo Posta, Parma. Passaporto 6134245 P. Questura Parma. [illegible]
CERCASI introdotto rappresentante Piemonte articoli elettrici tedeschi; referenze curriculum. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3853
ELETTRODI saldatura importante Casa cerca Agente Piemonte circolanziare. Scrivere casella 154 A, SPI, Milano. 3790
ESCLUSIVISTI cercasi vendita nuovo apparecchio brevettato. Assicurasi [illegible] possibilità forti guadagni. Scrivere casella 140 D, SPI, Milano. 2789
LABORATORIO farmaceutico bene introdotto in Piemonte cerca propagandista [illegible] esperienza per Torino. Scrivere referenziando casella postale 600, Pisa.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

[illegible] orologio Zenith cassa oro 706458; ritrovatore prego telef. 891-774 (mancia). L5067

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovaitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, [illegible] ciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [illegible]-549.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Ikelpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.
PETTENATI, [illegible] cazioni private, prematrimoniali, [illegible] menti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, 1400, 103, Familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, furgoni, autocarri. Cavalieri, Brescia 18. 378
ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, [illegible] A, 1400 B, 103 TV, 600, completo assortimento [illegible] nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Soggetti, Madama Cristina 86. 244
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, [illegible] seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, TV, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 1765
ALL'AUTOSALONE Stella, Tunisi 197, vende cambia 1400 B metano seminuovo, 103 TV Spider '57 Giulietta Sprint '56, altra normale multipla sei posti seminuova, 103 bellissima, camioncini 1100; altre occasioni. Telefonare [illegible].
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Massimo, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12842
APPIA 2ª serie Perfetta, compera privato da privato. Pagamento contanti. Telefonare ore pasti [illegible]. F3680
ARDEA 1952 bellissima, unico proprietario, ricca accessori, vendo. Sant'Anselmo 3. 878
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 530
COMPRO TV Spyder '55-'56 eventualmente permuto ottima 600. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 3840
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, porporati, copriauto, tende campeggio. Museo, c. Francia 106.
D.K.W. Auto-Union nuova 1000 cc. prestazioni brillantissime. Prenotazioni: Automobili, Pinelli 14. 380
FIAT Commissionaria «Ars», corso Bettolo 101, telefono 890-660. Ottimo assortimento usate: 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3487
FIAT Sava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi, usati fuori serie pronta consegna, usate 500 belvedere giardinetta, 600, Multipla, 1100 103, 1900, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali pulmini promiscui, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100. 615 autocarri portata ql. 25. cambi, rateazioni. 533
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70%, valore autovetture, [illegible], rinnovi, Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com Auto, c. Re Umberto 5.
ALL'AUTOSALONE «Monviso», Pastrengo 6, telef. 61-601, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tassiore», Rossa 227 bis, telef. 42-535: Giulietta Berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B-12, 2500 Spyder, B-22 liquigas, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima cablatissima, 1400 B, Ardea ultime, 103, TV, Belvedere, cambi, rateazioni.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 500 A B C vettura giardinetta belvedere. [illegible]. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 576
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia [illegible], 40 mila. SAF, via [illegible] 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTO Union come nuova, unico proprietario vende. Telefonare 528-819, ore ufficio. 2977
AUTOAGENZIA «Centola», via Groscavallo 3, telefono 774-236: Vauxhall Victor, seminuova, Aurelia B-20, B-10, Appia, Ardea, 1400 Diesel, 103 familiare, Multipla sei posti, Belvedere, 1100 E, «Monviso», 1400 metano, camioncini Ardea, otto, dieci quintali. 379
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrone. Telefonare 661-473. [illegible]
AUTOCARRI 640 ribaltabile ad ottime condizioni vendo. Facciano, Forma 11.
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, società esterna. Tel. 583-936.
GIARDINETTA familiare Vitali 3 mesi, Aurelia Spyder recente, Aurelia gran turismo codine, Giulietta 1956 ottima, 600 elaborata elegantissima, assortimento completo vetture nuove, occasioni diverse. Capello, Lagrange 17. 262
GIARDINETTA 160.000 ottima, 1100 E 220.000, Topolino 80.000, Corso Vittorio 117. L5420
GIARDINETTA 600, 1400, belvedere metano Appia 1954, rappresentanza Sunbeam, Hillman, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1302
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. [illegible]
IMPIANTI Weber [illegible] liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fulra, Chieti 16, telef. 888-990. 444
ITALCAR, Commissionaria Lancia, Dispositivo: ottima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno. Telefoni: 42-447, 523-777. 1694
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Oreoccitino 26, telef. 20-853. 14082
M.G. sportive, classiche, berline, nuove, come nuove. Autocentro, Pinelli 14.
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 38. [illegible]
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 impianto, 600, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo. Stati Uniti 7. 530
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli, Celerità, Discrezione, Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autovetture. «Vera», Pomba 11. Telefono 45-120. 410
PRIVATO vende Rosso [illegible] km. 40.000 ottimo stato. Telefonare 276-357. L5370
TRABALDO, Sonna 4, ricambi occasione 621, 634, 626, 3RO, Bianchi, Taurus.
TRABALDO, Sonna 4, ricambi occasione, GMC, Gippone, Chevrolet, Dodge, balestre, mozzi per carri. M2317
VENDO Appia I-II serie, furgone Appia '57, camioncino Appia 11 ql., 615 furgone, Ardea bellissima. Rateazioni. Via Groscavallo 23, telef. 761-236. [illegible]
1100 E ottimo stato vendesi contanti da privato. Telefonare 49-535. B4351
1400 Diesel, Appia, 102, Ardea, 500 C, 600 multipla. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 432
1400 B seminuova, 1400 A, gas, 1400 metano, 1900, diverse 103, Appia, belvedere, 600 Vitali, 1100 B, 1100 Sport, 103 I furgone, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 26
A [illegible] Belvedere 500 A. C., 103, permuto. Telefonare 46-007. 778
A lasso [illegible] concedonsi rapidissimamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Gusia, Amendola 8, telef. 51-071. 1943
ABA vende permuta Giulietta nuova, Abarth 750, 103, Multipla, familiare, [illegible] 1100 E, Belvedere. Corso Regina 153
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]
ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove, seminuove, occasione; Appia prima seconda serie, Spyder e furgone; B 10, B 20; 1400A e metano; 103; Simca Aronde; 600; nuove 500; belvedere, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 3363
ABBIAMO rateazionale con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuova elaborata, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, tel. 527-970. 11880
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11298
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. [illegible]: 1400 A, Appia, Ardea ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 E 1953, 600 normali elaborate, Belvedere, diversi 500 C. Cambi, rateazioni.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 112, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, [illegible], rateazioni. 4262
AUTONOLEGGIAMO autovetture nuovissime tutti modelli, prezzi concorrenza. Apea, telefono 86-104, 686-936. 305
AUTONOLEGGIANSI vetture con [illegible] autista 1400 A, 103 TV, [illegible]. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1834
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-085. 327
AUTONOLEGGIO moderno, [illegible] 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476
BELLA 1400, 210.000, 1100 E metano 280.000, 500 B 150.000, Giardinetta 1100 E. Coriasco, Torquato Tasso 9.
BELLISSIME: 103 Magnette, Aurelia B 20, 2500 belvedere ed altre occasioni. Concessionario Vitali, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 1302
BELVEDERE '53 vendo. Telef. 40-978, ore 13,30 e 20,30. B4770
CAMION Macinova tre assi, diritto, ribaltabile; altri tipi, vende Bianchetti. Telefonare 22-233. 340
COMMISSIONARIA Moretti, Fiat, Alfa, elaborate, fuori serie. Brescia 18. Telefonare 20-506. 276
COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. [illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A [illegible] Capriolo 75 Approfittate, eccezionali sconti invernali. Cerea, Marconi 5. 294
A 167.000 lire Capriolo 125 Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Cerea, Marconi 5. 294
AFFARE. Norton Dominator seminuovo 250.000 vendo. Telefonare 383-532.
AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia [illegible], cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera [illegible] nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450
[illegible] se occorrono rimorchietto per Vespa. Telefonare 384-158. B4540
FURGONCINI Ape moto Vespa nuove d'occasione. Rateazioni cambi riparazioni. Gerolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-185. 402
APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape, Mantovello, Madama Cristina 73, telef. 687-933. 3865
AVETE visto i nuovi tipi moto M.V. 1958? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 372
GILERA campione mondiale consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 434
GUZZI 250 tipo 1952 vendo ottima occasione. Telefonare 792-740. B4553
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento, Concessionario Romero, Piazza 51. 1770
LAMBRETTA [illegible] LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FB, motofurgone cabinato. Lambretta nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-292.
LAMBRETTA 5500 mensili, motofurgoncini 13.000, cambi, massime facilitazioni. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Rivolgersi, risparmierete! 528
MILLERINO 50 gioiello di praticità, provatelo, [illegible], Motoagenzia. Telefono 30. M2784
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, occasioni. Gadaleti, corso Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc., 36.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-519.
MOTOSIDECAR Ariel ottimo, occasione, vendo anche separatamente. Tel. 70-[illegible].
OCCASIONE vendo moto Parilla «Bracco» 150. Telefonare 882-854 ore pasti.
PRIVATO vende Vespa '56 ottima. Telefonare 661-523. L5278
VENDO Vespa 150 come nuova 1955 funzionamento perfetto. Miglietti 4. F3614
VESPA, [illegible], Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4108
VESPA Mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Anetto, corso Ferrucci 76.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 195. Telefonare 398-636. 509
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? [illegible], via Nizza [illegible]. 377

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-377. 71068
A [illegible].000 privato vende macchina scrivere Remington ufficio perfetta. Telefonare 593-098. L6416
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficerie, orologerie, Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14614
ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telef. [illegible].
ACQUISTA bottiglie, [illegible], libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telef. 793-545
ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, grammofoni, libri lettura [illegible]. Spartiti musica classica. Telefonare [illegible].
ACQUISTO, vendo pelliccie, [illegible], telerie, macchine, vari. «Emporio», Madama Cristina 35. [illegible]
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]
AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 23, ecco camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 220.000 altra impero 180.000. Telefonare 382-396. 3673
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere massiccie 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bibi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 (l). 3818
BAUKNECHT-Stuttgart il solo frigorifero con filtro-purificatore (Aromaschutz). Modelli 1958 da 130, 140 e [illegible]. Amisano, corso Francia 179 e 186; via Cibrario 6. L3596
BORELLO, via Carlo Alberto 28, liquida tavole petit grif, gruppo Zobel, ras moquè, bionda, grigio, ecc., da lire 135.000 a lire 170.000. 3027
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico, Via Cigna 17, Ente Aste. 276
CAUSA trasloco svendo camera matrimoniale. Telefonare 871-538. M2764
CUCINA: buffet, tavolo, sedie, armadietto, ghiacciaia svendo 15.000. Telef. 51-812.
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza insegnamento, Torino, via Rosino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, «Perizia», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 2345
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali applicazione mobiletti, motorini. Procuriamo lavoro. Grimaldi, via S. Francesco da Paola 4.
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnieri, Monte Pietà 16, vera calzetiere prezzi. Macchine nuove [illegible] 12-80, 250.000. 12602
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchina maglieria, dipanatori, ricambi, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MOBILI «Cambiella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via [illegible] 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casserera», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via Sant'Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO Bianco, piazza Salvadino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 85.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3425
MOBILIFICIO Grup 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. [illegible]
NUOVISSIMI privato vende registratore Geloso 33.000. Fonovaligia Philips 26 mila, stabilizzatore televisione 13.000. Telefonare 387-608 pomeriggio. G3168
OCCASIONE svendo mia pranzo Chippendale come nuova, Buratti, telef. 33-617.
OCCASIONE vendo camera scapolo moderna completa L. 45.000. Telef. 298-761.
OCCASIONISSIMA, calcolatrice Numeria come nuova 48.000, addizionatrice scrivente 16.000. Telef. 272-430. F3676
OCCASIONISSIMA, camera Chippendale 160.000, tinello completo, sedie imbottite 78.000. Telefonare [illegible]. 3572
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 51-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 536-211 nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI nuovi: Schiedmayer, Feurich, Rönisch, Seiler, Anelli: esclusività, usati compro, vendo. Capinesi. Telefonare 33-244. M2333
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9569
PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]
SVENDO vestito prima Comunione completo pizzo bellissimo 13.000. Tel. 692-442
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi [illegible] all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. [illegible]
TRASPORTI celeri con [illegible] città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926
VENDO mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 26-4. Telef. 654-463. 15816
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti [illegible], Mazzini 41. [illegible]